

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2021*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.640.006,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2021

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

www.mediobanca.com

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2021	5
Attestazione del Dirigente Preposto	75
Relazione della Società di Revisione	77
Prospetti contabili consolidati	80
Stato Patrimoniale consolidato	81
Conto Economico consolidato	83
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	84
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	85
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	87
Note esplicative ed integrative	89
Parte A - Politiche contabili	92
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	148
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	186
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	204
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	290
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	299
Parte H - Operazioni con parti correlate	300
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	303
Parte L - Informativa di settore	305
Allegati	309
Schemi di bilancio consolidati	310
Schemi di bilancio della Capogruppo	317

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2021



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2021

I dati del semestre confermano l'andamento favorevole registrato nei primi tre mesi dell'esercizio con un utile netto di 525,8 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (+28,1%, da 410,6 milioni), che esprime ROTE ed EPS in linea con gli obiettivi di Piano. Il sostenuto aumento dei ricavi (+12,2%, a 1,5 miliardi) mostra un contributo bilanciato delle diverse divisioni (*Wealth Management* 24,9%, *Corporate and Investment Banking* 26,8% e *Consumer* 36%) e riflette l'ottima *performance* commerciale; in particolare la raccolta netta di TFA nel *Wealth Management* è pari a 4,4 miliardi (di cui 2,9 miliardi nel II trimestre); l'erogato *Consumer* torna sui livelli pre-Covid (3,7 miliardi, +25,4%) con una buona accelerazione dei prestiti personali (+42%) gestiti dal canale *web* per più di un quarto dei diretti. Prosegue lo sviluppo delle reti commerciali: il *Wealth Management* conta 635 *banker*, 493 promotori e 215 filiali ⁽¹⁾ mentre il *Consumer* ha raggiunto i 287 punti vendita ⁽²⁾ (279 al 30 giugno). Il risultato dell'attività ordinaria sale del 16,3% (da 592 a 688,7 milioni), dopo rettifiche su crediti per 137,3 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (117,7 milioni) per i maggiori accantonamenti sui portafogli NPL più datati (35 milioni) con l'obiettivo di accelerare il processo di dismissione migliorando il *gross NPL ratio* di Gruppo, già tra i più bassi del sistema ⁽³⁾. La qualità del portafoglio ⁽⁴⁾ si riflette nel costo del rischio che si conferma a 55bps (40bps al netto dei *one-off*) senza intaccare l'ampia dotazione di *overlay* (292 milioni, concentrati sulla parte *bonis*).

Al risultato netto di 525,8 milioni concorrono il *Consumer* per 190,1 milioni (+38,2% rispetto allo scorso anno), il *Principal Investing* per 184,6 milioni (+43,8%), il *Corporate and Investment Banking* per 131,7 milioni (-22,7% per le minori riprese di valore sul *large corporate* e l'intervento straordinario di 25 milioni sui portafogli NPL ex MBCredit Solutions) e il *Wealth Management* per 72,4 milioni (+54,4%).

⁽¹⁾ Inclusi 98 negozi finanziari.

⁽²⁾ 58 agenzie, 50 punti vendita Compass Quinto.

⁽³⁾ NPL lordi a 1.470,5 milioni con un'incidenza al 2,3%, senza includere MBCredit Solutions 424,1 milioni.

⁽⁴⁾ Stage 2 netto al 6,5% e moratorie in essere per poco meno dell'1%, sostanzialmente azzeratesi al 31 gennaio.

L'andamento dei primi 6 mesi dell'esercizio riflette un ritmo di crescita particolarmente elevato nel terzo trimestre in Europa e in Italia (PIL rispettivamente a +2,3% e +2,6%) con confortanti segni di ripresa nel turismo internazionale e nella domanda di manodopera che ha consentito di non rilevare particolari effetti negativi alla rimozione del blocco dei licenziamenti. La domanda di credito delle imprese appare più contenuta dell'espansione di quella delle famiglie che è proseguita a ritmo sostenuto durante l'intero semestre. Il *trend* si è consolidato nel quarto trimestre 2021 il cui PIL è atteso crescere su base annua del 4,6% nella zona Euro e del 6,4% in Italia. L'andamento più recente mostra però alcuni segnali di rallentamento attribuibili alla variante Omicron che accentua la dinamica inflazionistica (sostenuta dai rincari energetici) e aumenta l'incertezza sulla tenuta della ripresa.

I mercati finanziari riflettono tale andamento con un incremento della volatilità ed una maggior avversione al rischio da parte degli investitori. Parallelamente si è osservato un ampliamento dello *spread* sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi che, dai minimi di ottobre (105bps) si è riportato al di sopra dei 135bps sui livelli di fine 2019 e la correzione sui mercati azionari (-2% su dicembre per indici EU con correzioni più marcate intorno al -10% per indici giapponesi e americani).

Le incertezze emerse nel mese di dicembre hanno portato alla scelta di non aggiornare il modello di *provisioning* IFRS9 in base allo scenario atteso per fine 2021 mantenendo i dati del giugno scorso con relativi parametri.

* * *

L'attività commerciale molto vivace e la crescita dei mercati finanziari si riflette nel citato aumento dei ricavi (+12,2%, da 1.300,8 a 1.459,4 milioni), maggiore delle attese:

- il margine di interesse, dopo un semestre di rallentamento, torna a crescere rispetto allo scorso semestre (+5,6% a 733,5 milioni) e rispetto allo scorso anno (+1,8%); il *Consumer* (+3,1%, da 448,4 a 462,2 milioni) risulta il principale contributore, vicino ai massimi, grazie a erogato e redditività tornati a regime e al fatto che, a partire da fine luglio, sono state riviste le regole sui rimborsi anticipati, sospendendo gli effetti della sentenza Lexitor⁽⁵⁾. Il modesto calo

⁽⁵⁾ Lo scorso 26 luglio è entrata in vigore la Legge 106/2021 che ha riformulato il testo dell'art. 125-sexies del T.U.B. e chiarito che lo storno delle commissioni up-front si applicherà solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; tale impostazione è stata successivamente confermata da una comunicazione di Banca d'Italia.

del *Wholesale Banking* (-8,3% da 112,6 a 103,3 milioni) è interamente imputabile all'assenza del *one-off* Burgo dello scorso anno (circa 8 milioni) ed è più che compensato dalla crescita del *Wealth Management* (+7%, da 137 a 146,6 milioni) per i maggiori volumi di impiego ed il progressivo calo del costo della raccolta; in lieve incremento il passivo delle *Holding Functions* (-3 milioni) principalmente per le minori attività del *Leasing* e la maggiore dotazione di liquidità a fronte di un contributo stabile dei titoli (28 milioni) e del T-LTRO (27 milioni contro 25 milioni);

- le commissioni nette salgono del 15,8%, da 382,8 a 443,2 milioni; la *performance* del *Wealth Management* (+33,3%, da 160 a 213,2 milioni) è trainata dalle maggiori *management fees* (+30% da 120,5 a 156,7 milioni), dal raddoppio delle *performance fees* (da 4,5 a 9,7 milioni) e dagli *up-front* da collocamento (da 19,4 a 35,2 milioni, con il contributo dell'iniziativa di *private markets* in collaborazione con BlackRock); il *Corporate and Investment Banking* batte il *record* dello scorso anno (+8,6%, da 172,2 a 187 milioni) con un significativo contributo di Messier et Associés (da 24 a 45,8 milioni) e del *Mid Corporate* (da 6 a 16 milioni) ottenuti anche grazie alla stretta collaborazione col *Private*;
- i proventi da *trading* saldano a 97 milioni, in crescita dell'11,9%, consolidando la ripresa dell'attività con clientela (+45,9%, da 32 a 46,7 milioni) in particolare nel comparto *Equity* (40,8 milioni) attribuibile all'attività ordinaria e ad un paio di operazioni di importo significativo. Il portafoglio proprietario concorre per 35 milioni (-8,6% da 38 milioni) per il minor incasso da realizzi su titoli del *banking book* (16,6 milioni contro 23,1 milioni) a fronte di un *trading book* in miglioramento (da 11,6 a 16,3 milioni). Il flusso di dividendi e altri proventi del *Principal Investing* resta pressoché invariato (15,8 milioni contro 16,5 milioni), solo in parte assorbito dal *pro-rata* delle commissioni sul prestito titoli Assicurazioni Generali (-2,1 milioni);
- il risultato dell'*equity method* (185,7 milioni contro 110,9 milioni) riflette la performance di Assicurazioni Generali che chiude i primi 9 mesi dell'esercizio con un risultato in crescita di circa il 70% rispetto allo scorso anno.

Il costo del lavoro cresce del 7,7% (da 305 a 328,6 milioni) e riflette nuove assunzioni (+70 risorse a 4.973) concentrate soprattutto nella rete commerciale *Wealth Management* (+64). All'incremento del *Corporate and Investment Banking* (+5,7% da 80,2 a 84,8 milioni) concorre soprattutto il *Wholesale*

(+5,6%, da 71,3 a 75,3 milioni) che sconta, da un lato, il consueto allineamento dei variabili all'andamento particolarmente positivo dei ricavi e, dall'altro, politiche di *retention* volte a trattenere talenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo, soprattutto nell'*investment banking*.

Le altre spese amministrative si incrementano del 6,5% (da 286,1 a 304,8 milioni) per i maggiori contributi *Wealth Management* (+15,7%) e *Corporate and Investment Banking* (+12,3%) solo in parte compensati dai cali di *Consumer* (-5,3%) e *Holding Functions* (-19,2%). La crescita è collegata alle iniziative per l'ammodernamento tecnologico (+8% nell'anno), ai maggiori volumi, soprattutto nel *Wealth Management* nonché alla ripresa di attività di *marketing* e comunicazione (+12%) e viaggi e rappresentanza. Calano invece i costi di recupero del *Consumer* alla luce del buon andamento del credito.

Le rettifiche su crediti, pari a 137,3 milioni (di cui 74,9 milioni nel secondo trimestre), crescono del 16,7% (117,7 milioni) unicamente per il citato intervento straordinario (circa 35 milioni, di cui 2/3 relativi a taluni portafogli NPL di MBCredit Solutions ed il resto a posizioni *Leasing* più datate) nell'intento di accelerare il *deleveraging* del *gross NPL* di Gruppo ⁽⁶⁾. Il livello di costo del rischio, come già detto, permane ai minimi storici (55bps, malgrado 15bps di *one off*) senza intaccare gli *overlay* in essere (oltre 290 milioni) e mantenendo i parametri di rischio del 30 giugno, più prudenti rispetto allo scenario atteso per fine 2021 (che tuttavia non coglieva tempestivamente i più recenti sviluppi ex Omicron e l'ulteriore incremento dei costi delle materie prime). L'atteggiamento permane quindi prudente in tutti i segmenti: il *Wholesale* mostra una drastica riduzione delle riprese di valore (da 61,4 a 30 milioni) anche perché, rispetto allo scorso anno, non sono state riclassificate inadempienze probabili; le riprese di valore riguardano prevalentemente rimborsi, un miglioramento di talune posizioni per revisioni dei *rating* e l'uscita dalla crisi Covid di taluni settori con conseguente rimozione degli *overrides*. Lo *Specialty Finance* per contro aumenta sensibilmente le rettifiche (da 17,8 a 47,8 milioni) aggiungendo, al consueto accantonamento degli extra-incassi del periodo, la già citata valorizzazione più severa su taluni portafogli NPL. In controtendenza il *Consumer* che sulla base di indicatori di rischio ai minimi storici e *performance* di recupero favorevoli, mostra rettifiche in vistoso calo (da 143,5 a 95,9 milioni) con un costo del rischio che si attesta a 146bps, in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio (222bps) pur mantenendo inalterato l'ammontare degli *overlays* (204,1 milioni).

⁽⁶⁾ Al 31 dicembre il *gross NPL* di Gruppo è pari al 3,6% (2,8% senza gli NPL acquisiti di MBCS).

Le altre partite saldano a 34,5 milioni (33,4 milioni) ed includono principalmente: il contributo ordinario 2022 al Fondo Tutela dei Depositi (in aumento da 17,9 a 21,9 milioni), la spesatura della quota a *collateral* (3,7 milioni) del contributo al Fondo SRF 2016, l'incremento degli accantonamenti (12,3 milioni) su insieme di contratti derivati sottoscritti tra il 2010 ed il 2014 aventi durata pluriennale ed usciti dall'operatività di *trading* per la progressiva liquidazione; uno stanziamento straordinario di 1,5 milioni deliberato dal Comitato CSR per iniziative benefiche da selezionare nei prossimi mesi.

Le imposte sul reddito calano sensibilmente da 158,9 a 120,4 milioni per il contributo positivo di 37 milioni ascrivibile, da un lato, all'allineamento tra valore fiscale e contabile sugli avviamenti ⁽⁷⁾ iscritti a bilancio da Compass Banca (48,6 milioni) e, dall'altro, alle maggiori imposte (11,6 milioni) relativi alla fiscalità latente sulla potenziale distribuzione di dividendi straordinari da parte di controllate estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽⁸⁾. Le imposte sul reddito ordinarie sono pari a 157,4 milioni con un *tax rate* del 24%; il calo rispetto allo scorso anno (27,8%) riguarda la maggior componente di redditi esenti (consolidamento Assicurazioni Generali).

* * *

Il totale attivo cresce nel semestre da 82,6 a 89,1 miliardi e mostra il seguente andamento:

- gli impieghi verso la clientela proseguono la tendenza in aumento (+4,9%, da 48,4 a 50,8 miliardi) per gli apporti *Corporate and Investment Banking* (21 miliardi contro 19,3 miliardi), *Consumer* (13,3 miliardi contro 12,9 miliardi) e mutui ipotecari CheBanca! (da 11,1 a 11,3 miliardi); in lieve calo il *Leasing* (da 1,8 a 1,7 miliardi);
- la raccolta si incrementa da 56,2 a 59,3 miliardi per la significativa crescita del *Wealth Management* (da 25,2 a 27,2 miliardi) che si attesta al 46% della provvista complessiva; stabile la raccolta *Premier* (17 miliardi). Il maggior ricorso al T-LTRO (da 7,4 a 8,4 miliardi) è stato suggerito dalle condizioni favorevoli che perdureranno per la durata residua del programma (2,5 anni); l'utilizzo dei nuovi modelli comportamentali della raccolta *Wealth Management* riduce il costo del *funding* a 60bps, circa 5bps in meno rispetto al pro forma di giugno (80bps il dato ante revisione del modello);

⁽⁷⁾ Ex art. 110 del D.L. n. 104/2020.

⁽⁸⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917)

- i titoli del *banking book* si attestano a 7,9 miliardi: 3,2 miliardi in titoli di stato italiani, *duration* di circa 3 anni, e 1,2 miliardi in *securitization* di cui 825 milioni riguardano una singola operazione conclusa a fine anno e destinata a futura sindacazione; la riserva OCI scende a 48,7 milioni (73 milioni), di cui 32,1 milioni relativi ai titoli di stato italiani, dopo realizzi per 10,8 milioni, 8,4 milioni di stacco cedola su titoli indicizzati e variazioni negative di *fair value* per 6 milioni; le plusvalenze latenti sui titoli immobilizzati ammontano a 116,9 milioni;
- gli impieghi netti di tesoreria si attestano a 6,2 miliardi in leggero calo rispetto al 30 giugno scorso (6,4 miliardi); l'incremento del comparto azionario e dei depositi BCE, in aumento da 1,8 miliardi a 2,8 miliardi, è fronteggiato dai maggiori *time deposit* passivi (+900 milioni) ed operazioni di *Securities lending* per la stabilizzazione delle metriche di liquidità.

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) crescono nel semestre da 71,5 a 79,4 miliardi, superando le previsioni di *budget*, per effetto di nuovi flussi (NNM) pari a 4,4 miliardi rivenienti per due terzi dal *Private* e per il resto dal canale *Premier*, unitamente al consolidamento degli attivi gestiti da Bybrook (2,2 miliardi) e al positivo effetto mercato (1,5 miliardi). Il significativo contributo alla raccolta indiretta (2,3 miliardi) dei canali *Private* (1,1 miliardi) e *Premier* (1,3 miliardi) consente alle masse amministrate/gestite (AUA/AUM) di crescere del 13% (da 46,3 a 52,1 miliardi), raggiungendo i 2/3 circa delle TFA; i depositi saldano a 27,2 miliardi (25,2 a giugno). Per la prima volta lo *stock* di AUA/AUM del segmento Premier supera l'ammontare dei depositi.

I *ratios* patrimoniali si mantengono su livelli elevati pur scontando l'accantonamento del dividendo (-78bps con *payout* al 70%) e l'avvio del *buyback* ⁽⁹⁾ (-64bps): in particolare il CET1 *ratio phase-in* passa dal 16,3% al 15,4% anche per la sostenuta crescita degli attivi (-32bps concentrati su CIB - *large Corporate* e *Factoring* - e *Consumer* i cui effetti reddituali si dispiegheranno nei prossimi trimestri) ed il *closing* Bybrook (-11bps). L'autofinanziamento dei primi sei mesi (+33bps) è per gran parte assorbito dalle maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-20bps) il cui *book value* sale per effetto dei risultati di periodo.

Analogamente il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-120bps ⁽¹⁰⁾), costo ampiamente

⁽⁹⁾ Il nuovo piano di buyback riguarda fino al 3% del capitale (256 milioni) ed è stato avviato dopo aver cancellato 22.581.461 azioni proprie detenute in portafoglio.

⁽¹⁰⁾ L'impatto, temporaneamente superiore ai consueti 110bps, non tiene conto dello stacco del dividendo AG sul risultato dell'esercizio 2021 ed include circa 10bps relativi alle maggiori deduzioni degli altri investimenti significativi e delle DTA.

ripagato dalla buona redditività dell'investimento) e l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-10bps), risulta pari a 14,1%, anche in questo caso in calo di circa 100bps rispetto al 30 giugno scorso (15,1%). Il *Total Capital ratio* si riduce dal 18,9% al 17,7% (16,6% *fully loaded*) anche per effetto del consueto ammortamento delle passività subordinate.

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management*: conferma il *trend* di crescita con un utile netto a 72,4 milioni (+54,4% rispetto allo scorso anno e +35,8% rispetto al semestre precedente) corrispondente ad un ROAC del 30%. La positiva dinamica delle TFA (79,4 miliardi, +11,1% nei 6 mesi) ha sostenuto la crescita delle commissioni (+33,3% da 160,0 a 213,2 milioni) con un incremento di tutte le componenti (*management fees*: +30%, *banking fees*: +8,9%, collocamenti *up front*: +81,4%, *performance fees*: +64%). Il comparto *Premier* concorre con un utile di 31,2 milioni (+37,4%) dopo ricavi per 195,4 (+12,8%); l'utile *Private* è pari a 37,9 milioni (+67%) dopo ricavi per 121,2 (+28,7%); l'*Asset Management* (che dal 1° settembre include le attività ex Bybrook) mostra un risultato di 5 milioni (+69%);
- *Consumer Banking*: chiude il semestre con utili per 190,1 milioni (+38,2%) segnando un nuovo *record* a dimostrazione della velocità di recupero dal Covid-19; il ROAC torna sui livelli massimi (35%). L'espansione della rete, avviata negli ultimi anni e consolidata nel semestre con l'apertura di 6 agenzie e l'avvio dell'iniziativa Compass Link ⁽¹⁾, ha favorito la ripresa dell'erogato (3,7 miliardi +25,4%) in particolare dei prestiti personali sulla rete proprietaria. Il correlato sviluppo degli impieghi (da 12,9 a 13,3 miliardi) concorre alla ripresa del margine di interesse (+3,1% da 448,4 a 462,2 milioni). Il risultato riflette il netto miglioramento delle rettifiche (da 143,5 a 95,9 milioni) con un costo del rischio molto contenuto (146bps) e senza toccare la dotazione di *overlays* (oltre 200 milioni), il livello di *provisioning* e l'ammontare di deteriorate lorde e nette;
- *Corporate and Investment Banking*: il semestre mostra un'ottima *performance* (ricavi +7,2%) che tuttavia non si riflette sul risultato netto (in calo da 170,3 a 131,7 milioni) per i 25 milioni accantonati sui portafogli NPL di MBCredit Solutions e minori riprese *Wholesale* (30 milioni contro 61,4

⁽¹⁾ Compass Link, è una società Agente in Attività Finanziaria costituita a maggio 2021 e controllata al 100% da Compass.

milioni). L'accelerazione dei ricavi (+11,6% negli ultimi 3 mesi) è sostenuta dall'attività *Wholesale Banking* (+4,9% a 321,1 milioni) per la crescita dell'*Advisory* (+45%, con brillanti *performance* in Francia con Messier et Associés ed in Italia nel *Mid Corporate*) e l'apporto del *trading*, in particolare nell'attività con clientela (+46%). I ricavi dello *Specialty Finance* (da 58,2 a 69,5 milioni) beneficiano del maggior *turnover* del *Factoring* (+30%) e del buon livello di sovraincassi nella gestione degli NPL;

- *Principal Investing*: chiude con un utile di 184,6 milioni, in netta ripresa rispetto allo scorso anno (+43,8%) per il favorevole andamento di Assicurazioni Generali il cui contributo all'*equity method sale* da 112,5 a 186,5 milioni;
- *Holding Functions*: le perdite nette si riducono da 73,1 a 53 milioni dopo aver fattorizzato *one-off* fiscali positivi per 37 milioni; il margine di intermediazione cala di circa 11 milioni scontando, da un lato, minori realizzi su dismissioni di titoli del *banking book* e, dall'altro, il calo del margine di interesse (3 milioni). Prosegue il progressivo calo dei costi di struttura con la componente dei costi centrali che permane all'8% del totale dei costi del Gruppo; l'incremento delle altre poste (da -17,9 a -33,8 milioni) riguarda i costi per i fondi di risoluzione (da 17,9 a 25,6 milioni) ed accantonamenti su taluni contratti derivati in progressiva liquidazione (12,3 milioni). Il *Leasing* chiude in pareggio (1,7 milioni lo scorso anno) dopo 10 milioni di accantonamenti straordinari, per effetto del buon andamento dell'attività ordinaria e delle riprese su fondi per l'esito favorevole di un contenzioso fiscale (3,1 milioni).

* * *

Tra i principali eventi del periodo si segnalano:

- gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE (“Decisione SREP 2021” ricevuta lo scorso 24 gennaio) evidenziano un incremento del requisito aggiuntivo (cd. P2R) all'1,58% (da 1,25%) incluso l'applicazione del Calendar provisioning sulle posizioni deteriorate più datate; Mediobanca deve quindi detenere un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,90%, del 9,70% sul *Tier1* e del 12,09% sul *Total SREP Capital Requirement*, (“TSCR”) ⁽¹²⁾. Lo scorso luglio si è concluso lo *stress test* di Gruppo “2021 EU-wide *stress test*” condotto dall'EBA cui

⁽¹²⁾ I requisiti includono la riserva di capitale anticiclica, al 31 dicembre pari a 0,01%.

Mediobanca ha partecipato per la prima volta, risultando il gruppo bancario italiano più solido nello scenario avverso (CET1 *ratio* minimo nel triennio pari all'11,49%, 9,73% *fully loaded*);

- la comunicazione dal *Single Resolution Board* (“SRB”) del requisito MREL del Gruppo per il 2022 pari al 21,85% degli RWA ⁽¹³⁾ e al 5,91% delle esposizioni ai fini *leverage ratio* (“LRE”). Il requisito MREL, ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale mediante un ipotetico *bail-in*, è sostanzialmente soddisfatto senza ricorso a passività *Senior preferred*;
- nel semestre la controllata Cairn Capital ha completato l’acquisizione Bybrook, operatore inglese del comparto *distressed asset* con circa 2 miliardi di fondi in gestione; l’esborso complessivo, inclusa la prima *tranche* dello scorso esercizio (£23,5 milioni), è stato pari a £66,8 milioni, di cui £25,2 corrisposta in azioni Cairn; dalle risultanze della *purchase price allocation* gli attivi ⁽¹⁴⁾ iscritti nel bilancio consolidato sono pari a £75,2 milioni (di cui £58,9 di *intangible* a vita indefinita, £8,5 milioni con durata 10 anni e £7,8 milioni di *goodwill*). Tenuto conto della nuova passività per *put&call* e dell’effetto fiscale stimato, l’impatto sul CET1 *ratio* è nell’ordine di 10bps;
- la sottoscrizione dell’operazione di prestito titoli avente ad oggetto n. 70 milioni di azioni Assicurazioni Generali, pari al 4,4% del capitale sociale. L’operazione, conclusa con una primaria controparte di mercato, ha una durata almeno fino all’Assemblea di Assicurazioni Generali chiamata a rinnovare il Consiglio di Amministrazione (circa 8 mesi dalla stipula) consentendo così un aumento dei diritti di voto senza incrementare l’esposizione di rischio verso la Compagnia. Il costo commissionale complessivo dell’operazione è pari a 6,5 milioni, di cui 2,1 milioni di competenza del semestre;
- nel semestre l’agenzia Fitch Ratings ha migliorato il *rating* dell’Istituto da BBB- a BBB con *outlook* stabile e S&P ha migliorato l’*outlook* da stabile a positivo (*rating* BBB); entrambi gli *upgrade* seguono il miglioramento del giudizio sulla Repubblica Italiana e sul rischio del settore bancario italiano;
- lo scorso 6 dicembre è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie, approvato dall’Assemblea del 28 ottobre scorso e autorizzato dalla BCE il successivo 11 novembre per massime n. 25.871.097 azioni ordinarie

⁽¹³⁾ Il requisito include la riserva combinata di capitale (*Combined buffer requirement* -CBR) applicabile alla data ed è destinato ad incrementarsi al 22,13% nel 2023.

⁽¹⁴⁾ Il controllore in euro è stato calcolato al cambio di fine dicembre pari 0,8403, in dettaglio: attività immateriali a vita indefinita: 70,1 milioni, attività immateriali a vita definita: 10,1 milioni, goodwill: 9,1 milioni.

(pari a circa il 3% del capitale sociale) ed un controvalore di 256 milioni (massimo controvalore riacquistabile consentito). Il piano di acquisto, avviato dopo l'annullamento delle 22.581.461 azioni in portafoglio, è stato fino ad oggi eseguito per 3.787.339 azioni, con un costo di 38,1 milioni;

- in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2021, Compass Banca ha versato il primo acconto di imposta sostitutiva volto a riallineare i valori fiscali e contabili dell'avviamento Linea (ex art. 110 del D.L. n. 104/2020 modificato dalla legge di bilancio 2022); la società ha optato per l'aliquota rafforzata (16% anziché 3%) potendo così ottenere il beneficio della deduzione corrente in 18 anni anziché in 50 ⁽¹⁵⁾. L'effetto netto a conto economico è pari a 48,6 milioni, saldo tra l'imposta sostitutiva dovuta (45 milioni, in gran parte ancora da versare) e l'iscrizione di imposte anticipate attive per 93,6 milioni (pari al beneficio complessivo atteso nei prossimi 18 anni); l'affrancamento ha comportato l'appostazione di un vincolo su 238,2 milioni di riserve approvato dall'Assemblea straordinaria del dicembre scorso;
- lo scorso 26 luglio è entrata in vigore la Legge 106/2021 di conversione del decreto-legge 73/2021 che ha riformulato il testo dell'articolo 125-sexies del T.U.B. e chiarito gli effetti della sentenza Lexitor: lo storno delle commissioni *upfront* si applicherà solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; tale impostazione è stata successivamente confermata da una comunicazione di Banca d'Italia. Il fondo rischi originariamente stanziato a presidio (15 milioni) è stato utilizzato fino a 12 milioni a fronte dei risarcimenti liquidati fino a luglio scorso; alla luce del numero elevato di ricorsi ancora ricevuti e dell'incertezza giuridica derivate dal provvedimento del tribunale di Torino che lo scorso novembre ha sollevato un tema di legittimità costituzionale ora al vaglio della Corte, il fondo è stato lasciato invariato.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì:

- nominato il Consigliere Vittorio Pignatti Morano, già membro indipendente del Comitato Parti Correlate, Presidente del Comitato, in sostituzione della Consigliera Angela Gamba a seguito dell'entrata in vigore delle nuove Disposizioni Banca d'Italia in materia di Governo Societario che vietano al Presidente del Comitato Rischi di presiedere altri Comitati endoconsiliari. Il Comitato è pertanto composto da: Vittorio Pignatti Morano Presidente, Maurizio Carfagna, Laura Cioli e Angela Gamba;

⁽¹⁵⁾ La legge di bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva complessivamente dovuta per operare la deducibilità in 18 esercizi dei maggiori valori iscritti, innalzandola a valori tra il 12% e il 16% al posto del 3% precedentemente previsto.

e successivamente:

- integrato, in conformità al nuovo statuto modificato dall’Assemblea del 28 ottobre 2021, il Comitato ex art. 18 comma 4 con il Consigliere Alberto Lupoi, indipendente ed espressione della minoranza. Il Comitato è pertanto composto da: Alberto Nagel Presidente, Francesco Saverio Vinci, Maurizio Costa, Valérie Hortefeux e Alberto Lupoi.

* * *

Come sempre il Gruppo attribuisce grande rilievo alle tematiche ambientali ed è molto impegnato a contribuire attivamente alla transizione ecologica. Nel mese di novembre Mediobanca ha organizzato l’evento “Beyond ESG & Sustainability – A new strategic direction”, dedicato all’approfondimento delle tematiche ESG quali driver delle strategie di investimento degli investitori e delle strategie aziendali. In tale occasione il gruppo ha annunciato l’adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), promossa dalle Nazioni Unite con l’obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Il progetto riunisce attualmente oltre 90 banche impegnate nell’allineamento dei propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell’obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall’Accordo di Parigi sul clima. Inoltre, il Gruppo, coerentemente con il percorso intrapreso volto alla riduzione delle proprie emissioni dirette, ha rinnovato l’impegno a neutralizzare le “emissioni di gas serra non riducibili” che, per l’esercizio fiscale chiuso al 30 giugno 2021, erano comunque in forte calo rispetto all’esercizio precedente ⁽¹⁶⁾. L’obiettivo di decarbonizzazione è stato sostenuto da due progetti di carbon offset: uno idroelettrico in India e uno REDD+ (*Reducing emissions from deforestation and forest degradation*) in Brasile, finalizzati rispettivamente alla generazione di energia pulita e alla conservazione di un’area della foresta amazzonica.

L’impegno continuo volto ad includere in modo progressivo e rigoroso i criteri ESG in tutti gli ambiti di attività del Gruppo ha permesso di migliorare il giudizio ESG espresso dalle principali società di *rating*:

- MSCI ha aumentato il *rating* da “BB” ad “A”
- CDP ha aumentato il *rating* da “D” ad “C”
- S&P Global ha incluso per la prima volta Mediobanca nel *Sustainability Book 2022*.

⁽¹⁶⁾ 3.437 tCO₂eq verso 5.620 tCO₂eq. tCO₂ sta per tonnellata di anidride carbonica equivalente: esprime l’impatto sul riscaldamento globale di una certa quantità di gas serra rispetto alla stessa quantità di anidride carbonica (CO₂).

Mediobanca è stata inoltre inclusa nel primo MIB ESG Index lanciato da Euronext e Borsa Italiana, dedicato alle *blue-chip* italiane che attuano le migliori pratiche ESG.

Il gruppo Mediobanca è stato, infine, incluso per il quarto anno consecutivo nel Bloomberg *Gender-Equality Index* (GEI), un indice ponderato sulla capitalizzazione di mercato che comprende 418 aziende di 45 paesi e regioni maggiormente impegnate nella trasparenza sulla parità di genere in cinque aree chiave: *leadership* femminile e sviluppo del talento, parità retributiva di genere, cultura d'inclusione, politiche contro le molestie e promozione di attività in favore del genere femminile. Il riconoscimento sottolinea l'impegno del Gruppo, ed in particolare del dipartimento Risorse Umane, per valorizzare le risorse umane del gruppo promuovendo iniziative di inclusione e di sviluppo personale e professionale.

In ambito sociale, Mediobanca, L'Arte di Vivere con Lentezza onlus e la Kasa dei Libri hanno inaugurato lo scorso dicembre la terza edizione del progetto "I Detenuti Domandano Perché", con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale negli istituti detentivi attraverso la lettura. Dopo lo stop forzato dovuto alla pandemia, alcune firme autorevoli della narrativa italiana insieme ad alcuni dipendenti di Mediobanca hanno varcato nuovamente la soglia delle prime due case circondariali coinvolte, condividendo con le persone detenute un momento di dialogo e uno sguardo sul mondo esterno. Inoltre, il Gruppo ha deciso di integrare l'abituale attività benefica con un contributo straordinario in area sociale stanziando, a valle dei risultati ottenuti nel corso del 2021, 1,5 milioni da destinarsi a progetti sul territorio che saranno selezionati dal comitato CSR.

* * *

Andamento mercati finanziari

Durante il primo semestre dell'esercizio i mercati finanziari hanno confermato il positivo andamento fatto registrare dalla tarda primavera del 2021. Al raggiungimento di questo risultato ha contribuito una ripresa economica resiliente alle nuove varianti del Covid-19 (Delta per la gran parte del periodo e Omicron nelle ultime settimane del semestre), grazie alla prosecuzione di efficaci campagne vaccinali.

La diffusione del virus combinata con le diverse strategie di contenimento adottate dai vari Paesi hanno alimentato asincronie nei cicli economici. In Europa e negli Stati Uniti, campagne vaccinali mirate a contenerne la diffusione tra i non vaccinati hanno attutito gli effetti negativi sull'attività economica. A differenza delle economie occidentali, il governo cinese ha basato la strategia di contenimento del virus sul confinamento (la cosiddetta *Zero Tolerance Policy*). La scelta, efficace quando la trasmissibilità è limitata, ha supportato una crescita economica soddisfacente per larga parte del semestre ma esposta a battute d'arresto all'apparire di varianti più contagiose. Diverse economie asiatiche, parti importanti delle catene produttive internazionali, mostrano analoghe fragilità che potrebbero materializzarsi col diffondersi della variante Omicron e amplificare le difficoltà di approvvigionamento di semilavorati nelle economie occidentali.

Nel complesso il semestre ha visto la crescita globale su livelli sostenuti seppur in rallentamento rispetto ai primi sei mesi dell'anno. In Europa la crescita nel terzo trimestre del 2021 è stata di 2,3% trim/trim, negli Stati Uniti di 0,6%, in Cina di 0,7%; in contrazione il Giappone con una variazione pari a -0,9% a causa di una recrudescenza di contagi contrastata con azioni di confinamento mirate.

La combinazione di attività economica sostenuta, pressione sulle catene produttive mondiali e l'abbandono di fonti energetiche inquinanti a basso costo da parte di alcuni paesi in via di sviluppo ha aumentato grandemente l'incertezza sulla velocità di rientro verso gli obiettivi d'inflazione in molte giurisdizioni. Gli Stati Uniti hanno visto accelerare l'inflazione annuale fino al 7% in dicembre con le preliminari indicazioni di rallentamento emerse nell'ultima parte del periodo non pienamente rassicuranti a causa delle incognite sulla dinamica salariale.

Nell'Area Euro l'inflazione annuale è salita fino al 5% in dicembre sulla scorta degli stessi elementi riferibili al sistema internazionale. La traiettoria dovrebbe correggere nel corso del 2022 attestandosi, nelle stime della BCE, sotto l'obiettivo del 2%. Vengono per altro riconosciuti significativi rischi al rialzo alimentati, anche in Europa, da concessioni salariali che consoliderebbero la pressione inflattiva.

Nell'Area Euro, questi elementi si inseriscono nel nuovo quadro di riferimento dell'azione di politica monetaria: nel luglio scorso BCE è passata a un obiettivo d'inflazione numerico (il 2% anno/anno) e a ritenere egualmente indesiderabili scarti in eccesso o difetto rispetto all'obiettivo. Inoltre, per amplificare l'efficacia degli interventi espansivi, la BCE si impegna a modificare una *stance* accomodante solo quando siano verificate due condizioni: una prospettiva basata su aspettative (la traiettoria prevista per l'inflazione deve raggiungere l'obiettivo e stabilizzarsi nel suo intorno per la maggior parte dell'orizzonte previsionale) e una storica basata sull'inflazione misurata a corredo del primo elemento (la dinamica recente dell'inflazione di fondo deve essere coerente con la prospettiva di raggiungere stabilmente l'obiettivo).

Nel semestre, i mercati internazionali hanno continuato a beneficiare del dispiegarsi delle campagne vaccinali, della continua presenza delle banche centrali sul mercato e della maggiore disponibilità di spesa delle famiglie alimentata dal risparmio accumulato nelle fasi critiche della pandemia. L'andamento degli indici azionari è stato generalmente positivo (MSCI World ha fatto segnare +7,1%, S&P +10,3%, Eurostoxx 600 +7,7% e FTSEMIB +9,7%) contribuendo per circa un terzo al risultato dell'intero anno solare (MSCI World ha fatto segnare +20,1%, S&P 26,9%, Eurostoxx 600 +22,5% e FTSEMIB +23,8% nel 2021). La nuova dottrina (della Prosperità Condivisa) adottata dal governo cinese ha generato incertezza regolamentare che ha compromesso l'appetibilità degli attivi finanziari agli occhi di investitori occidentali e determinato una marcata correzione nel mercato azionario rispetto al resto dei mercati mondiali ed emergenti (-30% rispetto all'indice mondiale, -22% rispetto all'indice dei paesi emergenti ex-Cina).

Nello stesso periodo i tassi a lunga sono rimasti sostanzialmente invariati su livelli molto contenuti (il 10 anni statunitense è passato da 1,47% a 1,51% oscillando in un intervallo di 52bp; il 10 anni tedesco da -0,21% a -0,18% in un intervallo di 41bp). L'inflazione di pari scadenza prezzata dal mercato, le *break even* a 10 anni, è salita di 26bp a 2,60% sul mercato statunitense e di 47bp a 1,81% su quello tedesco.

A fronte di un recupero del dollaro statunitense (+3,5% la variazione dell'indice pesato per il commercio internazionale) è proseguita la tendenza a una bassa volatilità dei maggiori indici azionari.

L'apprezzamento degli attivi di credito rischiosi ha invece subito una battuta d'arresto a causa dei ricordati problemi regolamentari che hanno coinvolto società cinesi sui mercati dei capitali occidentali e dell'acuirsi delle preoccupazioni per l'emergere della variante Omicron, particolarmente contagiosa e dalla pericolosità sconosciuta (CDX High Yield statunitense è sceso di 1% nel periodo riportandosi sotto i livelli pre-Covid-19, mentre il CDS iTraxx Crossover europeo è passato da 230bps a circa 245bps rimanendo più elevato del livello pre-Covid-19 di circa 30bps).

In Europa va segnalata nel semestre, oltre al ricordato cambiamento di strategia nell'azione della BCE, l'erogazione della prima *tranche* del PNRR⁽¹⁷⁾ in tutti i paesi che ne hanno diritto con le sole eccezioni di quelle destinate a Polonia e Ungheria (in attesa che i due governi perfezionino i piani d'azione per realizzare gli accordi raggiunti con la Commissione Europea). L'attività economica ha mostrato un rallentamento pur rimanendo vibrante. Parte della decelerazione è la naturale conseguenza dell'accelerazione, non sostenibile, registrata nella prima metà del 2021, e riflette le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e semilavorati legate alle condizioni delle catene di produzione mondiali; sconta altresì le misure adottate alla fine del semestre per contrastare il diffondersi di Omicron.

Le pressioni inflazionistiche hanno interessato l'intera filiera della produzione. Il prezzo delle materie prime industriali valutato in EUR è aumentato dell'11%, la variazione annuale dell'indice dei prezzi alla produzione (IPP) è passata da 10,3% in giugno a 23,7% in novembre, la variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo (IPC) è passata da 1,9% in giugno a 5% in dicembre. I fattori alla base di queste tensioni potrebbero non avere natura transitoria, soprattutto allo stadio dei costi, mentre le aspettative sull'inflazione saranno largamente influenzate dallo svolgersi delle contrattazioni salariali nell'anno. Le prospettive di crescita europea rimangono solide anche se attenuate da Omicron nel primo trimestre dell'anno.

⁽¹⁷⁾ Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma Next Generation EU. Descrive le priorità d'investimento per l'arco temporale 2021-2026 identificando 6 missioni principali. Ha l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della digitalizzazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale.

In questo contesto, il rischio di credito dell'Italia ha beneficiato durante tutto il semestre dell'elevata liquidità del mercato governativo domestico, dell'appetibilità dei rendimenti offerti e dell'efficace azione di governo indirizzata dallo schema richiesto dalle istituzioni europee. Lo *spread* BTP-Bund è salito nel periodo di circa 35bp a 135bp in reazione all'arrivo di Omicron e alle possibili conseguenze sull'azione governativa dell'avvicendamento previsto nella carica di Presidente della Repubblica.

Nel complesso la tenuta del livello di attività economica in Italia, come nelle altre economie, è dovuta principalmente all'intervento pubblico di contrasto a Covid-19. Nel caso italiano i principali provvedimenti nel 2021 hanno determinato un saldo nominale di bilancio pari a -9,4% del PIL nel 2021 (a -8% il saldo strutturale) e -5,6% nel 2022 (a -6,1% quello strutturale). Nelle stime ufficiali il debito in rapporto al PIL si assesterebbe a 153,5% nel 2021, per scendere a 149,5% nel 2022.

Il contesto di mercato M&A continua ad essere favorevole. Il semestre appena concluso ha registrato volumi M&A *record* a livello mondiale ⁽¹⁸⁾ anche se dopo il *record* del terzo trimestre 2021 (luglio – settembre), nell'ultimo trimestre, il mercato ha cominciato ad evidenziare segni di rallentamento con la flessione del mercato globale (-4%), in parte riflesso di quanto avvenuto nel mercato US (-11%) , a fronte della crescita dell'Europa (+7%) anche grazie al dato positivo dell'Italia che beneficia dell'annuncio dell'operazione TIM/KKR, riuscendo così a compensare la flessione di Francia (-10%) e Spagna (-20%).

Nel corso del 2021, il mercato M&A ha mostrato numeri *record* per quanto concerne i volumi delle transazioni annunciate (+64%), il numero di operazioni (+28%), accompagnate da multipli EV/Ebitda ai massimi decennali. Si segnalano però differenze tra le varie aree geografiche: il mercato americano è stato dominato dall'*High Technology* (26% volumi), dove si sono avute anche valutazioni *record* (multiplo EV/Ebitda arrivato a 25). In Europa, *High Technology* si conferma settore principale, ma con un ruolo meno dominante (13% mercato europeo) e prevale un sostanziale equilibrio con tutti quei settori tradizionali che troviamo nel mercato M&A (FIG, *Industrials*, *Energy*, *Real Estate*).

Il mercato del credito al consumo nel 2021 mostra una crescita a doppia cifra dei flussi finanziati rispetto al 2020 (+17%, per un valore pari a 72,5

⁽¹⁸⁾ Fonte: Refinitiv – Global Mergers & Acquisitions – operazioni annunciate).

miliardi), espressione della lunga fase di rimbalzo dopo i minimi registrati nel 2020, a causa della pandemia. I volumi, infatti, sono ancora lontani da quelli erogati nel 2019 (-8,5%), tuttavia il *gap* si è ridotto progressivamente nel corso dell'anno. Il recupero non si è ancora concretizzato per via della cautela delle famiglie nelle propensioni di acquisto e di ricorso al credito e, da parte degli enti erogatori, nei criteri di concessione del credito.

Tutte le tipologie di prestiti crescono rispetto al 2020, ma dal raffronto con il periodo pre-Covid emergono dinamiche differenti a seconda del comparto. In particolare, emerge che:

- aumentano i finanziamenti a sostegno dell'acquisto di mobilità, grazie all'usato e ai motocicli e alla spinta verso la mobilità *green*, con un incremento del 18,5% rispetto al 2020 e dell'1% nei confronti del 2019;
- stessa dinamica di crescita per gli altri prestiti finalizzati (+15,4% rispetto al 2020 e +1,4% rispetto al 2019), grazie soprattutto al buon andamento delle linee di credito rateali;
- i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione salgono dell'8,7% riducendo il *gap* dal 2019 (-1,7%);
- la crescita dei prestiti personali (+27%) riflette le ridotte erogazioni del 2020, e rimane il prodotto che soffre maggiormente rispetto al pre-Covid (-15,5% rispetto al 2019);
- il comparto delle carte di credito chiude il 2021 con una crescita del 12,1% ma non recupera rispetto al 2019 (-7,7%).

(€ milioni)

	2018		2019		2020		2021	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Prestiti automobilistici	5.861	9,8	6.371	9,7	6.664	12,5	7.896	10,9
Prestiti personali	24.499	41,1	26.123	39,6	17.563	33,-	22.370	30,8
Altri finalizzati	4.778	8,-	5.363	8,1	4.965	9,3	5.730	7,9
Carte di credito	19.064	32,-	22.238	33,8	18.624	34,9	30.261	41,7
Cessione Quinto	5.339	9,-	5.801	8,8	5.491	10,3	6.271	8,7
Titoli di debito banking book	59.541	100,-	65.896	100,-	53.307	100,-	72.527	100,-

Fonte Assofin; nel corso del 2021 si è ampliato il perimetro di osservazione del comparto carte di credito

Il settore immobiliare residenziale nei primi 9 mesi del 2021 evidenzia un'importante crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 con il numero di compravendite che si incrementano del 43% (da 374 a 536 mila).

Parallelamente, nello stesso periodo, il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie, pur con una riduzione delle surroghe, evidenzia una crescita del 30,4% e riguarda ad un erogato di 45,7 miliardi.

Nel corso del 2021 il mercato del *Leasing* ha finanziato oltre 612 mila nuovi investimenti, per un valore di circa 28,8 miliardi. In termini congiunturali, si è osservata una crescita del 30% nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente. Su base annua, il settore ha visto crescere di un quarto le proprie dimensioni rispetto al 2020 attestandosi su volumi superiori del 3,1% rispetto ai dati pre-pandemia. Dopo i picchi registrati nel secondo e terzo trimestre 2021 si è assistito ad un consolidamento della crescita tendenziale, con un 11,3% e un 8,4% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre dell'anno rispetto ai corrispondenti trimestri del 2020.

Dati economici e patrimoniali consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	733,5	1.415,-	720,4	1,8
Proventi di tesoreria	97,-	197,-	86,7	11,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	443,2	744,7	382,8	15,8
Valorizzazione equity method	185,7	271,7	110,9	67,4
Margine di Intermediazione	1.459,4	2.628,4	1.300,8	12,2
Costi del personale	(328,6)	(635,3)	(305,-)	7,7
Spese amministrative	(304,8)	(602,8)	(286,1)	6,5
Costi di Struttura	(633,4)	(1.238,1)	(591,1)	7,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(137,3)	(248,8)	(117,7)	16,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,2	48,4	13,1	n.s.
Altri utili/(perdite)	(34,5)	(85,6)	(33,4)	3,3
Risultato Lordo	655,4	1.104,3	571,7	14,6
Imposte sul reddito	(120,4)	(292,3)	(158,9)	(24,2)
Risultato di pertinenza di terzi	(9,2)	(4,4)	(2,2)	n.s.
Utile Netto	525,8	807,6	410,6	28,1

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.123,2	11.273,7	11.559,7
Impieghi di tesoreria e cassa	10.436,3	8.072,1	8.676,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.889,8	7.150,4	7.282,5
Impieghi a clientela	50.804,9	48.413,8	48.127,8
Titoli d'investimento	4.726,7	4.579,-	4.505,1
Attività materiali e immateriali	1.337,7	1.254,3	1.307,7
Altre attività	1.777,9	1.855,4	1.875,5
Totale attivo	89.096,5	82.598,7	83.335,1
Passivo e netto			
Raccolta	59.285,8	56.156,2	55.943,6
Raccolta di tesoreria	7.061,2	2.890,8	4.910,9
Passività finanziarie di negoziazione	9.337,9	10.063,6	9.649,9
Altre passività	2.163,-	2.215,9	2.086,9
Fondi del passivo	163,5	171,1	174,4
Mezzi propri	10.460,9	10.205,2	10.066,1
Patrimonio di terzi	98,4	88,3	92,7
Risultato d'esercizio	525,8	807,6	410,6
Totale passivo e netto	89.096,5	82.598,7	83.335,1
<i>Patrimonio di base</i>	<i>7.352,4</i>	<i>7.689,4</i>	<i>7.872,3</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.457,9</i>	<i>8.919,2</i>	<i>9.240,8</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>47.842,2</i>	<i>47.159,3</i>	<i>48.693,9</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>15,37%</i>	<i>16,31%</i>	<i>16,17%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>17,68%</i>	<i>18,91%</i>	<i>18,98%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>864,7</i>	<i>887,3</i>	<i>887,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 dicembre 2021	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	146,6	462,2	140,3	(3,5)	(25,5)	733,5
Proventi di tesoreria	4,1	—	63,3	12,5	15,7	97,—
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	213,2	62,6	187,—	(0,7)	3,9	443,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	185,7	—	185,7
Margine di Intermediazione	363,9	524,8	390,6	194,—	(5,9)	1.459,4
Costi del personale	(130,7)	(51,3)	(84,8)	(1,6)	(60,3)	(328,6)
Spese amministrative	(125,—)	(97,2)	(75,7)	(0,5)	(14,7)	(304,8)
Costi di Struttura	(255,7)	(148,5)	(160,5)	(2,1)	(75,—)	(633,4)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,4)	(95,9)	(17,8)	—	(15,2)	(137,3)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,—	—	(1,—)	0,2	(1,1)	1,2
Altri utili/(perdite)	—	—	(0,4)	—	(33,8)	(34,5)
Risultato Lordo	102,8	280,4	210,9	192,1	(131,—)	655,4
Imposte sul reddito	(30,2)	(90,3)	(70,2)	(7,5)	78,—	(120,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	(9,—)	—	—	(9,2)
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	190,1	131,7	184,6	(53,—)	525,8
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>70,3</i>	<i>28,3</i>	<i>41,1</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>43,4</i>
Dati economici						
Impieghi a clientela	14.772,5	13.305,—	21.039,8	—	1.687,6	50.804,9
Attività di rischio ponderate	5.219,9	12.139,9	20.706,5	6.898,3	2.877,6	47.842,2
Dipendenti	2.087	1.451	629	10	796	4.973

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBBP e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca e Compass RE);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions);
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 63.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business*.

(€ milioni)

31 dicembre 2020	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	137,-	448,4	148,5	(3,5)	(22,5)	720,4
Proventi di tesoreria	5,1	—	43,6	16,5	21,2	86,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	160,-	66,7	172,2	—	6,7	382,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	110,9	—	110,9
Margine di Intermediazione	302,1	515,1	364,3	123,9	5,4	1.300,8
Costi del personale	(115,9)	(48,-)	(80,2)	(1,6)	(59,3)	(305,-)
Spese amministrative	(108,-)	(102,6)	(67,4)	(0,5)	(18,2)	(286,1)
Costi di Struttura	(223,9)	(150,6)	(147,6)	(2,1)	(77,5)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(143,5)	43,6	—	(6,-)	(117,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,5	(0,4)	1,-	19,2	(8,-)	13,1
Altri utili/(perdite)	—	(15,-)	(0,5)	—	(17,9)	(33,4)
Risultato Lordo	67,9	205,6	260,8	141,-	(104,-)	571,7
Imposte sul reddito	(21,-)	(68,-)	(89,4)	(12,6)	32,-	(158,9)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(1,1)	—	(1,1)	(2,2)
Utile/(Perdita) del periodo	46,9	137,6	170,3	128,4	(73,1)	410,6
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>74,1</i>	<i>29,2</i>	<i>40,5</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>45,4</i>
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.029,-	12.776,8	19.522,4	—	1.799,6	48.127,8
Attività di rischio ponderate	5.038,-	11.541,5	20.689,9	8.259,-	3.165,5	48.693,9
Dipendenti	2.023	1.454	616	11	799	4.903

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta nel semestre del 7,9% da 82,6 a 89,1 miliardi con un contributo della Capogruppo che passa dal 53,4% al 54,6%; le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2021).

Raccolta – salda a 59,3 miliardi, con un aumento del 5,6% rispetto al 30 giugno scorso (56,2 miliardi) che in buona parte deriva dal successo della strategia di diversificazione delle fonti di provento, in particolare del *Wealth Management*, basata su sinergie sempre più strette con il CIB *mid-corporate* che sale da 25,2 a 27,2 miliardi (arrivata a circa 46% del totale della provvista), grazie ad una forte crescita del canale *Private* (+1,9 miliardi); resta stabile in termini di volumi il contributo *Premier* (17 miliardi), che si distingue per il positivo effetto sulla riduzione del costo di raccolta, tenuto conto della crescente stabilità.

L'apporto della raccolta con la Banca Centrale (T-LTRO), per ragioni opportunistiche determinate soprattutto dall'estensioni delle condizioni economiche particolarmente favorevoli, è stato incrementato da 7,4 a 8,4 miliardi ed esteso nella durata (a circa 2,5 anni) grazie alla rinegoziazione di settembre di 2,5 miliardi. La raccolta obbligazionaria si incrementa di circa 500 milioni (da 18,4 a 18,9 miliardi), sfruttando favorevoli finestre di mercato, che hanno consentito di emettere a condizioni molto vantaggiose 1,1 miliardi di nuove emissioni - ivi incluso il secondo *bond senior non preferred* (500 milioni a 7 anni al tasso fisso dello 0,75%) collocato lo scorso settembre presso investitori istituzionali, a fronte di scadenze del periodo e attività di riacquisti sul mercato per complessivi 0,7 miliardi. L'insieme di queste operazioni ha permesso al Gruppo di ottenere ottimi risultati in termini di costo del *funding* complessivo (60bps), in graduale e costante diminuzione (circa 5bps) rispetto al dato pro forma del 30 giugno scorso, grazie anche alla modellizzazione della componente *Premier*, che ha consentito di allungare il profilo temporale e di stabilizzarne il rischio di tasso.

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.868,5	32%	18.410,9	33%	2,5%
Depositi <i>Affluent Banking</i>	17.028,-	29%	16.919,7	30%	0,6%
Depositi <i>Private Banking</i>	10.219,5	17%	8.290,4	15%	23,3%
T-LTRO	8.449,4	14%	7.445,4	13%	13,5%
Raccolta interbancaria e altro	4.720,4	8%	5.089,8	9%	(7,3%)
Totale raccolta	59.285,8	100%	56.156,2	100%	5,6%

Impieghi a clientela – aumentano del 4,9% (da 48,4 a 50,8 miliardi) per il buon andamento di tutti i comparti ed in particolare del *Corporate and Investment Banking* (+9,1%) per effetto dell'ingresso di alcune grandi operazioni a clienti *Wholesale* (da 16,6 a 17,4 miliardi) e l'andamento brillante del *factoring* sul fine anno (saldi al 31 dicembre 3,2 miliardi). Il *Consumer* sale del 2,8% (da 12,9 a 13,3 miliardi) per la maggior contribuzione dei prestiti auto e finalizzati che crescono del 7% (da 3,9 a 4,2 miliardi) e dei prestiti personali (+1%, da 6,7 a 6,8 miliardi) mentre la quota di Cessione del Quinto dello stipendio rimane pressoché invariata (1,8 miliardi). Più contenuto l'incremento del *Wealth Management* (+2,6%, da 14,4 a 14,8 miliardi) equamente distribuito tra mutui ipotecari (+1,7%, da 11,1 a 11,3 miliardi) e finanziamenti *Private* (+6%, da 3,3 a 3,5 miliardi).

Nel primo semestre l'erogato *Wholesale* si attesta a 4,9 miliardi (+59% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno), il *Consumer* a 3,7 miliardi (+25%) con 1,7 miliardi di prestiti personali (+42%, la maggior parte derivante da rete proprietaria) mentre i nuovi mutui ipotecari ammontano a 859 milioni, segnando un calo del 20% (da 1.070,2 milioni) in gran parte assorbito dai minori rimborsi anticipati (incluso le surroghe). Il *factoring* mostra volumi acquistati (cd. *turnover*) di 5,7 miliardi (+29,4%).

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	21.039,8	42%	19.292,3	40%	9,1%
<i>Consumer Banking</i>	13.305,-	26%	12.942,9	27%	2,8%
<i>Wealth Management</i>	14.772,5	29%	14.404,5	30%	2,6%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.687,6	3%	1.774,1	3%	(4,9%)
Totale impieghi a clientela	50.804,9	100%	48.413,8	100%	4,9%

(€ milioni)

	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Performing		NPL (*)	Totale	Performing		NPL (*)	Totale
	Stage 1	Stage 2			Stage 1	Stage 2		
<i>Corporate and Investment Banking</i>	20.030,1	498,-	511,7	21.039,8	18.173,8	631,-	487,5	19.292,3
<i>Consumer Banking</i>	11.533,9	1.593,1	178,-	13.305,-	11.240,2	1.467,3	235,4	12.942,9
<i>Wealth Management</i>	13.766,-	883,8	122,7	14.772,5	13.328,1	960,1	116,3	14.404,5
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.317,6	286,7	83,3	1.687,6	1.331,7	337,7	104,7	1.774,1
Totale impieghi a clientela	46.647,6	3.261,6	895,7	50.804,9	44.073,8	3.396,1	943,9	48.413,8
% Incidenza	91,8%	6,4%	1,8%	100%	91,1%	7,-%	1,9%	100%
Totale impieghi a clientela esclusi POCI	46.647,6	3.261,6	487,1	50.396,3	44.073,8	3.396,1	560,2	48.030,1
% Incidenza	92,5%	6,5%	1,-%	100%	91,7%	7,1%	1,2%	100%

(*) Inclusi Stage3 e POCI (NPL purchased di MBCredit Solutions).

	31 dicembre 2021			30 giugno 2021		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	221,1	103,1		225,-	103,8	53,9%
<i>Consumer Banking</i>	847,-	178,-		971,5	235,4	75,8%
<i>Wealth Management</i>	234,1	122,7		226,1	116,3	48,6%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	168,3	83,3		174,5	104,7	40,-%
Totale attività deteriorate nette (*)	1.470,5	487,1		1.597,1	560,2	64,9%
– di cui: sofferenze	438,3	62,5		510,1	72,-	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,8%	1,-%		3,2%	1,2%	

(*) Esclusi NPL *purchased* di MBCredit Solutions.

Le attività deteriorate lorde ⁽¹⁹⁾ flettono da 1.597,1 a 1.470,5 milioni (-126,6 milioni) con un'incidenza sul totale degli impieghi al 2,8% (3,2% al 30 giugno scorso), che si conferma ai minimi storici. Il calo è principalmente riferibile al *Consumer* che nel semestre mostra nuovi ingressi estremamente contenuti e, complice un'attività di recupero stringente, risultati molto positivi su incassi e rientri in *bonis*. La buona qualità del credito ha consentito al Gruppo di proseguire anche in questo semestre nella prudente politica di accantonamento (*coverage ratio* dal 64,9% al 66,9%) riducendo le attività deteriorate nette da 560,2 a 487,1 milioni, con un rapporto sugli impieghi dell'1% (1,2%). Del tutto fisiologico il dato delle sofferenze (62,5 milioni le nette, 0,1% degli impieghi ed una copertura dell'85,7%). Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti dal Gruppo e gestiti da MBCredit Solutions che nel semestre passano da 383,7 a 408,6 milioni.

Nell'individuazione delle esposizioni deteriorate viene posta particolare enfasi sugli effetti della pandemia sui settori di riferimento della clientela, con attenzione anche all'effettiva ripresa di regolari pagamenti da parte dei debitori per i quali sono terminati i periodi di moratoria. Le prassi di monitoraggio riprendono le indicazioni BCE del dicembre 2020 ⁽²⁰⁾. In questo ambito si è provveduto ad un'attenta analisi del portafoglio *bonis* e di tutti i debitori che hanno richiesto deroghe (cd. *waiver*) o hanno ottenuto la moratoria per valutarne l'incremento significativo del rischio creditizio (SICR) anche sulla base di elementi qualitativi; i criteri quali-quantitativi per determinare la classificazione a *forborne*, invariati rispetto alla situazione pre-Covid, beneficiano di un più attenta analisi e valutazione delle richieste ricevute.

⁽¹⁹⁾ Il *Gross NPL ratio* Finrep (calcolato senza gli NPL acquistati) si attesta al 2,4% (2,8% a giugno 2021); per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

⁽²⁰⁾ BCE (SSM-2020-0744) "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" inviata in data 4 dicembre 2020 ai CEO di tutte le *significant institution*.

Al 31 dicembre 2021 le posizioni a *Stage2* ammontano a 3.261,6 milioni in lieve diminuzione nel corso dei 6 mesi (3.396,1 milioni) per effetto principalmente del calo intervenuto nel *Wholesale* (da 548,4 a 398,3 milioni) che sconta rimborsi per 144,9 milioni, ritorno a *Stage1* per 88,7 milioni e nuovi ingressi per 111 milioni. All'interno di tale comparto rientra oltre il 90% delle moratorie ancora in essere (322,3 milioni).

Il tasso di copertura del totale degli impieghi in bonis del Gruppo è pari all'1,32% (1,36% al 30 giugno scorso); nel *Consumer* il *coverage* cresce dal 3,62% al 3,75%, attestandosi ai massimi livelli (2,71% a dicembre 2019).

Moratorie Lordi	Concesse fino al 31 dicembre 2021 ⁽¹⁾	Estinte ⁽²⁾	Residue al 31 dicembre 2021	% Impieghi a clientela ⁽³⁾	di cui Stage1
<i>Corporate and Investment Banking</i>	4,9	2,1	2,8	0,-%	2,6
<i>Consumer Banking</i>	971,-	946,7	24,4	0,2%	0,1
<i>Wealth Management</i>	628,4	523,7	104,6	0,7%	—
<i>Leasing (holding function)</i>	618,-	376,5	241,5	13,5%	—
Totale moratorie ex COVID-19	2.222,3	1.848,9	373,4	0,7%	2,7
- di cui Decreto Cura Italia	46,4%		83,9%		
- di cui Associazione di categoria	28,9%		0,5%		
- di cui Iniziativa banca ⁽⁴⁾	24,7%		16,3%		

⁽¹⁾ *Gross book value* al netto degli incassi e delle estinzioni verificatesi al 31 dicembre 2021

⁽²⁾ Moratorie estinte ossia moratorie per le quali è decaduto il termine della sospensione dei pagamenti ed ha ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

⁽³⁾ Incidenza delle moratorie lordi ex Covid residue (*outstanding*) al 31 dicembre 2021 sugli impieghi a clientela lordi

⁽⁴⁾ Moratorie su base volontaria concesse su Iniziativa banca.

Al 31 dicembre 2021 le moratorie in essere ⁽²¹⁾ ammontano a circa 373,4 milioni (0,7% contro 1,4% degli impieghi lordi di giugno 2021), in netta contrazione dopo il picco di maggio 2020 (circa il 5% degli impieghi) e rappresentano circa il 15% del totale concesso durante la pandemia (2,5 miliardi). I volumi residui sono concentrati nel *Leasing* (65%) e mutui ipotecari (28%) mentre la quota *Consumer* riguarda esclusivamente la normale attività di accordamento peraltro in netta flessione rispetto ai livelli pre- pandemia (24,4 milioni, 2,5% del totale). Le moratorie residue sono tutte assoggettate ad un prudente processo di valutazione, che ne riconduce il 91% a *Stage2* e il 9% a *Stage3*; nel dettaglio ⁽²²⁾:

⁽²¹⁾ Il Gruppo oltre all'adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto "Cura Italia", Decreto "Liquidità", Decreto "Sostegni bis" e alle iniziative delle associazioni di categoria (principalmente ABI e Assofin), ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer*, ritendendo fondamentale aiutare la propria clientela in questo difficile contesto.

⁽²²⁾ Dati lordi.

- le moratorie *Leasing* concesse ammontano a poco meno di 618 milioni (per l'84% ex Decreto Cura Italia); di queste ne restano in essere al 31 gennaio 6,5 milioni (0,4% degli impieghi). Al 31 gennaio le moratorie giunte a scadenza da inizio pandemia sono tornate regolari nei pagamenti per il 90%, solo il 10% ⁽²³⁾ non ha ripreso a pagare (per circa il 40% già deteriorate al momento della sospensione) e meno dell'1% ha richiesto un'ulteriore proroga;
- le moratorie concesse sui mutui ipotecari saldano a 627,4 milioni, per il 67% ex Decreto Cura Italia; di queste ne sono ancora in essere 104,6 milioni (0,9% degli impieghi), con riprese di pagamento entro fine gennaio per il 23,4%, il 44,2% entro il 31 marzo 2022 ed il resto successivamente. Di quelle giunte fin qui a scadenza (104,6 milioni), il 2% risulta scaduto mentre, il 9% ha richiesto un'ulteriore proroga;
- il *Corporate* non è stato interessato dalla moratoria (concorrono poco meno di 3 milioni del factoring); al 31 dicembre della trentina di richieste di deroghe (*waiver*) pervenute dall'inizio della pandemia (principalmente legati alla revisione delle garanzie), le richieste di posticipo di rate (per capitale ed interessi) è infatti del tutto marginale (8 milioni). Da inizio pandemia, solo tre richieste hanno avuto la qualifica di *forbearance measures*.

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2021 la Capogruppo ha in essere 7 operazioni con garanzia SACE ex Decreto “Liquidità” per un'esposizione complessiva di 167,1 milioni (203 milioni al 30 giugno scorso).

Titoli d'investimento ⁽²⁴⁾ – passano da 4,6 a 4,7 miliardi, di cui 3,8 relativi ad Assicurazioni Generali, 683,1 milioni in investimenti in fondi e 242,7 milioni in azioni (quotate e non) valorizzate a *fair value* con effetti imputabili a patrimonio netto.

Nel dettaglio, il valore della partecipazione in Assicurazioni Generali si incrementa da 3.663,1 a 3.761,9 milioni, pressoché allineato a quello di mercato di fine 2021 (3.776,6 milioni); il pro-quota dell'utile semestrale (186,5 milioni) è solo in parte assorbito dall'incasso della seconda tranche del dividendo 2019 distribuito ad ottobre (93,1 milioni), a fronte di variazioni delle riserve da valutazione molto contenute (+0,9 milioni). La partecipazione in IEO

⁽²³⁾ Al netto delle posizioni che erano già deteriorate al momento della concessione della moratoria, la percentuale delle posizioni scadute inadempienti si riduce dal 10% al 6%.

⁽²⁴⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

invece flette da 39,7 a 39 milioni scontando il pro-quota delle perdite di periodo che resta caratterizzato dal rallentamento dell'attività ospedaliera specialistica anche a seguito del protrarsi dell'emergenza Covid.

Gli investimenti in fondi riguardano per circa il 70% investimenti gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*) il cui valore cresce da 442,1 a 473,4 milioni per effetto di sottoscrizioni nette per 26,4 milioni (principalmente le nuove iniziative della SGR a favore della clientela *Premier*) e variazioni positive al NAV corrente per 4,9 milioni; gli altri fondi (per lo più di *private equity*) flettono da 213,4 a 209,7 milioni dopo rimborsi netti per 5 milioni in parte compensati dall'adeguamento positivo al NAV (+1,4 milioni).

Infine, le azioni salgono da 220,5 a 242,7 milioni per effetto dell'allineamento ai prezzi di Borsa del 30 dicembre delle due principali azioni quotate (RCS: +6 milioni e Italmobiliare: + 6 milioni), maggiori *fair value* delle interessenze non quotate (+6,8 milioni) e nuovi investimenti per 3,5 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni ex IAS28	3.800,9	n.a.	3.702,8	n.a.
Azioni quotate	142,3	84,-	130,2	71,9
Altre azioni non quotate	100,4	70,1	90,3	63,4
<i>Seed capital</i>	473,4	—	442,1	—
Fondi <i>Private equity</i>	85,5	—	82,2	—
Altri fondi	124,2	—	131,2	—
Totale titoli di investimento	4.726,7	154,1	4.578,8	135,3

Per entrambe le partecipazioni IAS28 non si rilevano indicatori di *impairment* come definiti dalla *policy* di Gruppo ex IAS36; pertanto, non si è ritenuto necessario svolgere l'esercizio di *Impairment test* sul loro valore. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

(€ milioni)

	% capitale sociale	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
Assicurazioni Generali	12,87	3.761,9	3.663,1
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,-	39,7
Partecipazioni ex IAS28		3.800,9	3.702,8

Titoli di debito del *banking book*

(€ milioni)

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	3.125,6	40%	2.723,8	38%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	4.763,3	60%	4.346,9	61%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	0,9	0%	79,7	1%
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.889,8	100%	7.150,4	100%

Il comparto salda a 7,9 miliardi, di cui 3,1 miliardi relativi al portafoglio *Hold to Collect* e 4,8 miliardi in quello *Hold to Collect & Sell*. L'aumento rispetto al 30 giugno scorso (+10,3%, da 7,1 miliardi) riguarda principalmente la sottoscrizione per 825 milioni della *tranche senior* (rating A2 Moody's e ALOW DBRS) di una cartolarizzazione di *non performing loans* originati da uno dei principali gruppi bancari italiani. Una parte dell'investimento è destinata ad essere sindacata non appena ottenuta la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (cd. GACS) e pertanto il titolo è stato iscritto nel portafoglio *Hold To Collect & Sell*.

Al netto della predetta operazione, gli acquisti e sottoscrizioni del semestre (2,2 miliardi) fronteggiano le vendite e rimborsi (1,4 miliardi) con realizzi per 17 milioni, di cui più della metà (10,8 milioni) a valere sulla riserva OCI, il cui ammontare, tenuto conto delle minori valorizzazioni di fine periodo (-14,3 milioni) interessate anche dallo stacco delle cedole delle su obbligazioni indicizzati all'inflazione, flette da 73 a 48,7 milioni. Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) si assestano a 116,9 milioni (94 milioni lo scorso giugno).

Il portafoglio di Titoli di Stato ammonta a 5,3 miliardi (circa tre quarti del totale) di cui oltre il 60% sono italiani (3,2 miliardi) con una *duration* di 3 anni.

	31 dicembre 2021			30 giugno 2021		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.342,6	1.843,8	32,1	1.272,4	2.229,3	41,6
Altri titoli di stato	760,3	1.325,9	(1,8)	506,9	1.366,5	(1,3)
Obbligazioni finanziarie	506,5	519,8	14,4	570,2	468,6	20,5
Obbligazioni <i>corporate</i>	151,2	249,5	5,3	144,4	282,5	12,2
<i>Asset Bucket Securities (ABS)</i>	365,-	824,3	(1,3)	229,9	—	—
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	3.125,6	4.763,3	48,7	2.723,8	4.346,9	73,-

Impieghi netti di tesoreria – restano sostanzialmente invariati (da 6,4 a 6,2 miliardi) con un diverso *mix*: buona parte delle disponibilità nette di tesoreria sono state investite in strumenti finanziari di negoziazione (da 1,2 a 2,8 miliardi) in particolare su titoli azionari (+1,1 miliardi a seguito di operazioni, sia in conto proprio che per la clientela, coperte tramite derivati con controparti di elevato *standing* creditizio) e finanziamenti di breve periodo (+300 milioni) rimborsati lo scorso gennaio. Le disponibilità presso BCE aumentano da 1,8 a 2,8 miliardi in previsione delle riduzioni attese nella prima parte del 2022 e per stabilizzare le metriche di liquidità a breve a fronte del maggior ricorso a *Time Deposit* con controparti *corporate*, mercato particolarmente remunerativo sul fine anno.

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	12.123,2	11.273,7	7,5%
Impieghi di tesoreria e cassa	10.436,3	8.072,1	29,3%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.337,9)	(10.063,6)	(7,2%)
Raccolta di tesoreria	(7.061,2)	(2.890,8)	n.s.
Totale impieghi netti di tesoreria	6.160,4	6.391,4	(3,6%)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	3.387,-	2.263,8	49,6%
Titoli di debito	1.014,9	939,4	8,-%
Valorizzazione derivati	(160,3)	(107,8)	48,6%
<i>Certificates</i>	(1.825,8)	(1.889,3)	-3,4%
<i>Loan di trading</i>	369,4	4,-	n.s.
Strumenti finanziari netti di negoziazione	2.785,2	1.210,1	n.s.

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	1.933,8	1.851,4	4,5%
Disponibilità liquide presso BCE	2.837,-	1.845,2	53,8%
Depositi	(1.395,6)	1.484,7	n.s.
Impieghi e raccolta netta	3.375,2	5.181,3	-34,9%

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
	(€ milioni)		(€ milioni)	
Titoli di stato italiani	1.645,2	(1.395,5)	1.758,3	(1.741,4)
Altri titoli di stato	691,8	(1.761,5)	1.120,-	(2.059,3)
Obbligazioni finanziarie	1.140,8	—	1.196,4	—
Obbligazioni corporate	442,3	(0,9)	537,5	(0,9)
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	252,7	—	128,8	—
Azioni	3.672,6	(285,6)	2.524,5	(260,7)
Totale titoli HFT	7.845,4	(3.443,5)	7.265,5	(4.062,3)

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	610,9	(587,8)	541,5	(478,3)
<i>Foreign exchange</i>	353,5	(341,-)	214,6	(296,-)
<i>Interest rate options/futures</i>	17,5	(17,5)	5,5	(20,1)
<i>Equity swaps e options</i>	2.668,3	(2.821,2)	2.922,9	(2.961,8)
<i>Credit derivatives (altri)</i>	258,2	(301,1)	319,9	(355,8)
Valorizzazione derivati	3.908,4	(4.068,6)	4.004,3	(4.112,-)

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending/PCT</i>	2.852,9	(3.813,5)	3.009,5	(1.548,9)
Depositi per <i>stock lending</i>	1.703,6	(1.355,7)	407,1	(449,5)
Altri depositi	1.109,1	(1.892,-)	962,1	(895,6)
Depositi	5.665,6	(7.061,2)	4.378,7	(2.894,-)

Attività materiali ed immateriali – saldano a 1,3 miliardi con un incremento del 6,6% imputabile esclusivamente alle attività immateriali (da 744,1 a 836,6 milioni) che nel semestre recepiscono il closing *Bybrook* e la relativa *Purchase Price Allocation* ⁽²⁵⁾. Per contro le attività materiali flettono lievemente da 510 a 501 milioni.

Il *deal Bybrook* comporta l'iscrizione di attivi intangibili per 89,5 milioni in gran parte relativi all'attività di gestione dei fondi sottostanti (circa 80 milioni), di cui 70,1 milioni riguardano fondi a vita indefinita (AUM 1,1 miliardi) e 10,1 milioni fondi chiusi (AUM 1,1 miliardi) a cui è stata assegnata una vita residua di 10 anni ed ammortizzati per 331mila. *Post PPA* si determina un *goodwill* di 9,3 milioni ⁽²⁶⁾, tenuto conto della fiscalità differita.

Si registrano inoltre acquisti di *software* per circa 11 milioni e adeguamenti degli avviamenti in valuta (in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto) in gran parte assorbiti dagli ammortamenti (14,2 milioni).

Le attività materiali scontano ammortamenti per 28,1 milioni (di cui 19,4 milioni per beni in *leasing*) che compensano l'operatività netta ex IFRS16 - contratti di *leasing* (+10,8 milioni), le migliorie (+4,1 milioni) oltre ad acquisti minori.

⁽²⁵⁾ La PPA dell'operazione Cairn/Bybrook è da chiudersi entro 12 mesi dalla data di acquisizione, si prevedono solo aggiustamenti marginali di natura fiscale che saranno definiti entro la chiusura del prossimo trimestre.

⁽²⁶⁾ Il controvalore in euro è stato calcolato al cambio di fine dicembre pari 0,8403. I corrispondenti valori in sterline sono: attività immateriali a vita indefinita: 58,9 milioni, attività immateriali a vita definita: 3,5 milioni, *goodwill*: 7,3 milioni.

Come previsto dalla politica di Gruppo ex IAS36, si è provveduto alla verifica degli indicatori d'*impairment* degli avviamenti (all'analisi dei dati consuntivi ed eventuali scostamenti con *budget*, aggiornamento del costo del capitale delle singole CGU) senza rilevare la necessità di svolgere il *test d'impairment*.

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	449,8	34%	459,8	37%	-2,2%
- di cui: strumentali	175,-	13%	176,7	14%	(1,-)%
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	207,9	16%	212,4	17%	(2,1)%
Altre attività materiali	51,3	4%	50,4	4%	1,8%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	9,6	1%	10,3	1%	(6,8)%
Avviamento	615,5	46%	602,4	48%	2,2%
Altre attività immateriali	221,1	16%	141,7	11%	56,-%
Totale attività materiali e immateriali	1.337,7	100%	1.254,3	100%	6,6%

(€ milioni)

Operazione	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid	3.733	3.733
Cairn Capital	53.600	43.272
- di cui: ex- Bybrook	9.408	—
Banca Esperia Private Banking	52.103	52.103
RAM	46.932	44.168
MMA	93.153	93.153
Totale Avviamento	615.455	602.363

Fondi del passivo – saldano a 163,5 milioni, in leggero calo rispetto ai 171,1 milioni dello scorso giugno. Sono suddivisi tra fondi per impegni e garanzie (in calo a 24,6 da 27,2 milioni), TFR e quiescenza (scesi da 28,3 a 27,1 milioni) e fondi rischi ed oneri (flettono da 115,6 a 111,8 milioni, dopo accantonamenti per 16,3 milioni e rilasci per 20,4 milioni). Il saldo di questi ultimi è principalmente suddiviso tra Mediobanca (68,8 milioni), Compass (16,8 milioni), CheBanca! (14,4 milioni), Selma (5,1 milioni) e CMB (2,2 milioni). Nel semestre l'accantonamento Lexitor resta confermato (12 milioni) mentre si registra un importante rilascio in Selma (3,1 milioni) a seguito della sentenza favorevole da parte del Commissione Tributaria Provinciale di Milano in merito alla richiesta di rimborso degli interessi maturati nell'ambito dei contenziosi IVA per l'annualità 2005 e per la quale l'Ufficio non ha proceduto ad impugnare la sentenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	24,6	15%	27,2	16%	(9,6%)
Altri fondi rischi ed oneri	111,8	68%	115,6	68%	(3,3%)
TFR e quiescenza	27,1	17%	28,3	16%	(4,2%)
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	4,7	—	4,1	—	14,6%
Totale fondi del passivo	163,5	100%	171,1	100%	(4,4%)

Mezzi propri – saldano a 11 miliardi sostanzialmente invariati rispetto al 30 giugno scorso. L'utile del semestre (525,8 milioni) e la lieve crescita delle riserve da valutazione (da 931,2 a 960,2 milioni) sono infatti assorbite dalla distribuzione del dividendo 2021 (569,2 milioni) e dai nuovi acquisti su azioni proprie.

Nel corso del mese di dicembre infatti dopo l'annullamento di 22.581.461 azioni è stato riavviato il piano di *buyback*, già eseguito per 2.840.891 azioni; al 31 dicembre le azioni proprie ammontano così a 2.866.699 per un controvalore di 28,5 milioni.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione
Capitale	443,6	443,6	<i>n.s.</i>
Altre riserve	9.057,1	8.830,4	2,6%
Riserve da valutazione	960,2	931,2	3,1%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	177,3	175,8	0,9%
<i>cash flow hedge</i>	10,9	(16,-)	<i>n.s.</i>
<i>partecipazioni ad equity</i>	781,3	780,4	0,1%
Risultato dell'esercizio	525,8	807,6	(34,9%)
Totale mezzi propri di Gruppo	10.986,7	11.012,8	(0,2%)

La riserva di *cash flow hedge* torna positiva a 10,9 milioni e riflette l'andamento dei tassi di mercato sulle coperture della raccolta delle società del Gruppo.

La riserva OCI è positiva per 177,3 milioni, dopo l'effetto fiscale di 25,6 milioni, suddivisa tra azioni (154,1 milioni) ed obbligazioni ed altri titoli (48,7 milioni) a cui concorrono titoli di stato italiani per 32,1 milioni.

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	(€ milioni) Variazione
Azioni	154,1	135,4	13,8%
Obbligazioni	48,7	73,-	-33,3%
di cui: Titoli di stato Italia	32,1	41,6	-22,8%
Effetto fiscale	(25,6)	(32,6)	-21,7%
Totale riserva OCI	177,3	175,8	0,9%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – salda a 733,5 milioni (+5,6% rispetto al semestre precedente e +1,8% rispetto allo scorso anno). In particolare, torna a crescere il *Consumer* (+3,1%, da 448,4 a 462,2 milioni) dopo un erogato ormai sui livelli pre-Covid e una redditività che, malgrado il diverso *mix* e le pressioni concorrenziali, beneficia della revisione della sentenza Lexitor⁽²⁷⁾ con il conseguente minor impatto (da 10 a 2 milioni) di rimborsi in caso di estinzione anticipata. Il buon andamento del *Wealth Management* (+7%, da 137 a 146,6 milioni) sostiene la flessione del *Corporate and Investment Banking* (-5,5%, da 148,5 a 140,3 milioni) condizionato da un generalizzato calo dei tassi di impiego e da una importante partita straordinaria dell'esercizio precedente (circa 8 milioni connessi alla rinegoziazione Burgo). Più in dettaglio, il *Wholesale Banking* a fronte di valori di credito e finanza strutturata in linea col recente passato, perde redditività, attestandosi a 77,4 milioni dai precedenti 84,8 milioni, scontando anche l'assenza della citata partita straordinaria; sostanzialmente stabile l'attività *Client* nonostante la differente composizione del portafoglio di *trading*; in crescita del 3,1% lo *Speciality Finance* (37 milioni); il *Premier* (+6,8%, da 111,9 a 119,5 milioni) beneficia della modellizzazione della raccolta diretta tenuto conto che l'effetto volumi dei mutui ipotecari è sostanzialmente eroso dai minori *spread*. Il risultato delle *Holding Functions* resta sostanzialmente invariato malgrado l'ampia posizione di liquidità ed il progressivo calo della redditività dei titoli del *banking booking* che nel semestre sconta incassi straordinari su titoli legati all'inflazione. Continua la costante e graduale discesa del costo della raccolta che, beneficiando sempre di più delle maggiori masse di raccolta *retail* (46% del totale) e di fonti meno onerose di raccolta (T-LTRO), si attesta nel semestre a circa 60bps, -5bps rispetto al pro-forma del 30 giugno scorso (65bps).

⁽²⁷⁾ Lo scorso 26 luglio è entrata in vigore la Legge 106/2021 che ha riformulato il testo dell'art. 125-sexies del T.U.B. e chiarito che lo storno delle commissioni up-front si applicherà solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; tale impostazione è stata successivamente confermata da una comunicazione di Banca d'Italia.

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	462,2	448,4	3,1%
<i>Wealth Management</i>	146,6	137,-	7,-%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	140,3	148,5	(5,5%)
<i>Holding Functions e altre (incl.IC)</i>	(15,6)	(13,5)	15,6%
Margine d'interesse	733,5	720,4	1,8%

I proventi da tesoreria – saldano a 97 milioni in aumento dell'11,9% rispetto allo scorso anno (86,7 milioni) per il buon ritorno del contributo del *Corporate and Investment Banking* (63,3 milioni contro 43,6 milioni) che riflette la ripresa dell'attività con la clientela (CMS: 46,7 milioni contro 32 milioni) in particolare nel comparto *equity* (40,8 milioni contro 11,1 milioni). Il portafoglio proprietario conferma l'apporto dello scorso anno (35 milioni contro 38 milioni) con un maggior contributo dell'attività di negoziazione (19,1 milioni; +2,1 milioni) rispetto ai minori realizzi sui titoli del *banking book* (16,6 milioni contro 23,1 milioni). Il contributo del *Principal Investing* flette da 16,5 a 12,5 milioni, tenuto conto del *pro-quota* del costo sul prestito titoli su Assicurazioni Generali (-2,1 milioni), confermando un buon flusso di incassi tra dividendi e distribuzioni dei fondi.

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	63,3	43,6	45,2%
<i>di cui client business</i>	46,3	21,6	n.s.
<i>Principal Investing</i>	12,5	16,5	(24,2%)
<i>Holding Functions</i>	15,7	21,2	(25,9%)
<i>Altro (incluse IC)</i>	5,5	5,4	1,9%
Proventi da tesoreria	97,-	86,7	11,9%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono del 15,8%, da 382,8 a 443,2 milioni con un contributo crescente delle due principali *business lines*: il *Wealth Management* sale a 213,2 milioni superando il *Corporate and Investment Banking*, che mostra una dinamica più contenuta (+8,6%, da 172,2 a 187 milioni). L'incremento del *Wealth Management* (+33,3%, da 160 a 213,2 milioni) riflette, da un lato, l'ottimo andamento della quota ricorrente strettamente legata alla raccolta indiretta e dall'altro, il significativo contributo delle componenti *up-front* che includono commissioni di collocamento (da 19,4 a 35,2 milioni, di cui circa la metà relative all'iniziativa di *private market* in collaborazione con BlackRock) e *performance fees* (da 4,5 a 9,7 milioni). Il *Corporate and Investment Banking* conferma l'andamento positivo degli ultimi trimestri; in particolare, il *Wholesale* salda a 154,7 milioni, con un contributo di *advisory M&A* in incremento da 67,7 a 98,2 milioni, supportato dal risultato di Messier et

Associés (45,8 milioni di commissioni generate nei 6 mesi) e dall'intensa attività con clientela *Mid Corporate* (da 6 a 16 milioni). In leggera controtendenza il *Consumer* (da 66,7 a 62,6 milioni) scontando la ripresa dell'erogato che porta a riconoscere maggiori retrocessioni commerciali (*rappel*).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Wealth Management</i>	213,2	160,-	33,3%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	187,-	172,2	8,6%
<i>Consumer Banking</i>	62,6	66,7	-6,1%
<i>Holding Functions</i> e altre (includere IC)	(19,6)	(16,1)	21,7%
Commissioni ed altri proventi netti	443,2	382,8	15,8%

Valorizzazioni equity method – crescono da 110,9 a 185,7 milioni per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 112,5 a 186,5 milioni) con un apporto pressoché identico nei due trimestri (rispettivamente 95,1 e 91,4 milioni) per lo sviluppo positivo dei segmenti *Vita* e *Asset Management*, la tenuta del ramo *Danni* e l'assenza di significative partite straordinarie. Lo IEO chiude in lieve perdita (-0,7 milioni il pro-quota del semestre) scontando gli effetti del protrarsi dell'emergenza sanitaria sull'attività specialistica ed ambulatoriale.

I costi di struttura – crescono del 7,2%, da 591,1 a 633,4 milioni, recuperando il ritardo accumulato nella prima fase della pandemia su progettualità ed investimenti tecnologici (elaborazione dati e *infoprovider*, +7%), *marketing* e comunicazione (+12%) mentre sono triplicate le spese di viaggio. Al dato concorre il consolidamento *Bybrook* per poco meno di 3 milioni, di cui 2 milioni nel costo del lavoro. Malgrado la crescita, il *Cost/Income* scende dal 45,4% al 43,4%; nel dettaglio:

- il costo lavoro si incrementa del 7,7% (da 305 a 328,6 milioni), sulla scorta del potenziamento delle strutture commerciali e l'adeguamento degli accantonamenti della remunerazione variabile ai buoni risultati di periodo; il *Wealth Management* aumenta del 12,8% (da 115,9 a 130,7 milioni) dopo una crescita dell'organico di 64 unità, prevalentemente nell'area commerciale, in particolare nel segmento *Premier*; il *Corporate and Investment Banking* sale del 5,7% (da 80,2 a 84,8 milioni) scontando, da un lato, un aumento sulla componente fissa per fronteggiare una certa ripresa del *turnover* e, dall'altro, l'adeguamento degli accantonamenti variabili ai ricavi. Il credito al consumo si riporta sui valori del 2019 (51,3 milioni, +6,9% anno su anno);
- le spese amministrative salgono del 6,5% (da 286,1 a 304,8 milioni) in linea con la ripresa delle attività commerciali e della progettualità; il *Wealth*

Management sale del 15,7%, (da 108 a 125 milioni), in particolare per ammodernamento tecnologico e progetti (+12%) cui si affianca l'ampliamento della rete (+9%) e dei volumi di attività (+24%); in controtendenza il *Consumer Banking* (-5,3%, da 102,6 a 97,2 milioni) che beneficia delle minori spese di recupero (-5 milioni) favorito dal buon esito delle moratorie e dai contenuti flussi di ingresso a attività deteriorate, pur in presenza di un aumento nel *marketing* (+3 milioni); il *Corporate and Investment Banking* cresce del 12,3% (da 67,4 a 75,7 milioni), scontando la ripresa di *marketing*, viaggi e attività di rappresentanza (+70% circa, rispetto allo scorso anno pur se la metà del 2019) nonché un generalizzato incremento delle spese tecnologiche (+12%) e di quelle per la gestione dei portafogli NPL (da 8,6 a 11,2 milioni) di MBCredit Solutions.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Costi del personale	328,6	305,-	7,7%
di cui: Amministratori	3,8	5,2	(26,9%)
Piani di stock option e performance shares	5,7	4,7	21,3%
Costi di gestione e spese diverse	304,8	286,1	6,5%
di cui: totale ammortamenti	42,3	42,9	(1,4%)
spese amministrative	262,5	243,2	7,9%
Costi di struttura	633,4	591,1	7,2%

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	9,2	8,1	13,6%
Altre consulenze	16,4	15,6	5,1%
Attività di recupero crediti	27,1	30,-	(9,7%)
<i>Marketing e comunicazione</i>	18,2	16,3	11,7%
Fitti e manutenzioni immobili	10,5	10,4	1,-%
Elaborazione dati	70,2	67,3	4,3%
<i>Info provider</i>	24,8	21,6	14,8%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	15,3	12,4	23,4%
Spese di funzionamento	29,5	31,4	(6,1%)
Altri costi del personale *	4,3	2,2	95,5%
Altri costi (inclusa beneficenza)	23,1	14,9	55,-%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	13,9	13,-	6,9%
Totale spese amministrative	262,5	243,2	7,9%

(*) La voce include le spese viaggi e le spese per *convention*.

Le rettifiche di valore su crediti – salgono del 16,7% (da 117,7 a 137,3 milioni) per una gestione molto prudente del portafoglio impieghi che ha portato ad accrescere il livello di coperture degli NPL senza tuttavia ricorrere all'uso di *overlay* (invariati a 292 milioni) nonostante l'andamento favorevole degli

incassi (incluso le code delle moratorie) e degli altri indicatori di rischio. Il 2022 si preannuncia molto incerto: le spinte inflazionistiche e l'andamento dei costi di energia e materie prime potrebbero infatti ripercuotersi sulla redditività delle imprese e sul reddito disponibile delle famiglie. In questo contesto si è scelto di non incorporare nei modelli IFRS9 il nuovo scenario macroeconomico che scontava solo marginalmente gli effetti Omicron. Infine, la politica di *provisioning* di questo semestre incorpora un atteggiamento ancora più attivo nella gestione degli NPL (anche per quelli acquistati sul mercato da MBCredit Solution) con l'obiettivo di migliorare il *gross NPL ratio*.

Il *Consumer* salda con rettifiche per 95,9 milioni, un terzo in meno dello scorso anno (143,5 milioni), in uno scenario positivo, tenuto conto che tutti gli indicatori sono migliori di quelli del dicembre 2019: l'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale degli impieghi scende ai livelli minimi (5,85%, circa 100bps in meno rispetto al giugno scorso dopo cessioni sul mercato per 130 milioni); livelli di copertura di deteriorate e *bonis* in ulteriore crescita (rispettivamente da 75,8% a 79% e da 3,62% a 3,75%) mentre la dotazione di *overlay* resta ampia e sostanzialmente invariata nei 6 mesi (204,1 milioni).

Il *Corporate and Investment Banking* mostra rettifiche nette per 17,8 milioni in controtendenza rispetto allo scorso anno (riprese nette per 43,6 milioni). Il *Wholesale* mostra riprese di valore dimezzate (30 milioni contro 61,4 milioni) per l'assenza di riclassifiche da UTP (110 milioni lo scorso anno) nonostante talune posizioni mostrino segni di miglioramento; le riprese infatti riguardano prevalentemente rimborsi, anche di posizioni in *Stage 2* nonché la consueta attività di revisione dei *rating* e l'uscita dei settori Lusso, Giochi e Auto da quelli maggiormente colpiti dal Covid-19; complessivamente gli *overlay* passano da 76 a 55,3 milioni. Lo *Specialty Finance* aumenta sensibilmente le rettifiche di valore (+30 milioni, da 17,8 a 47,8 milioni) con la consueta prudenza nella gestione del portafoglio di NPL acquistati: oltre alle consuete rettifiche degli extra-incassi di periodo, si è provveduto ad effettuare ulteriori accantonamenti per 25 milioni nell'ottica di accelerare il *recovery* di taluni portafogli più datati; in calo le rettifiche del *factoring* (da 9,6 a 4,8 milioni).

Infine, nel *Leasing* si registrano rettifiche nette per 15,2 milioni, di cui 10 milioni straordinarie e relative a partite deteriorate riclassificate da più tempo (cd. "NPE *vintage*") per favorirne il *derisking*, processo in corso da diversi anni (dal 30 giugno 2018 lo *stock* degli NPL lordi si è ridotto di circa il 20%).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	17,8	(43,6)	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	95,9	143,5	(33,2%)
<i>Wealth Management</i>	8,4	11,8	-28,8%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	15,2	6,-	153,3%
Rettifiche di valore su crediti	137,3	117,7	16,7%
Costo del rischio (bps)	55	50	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽²⁸⁾ – lo sbilancio resta positivo a 1,2 milioni ancorché in forte contrazione rispetto allo scorso anno (13,1 milioni) per il minor contributo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) la cui valorizzazione di fine semestre si riduce a 4,1 milioni (21,5 milioni lo scorso anno); le rettifiche sulle poste del *banking book* saldano a circa 3 milioni e sono principalmente collegate all'incremento delle operazioni di tesoreria (*repo* e PCT) anch'esse soggette al *provisioning ex IFRS9*, resta invece contenuto l'apporto delle obbligazioni e titoli di stato.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Titoli di debito Hold to Collect	(2,2)	(2,5)	12,-%
Titoli di debito Hold to Collect & Sell	(0,7)	(5,9)	n.s.
Strumenti FVTPL mandatory (1)	4,1	21,5	n.s.
Riprese di valore su altre attività finanziarie	1,2	13,1	(90,8%)

(1) Riguardano i fondi contabilizzati al *fair value*.

Altri utili/(perdite) – le perdite nette saldano a 34,5 milioni e riguardano, oltre a sopravvenienze attive per 3,1 milioni riguardanti il buon esito di un contenzioso fiscale di Selma, interventi straordinari relativi a:

- il contributo ordinario al Fondo Tutela dei Depositi (DGS) che rispetto allo scorso anno sale da 17,9 a 21,9 milioni per la generalizzata crescita dei depositi (tenuto conto che il conteggio avviene sui saldi a fine 2020) cui si aggiungono 3,7 milioni di costi che si riferiscono alla quota del *Collateral* ⁽²⁹⁾ relativo al primo contributo versato al *Single Resolution Fund* (SRF) nel 2016;

⁽²⁸⁾ L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

⁽²⁹⁾ Come previsto dall'articolo 70 del Regolamento UE n. 806/2014; l'iscrizione a costo non comporta alcun impatto prudenziale, dal momento che i 3,7 milioni di *collateral* venivano già dedotti dal CET1.

- 12,3 milioni per l’incremento degli accantonamenti su un insieme di contratti sottoscritti nel periodo 2010-2014 e con durata pluriennale ⁽³⁰⁾ definitivamente usciti dal catalogo prodotti del *trading book* e la cui gestione è entrata in *run-off* ed affidata al *desk* di tesoreria;
- 1,5 milioni di contributo deliberato nell’ambito del Comitato CSR da destinare ad una iniziativa caritatevole nel corso del prossimo semestre.

Le imposte sul reddito – si attestano a 120,4 milioni ed includono poste straordinarie positive per 37 milioni. Al netto di queste partite le imposte sul reddito ordinarie salgono quindi a 157,4 milioni riportandosi sui livelli dello scorso anno (158,9 milioni) con un *tax rate* pari a 24% in miglioramento rispetto allo scorso anno (27,8%) per la maggior componente di redditi esenti (utili *equity method* ex Assicurazioni Generali) in parte assorbito dalla tassazione sui dividendi straordinari di ottobre. Le poste straordinarie riguardano, da un lato, il riallineamento dei valori fiscali a quelli di bilancio degli avviamenti iscritti in bilancio da Compass Banca ai sensi dell’art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (“Decreto Agosto”) ⁽³¹⁾ con un effetto positivo a conto economico di 48,6 milioni e, dall’altro, le maggiori imposte da accantonare (11,6 milioni) per tenere conto degli impatti rivenienti dalla potenziale distribuzione di dividendi straordinari da parte di società estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽³²⁾.

Le principali società italiane del Gruppo Mediobanca aderiscono al regime di tassazione consolidata previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir (cd “Consolidato fiscale Nazionale”). Tra i diversi effetti che ne discendono, il principale beneficio è la determinazione di un reddito complessivo globale, pari alla somma algebrica dei redditi o delle perdite fiscali dei soggetti che hanno esercitato l’opzione per l’adesione, che viene assoggettata ad IRES al 24%.

⁽³⁰⁾ Si tratta di 12 contratti conclusi con 2 differenti controparti assicurative in cui Mediobanca si impegna a garantire la performance finanziaria a scadenza di uno specifico gruppo di polizze di diritto austriaco.

⁽³¹⁾ La legge di bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha modificato l’aliquota dell’imposta sostitutiva complessivamente dovuta per operare la deducibilità in 18 esercizi dei maggiori valori iscritti, innalzandola fino al massimo del 16%, al posto del 3% precedentemente previsto.

⁽³²⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito afferenti la distribuzione verso i vari segmenti di clientela

- *Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco).

Rientrano nella divisione *l'Asset Management* (Mediobanca SGR, Cairn Capital che ha incorporato le attività di Bybrook Capital ⁽³³⁾, RAM Active Investment e Mediobanca Management Company) e l'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	146,6	281,1	137,-	7,-
Proventi di tesoreria	4,1	10,3	5,1	(19,6)
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	213,2	335,9	160,-	33,3
Margine di Intermediazione	363,9	627,3	302,1	20,5
Costi del personale	(130,7)	(241,-)	(115,9)	12,8
Spese amministrative	(125,-)	(230,5)	(108,-)	15,7
Costi di Struttura	(255,7)	(471,5)	(223,9)	14,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,4)	(18,6)	(11,8)	(28,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,-	1,9	1,5	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	3,5	—	n.s.
Risultato Lordo	102,8	142,6	67,9	51,4
Imposte sul reddito	(30,2)	(42,4)	(21,-)	43,8
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	—	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	100,2	46,9	54,4
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>70,3</i>	<i>75,2</i>	<i>74,1</i>	

⁽³³⁾ Dal 1° settembre 2021 a seguito del closing del deal Bybrook, come indicato nella parte iniziale della presente Relazione, le attività del gruppo Bybrook sono entrati nelle risultanze di Cairn Capital e il Gruppo Bybrook è stato incluso nell'area di consolidamento del Gruppo Mediobanca nel segmento *Wealth Management*.

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	14.772,5	14.404,5	14.029,-
di cui:			
<i>Mutui ipotecari Chebanca!</i>	11.253,7	11.062,8	10.697,6
<i>Private Banking</i>	3.518,8	3.341,7	3.331,4
Erogato: mutui	859,2	2.219,6	1.070,2
Attività di rischio ponderate	5.219,9	5.217,-	5.038,-
ROAC	30%	22%	21%
Dipendenti	2.087	2.037	2.023

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Gestori <i>Affluent e Premier</i>	503	486	467	7,7%
Consulenti finanziari	493	465	429	14,9%
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	204	205	200	2,-%
<i>Private Banker</i>	132	132	134	(1,5%)

Il semestre chiude con un utile netto di 72,4 milioni, in deciso aumento rispetto allo scorso anno (46,9 milioni, +54,4%) ed al semestre precedente (53,3 milioni, +35,8%). La sostenuta dinamica delle masse (AUM/AUA 52,1 miliardi, +24,1%) è riflessa nell'andamento dei ricavi (+20,5%) e nella crescente componente commissionale (+33,3%). Il *Cost/Income* scende dal 74,1% al 70,3% e il ROAC sale al 30% (21% lo scorso dicembre). Proseguono le attività di sviluppo della struttura distributiva e di innovazione di prodotto: nel semestre sono entrati 17 nuovi gestori *Premier* e 28 consulenti finanziari in CheBanca! Arrivando al traguardo di 1.000 gestori che si affiancano ai 132 *Private Banker* di Mediobanca e CMB Monaco.

La divisione ha inoltre arricchito l'offerta alla clientela del segmento *Private* dove Mediobanca ha ampliato il portafoglio delle linee di Gestione Patrimoniale dedicate a temi specifici lanciando la linea Tactical Equity Europe per cogliere le opportunità del mercato azionario europeo in un'ottica di medio/lungo periodo col risultato di favorire la crescita delle gestioni (+13,5%). Il programma Mediobanca BlackRock Co-Investments ha effettuato il primo investimento (circa 60 milioni) a valere su un *commitment* di 1,4 miliardi mentre i fondi *Hedge Invest Distressed opportunities* dedicato agli NPLs hanno lanciato la seconda *tranche*. L'attività di gestione congiunta della clientela (tra MBPrivate e *Investment Banking*) oltre a supportare lo sviluppo dell'attività di *Mid Corporate* ha contribuito con circa 650 milioni alla raccolta netta del semestre a cui vanno sommate circa 700 milioni di *money motion events* intercettati sul mercato.

Specificatamente per la clientela di Monaco, CMB ha affiancato all’offerta tradizionale sui mercati liquidi anche quella sui *private markets* al fine di rendere disponibile alla propria clientela soluzioni che offrano maggiori rendimenti; in tale contesto ha avviato una collaborazione con una società di investimento europea specializzata nel facilitare l’accesso di singoli investitori a fondi di *private equity* attraverso una propria piattaforma digitale; CMB sta inoltre valutando talune iniziative nei *private markets* in coordinamento con la divisione *Private Banking*.

Mediobanca Asset Management ha proseguito le attività a servizio della clientela *Private* e *Premier* del Gruppo innovando la gamma dei prodotti; nel semestre si segnalano: l’apertura del nuovo Mediobanca Global Thematic Multimanager 100 ESG (ex art 8 SFDR); il lancio di Mediobanca MFS-Prudent Capital (in versione euro *hedge* e *unhedged*), con una raccolta a fine dicembre di oltre 100 milioni; l’avvio del fondo Target Maturity Diversified Credit Portfolio 2028 (totale sottoscritto pari a 85 milioni); infine, nell’ottica di una crescente integrazione tra le fabbriche prodotto Mediobanca Asset Management ha ricevuto una prima delega di gestione fondi da Compagnie Monégasque de Gestion.

Cairn Capital ha chiuso con successo il collocamento del XIV CLO per 400 milioni, si segnala inoltre l’allargamento degli investitori in *equity tranche* per 20 milioni alla base dell’emissione di nuovi CLOs.

I fondi di RAM hanno ottenuto nel 2021 ampi riconoscimenti: nell’ambito ESG ⁽³⁴⁾ i tre fondi azionari *Market Neutral* sono entrati nella top 10 di Kepler per la loro categoria mentre il fondo Emerging Markets Equity è stato premiato da HFM Europe come “Machine Learning Fund dell’anno”.

La raccolta netta della divisione (NNM) dei 6 mesi è stata pari a 4,4 miliardi (di cui 2/3 nel secondo trimestre) suddivisi tra *Private* (3 miliardi) e *Premier* (1,5 miliardi) con la sostanziale tenuta delle masse istituzionali, dopo diversi trimestri di calo. La raccolta indiretta ha raggiunto i 2,3 miliardi, livello *record* per la divisione, ed è ripartita tra *Premier* (1,3 miliardi) e *Private* (1,1 miliardi). I depositi hanno contribuito per 2 miliardi, di cui 1,9 miliardi ex Mediobanca *Private Banking*.

⁽³⁴⁾ La maggior parte dei fondi è classificata “Article 8” mentre lo Stable Climate Global Equities rientra nella stretta cerchia dei fondi “Article 9”) come definito dallo European SFDR.

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets* - TFA) passano da 71,5 a 79,4 miliardi, incluse le nuove masse *ex* Bybrook (2,2 miliardi) beneficiando altresì di un effetto mercato positivo per 1,5 miliardi. Il *Premier* salda a 34,2 miliardi (di cui 17,2 miliardi AUM/AUA), il *Private* a 33,8 miliardi (23,6 miliardi) e l'*Asset Management* a 24 miliardi (di cui 12,6 miliardi collocati all'interno del Gruppo).

TFA nette	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 21 / dic 20	dic 21 / giu 21
<i>Affluent Banking</i>	34.243	32.549	29.903	13,-%	7,6%
<i>Private Banking</i>	33.810	29.906	27.724	6,8%	5,1%
<i>Asset Management</i>	23.959	20.272	19.476	(8,9%)	2,5%
<i>Intercompany</i>	(12.629)	(11.258)	(10.481)	3,9%	9,5%
<i>Wealth Management</i>	79.383	71.468	66.622	4,6%	4,8%

Depositi	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 21 / dic 20	dic 21 / giu 21
<i>Affluent Banking</i>	17.028	16.920	15.983	6,5%	0,6%
<i>Private Banking</i>	10.221	8.296	8.642	18,3%	23,2%
<i>Asset Management</i>	—	—	—	n.a.	n.a.
<i>Wealth Management</i>	27.249	25.216	24.625	10,7%	8,1%

AUM/AUA	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 21 / dic 20	dic 21 / giu 21
<i>Affluent Banking</i>	17.215	15.629	13.920	23,7%	10,1%
<i>Private Banking</i>	23.589	21.610	19.082	23,6%	9,2%
<i>Asset Management</i>	23.959	20.272	19.476	23,0%	18,2%
<i>Intercompany</i>	(12.629)	(11.258)	(10.481)	20,5%	12,2%
<i>Wealth Management</i>	52.134	46.252	41.997	24,1%	12,7%

<i>Net New Money</i>	2020-2021			2021-2022		
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	IQ	IIQ
<i>Affluent Banking</i>	818	782	1.215	889	866	589
<i>Private Banking</i>	108	545	175	221	978	2.028
<i>Asset Management</i>	(503)	(131)	(289)	2,2	(410)	311
<i>Wealth Management</i>	424	1.195	1.101	1.112	1.434	2.928

Gli impieghi creditizi della divisione si attestano a 14,8 miliardi (14,4 miliardi a giugno scorso); i mutui ipotecari saldano a 11,3 miliardi (11,1 miliardi) dopo un erogato di 859,2 milioni (in diminuzione del 19,7% rispetto ai primi 6 mesi dello scorso esercizio); la quota *Private* cresce da 3,3 a 3,5 miliardi in particolare per il maggiore apporto di CMB Monaco (+11%, da 2,1 a 2,3 miliardi) a fronte della sostanziale stabilità di Mediobanca Private Banking (da 1,3 a 1,2 miliardi).

Le attività deteriorate lorde passano da 226,1 a 234,1 milioni (pari all'1,6% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (207 milioni, pari all'1,8% dello *stock*); su base netta questi rappresentano circa l'1% (107,9 milioni, di cui 38,3 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura al 47,9% (63% sulle sofferenze). I mutui classificati a *Stage2* flettono da 835,1 a 810,1 milioni (7,2% del totale). All'interno di tale segmento di portafoglio rientra oltre il 90% delle moratorie ancora in essere (91,9 milioni in calo rispetto ai 162,6 milioni del 30 giugno scorso).

I ricavi della divisione crescono rispetto allo scorso anno del 20,5% (da 302,1 a 363,9 milioni) e dell'11,9% negli ultimi 6 mesi (325,2 milioni nel semestre scorso).

Ricavi	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	195,4	358,-	173,3	12,8%
<i>Private Banking</i>	121,2	202,1	94,2	28,7%
<i>Asset Management</i>	42,9	59,-	30,7	39,7%
Altro	4,4	8,2	3,9	12,8%
Totale ricavi	363,9	627,3	302,1	20,5%

In dettaglio:

- il margine di interesse aumenta del 7% (da 137 a 146,6 milioni) grazie alla crescita del *Premier* (+6,8%, da 111,9 a 119,5 milioni) collegata ai maggiori volumi di mutui e depositi nonché al calo del costo della raccolta che compensa ampiamente la pressione sui margini attivi;
- continua la crescita delle commissioni che si attestano a 213,2 milioni (+33,3% rispetto allo scorso anno e +21,2% negli ultimi 6 mesi) arrivando a rappresentare il 48,1% della voce di Gruppo. Le commissioni ricorrenti (196,9 milioni di cui 157 milioni di *management fees*) mostrano una significativa evoluzione (+25%) sostenute proprio dalla componente di gestione (+30%), in crescita anche rispetto al semestre precedente (+19%) e spinta dal segmento *Premier* (+39%). L'andamento delle *upfront* (da 19,4 a 35,2 milioni) è sostenuto dalla componente relativa al collocamento *Mediobanca BlackRock Co-Investments*. I buoni risultati delle gestioni patrimoniali della clientela si riflettono in maggiori *performance fees* (9,7 milioni, più del doppio rispetto allo scorso anno). Ai brillanti risultati concorrono il *Premier* (+24%, a 75 milioni) con maggiori masse (AUM/AUA +23,7%) ed un aumento della redditività; il *Private* (principale contributore con 90,4 milioni); infine l'*Asset Management* cresce da 30,8 a 43,4 milioni,

dopo il consolidamento di Bybrook (+8 milioni) e l'apporto di Mediobanca Asset Management SGR (+4,5 milioni).

Commissioni per segmento	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	75,-	126,6	60,5	24,-%
<i>Private Banking</i>	90,4	141,6	64,7	39,7%
<i>Asset Management</i>	43,4	59,5	30,8	40,9%
Altro	4,4	8,2	4,-	n.s.
Totale commissioni	213,2	335,9	160,-	33,3%

Commissioni per natura	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Management fees</i>	196,9	329,7	157,5	25,-%
- di cui: <i>management fees</i>	156,7	252,1	120,5	30,-%
- di cui: <i>banking fees</i>	40,2	77,6	36,9	8,9%
<i>Upfront</i>	35,2	41,8	19,4	81,4%
<i>Performance fees</i>	9,7	13,2	4,5	115,6%
<i>Fees passive & Other</i>	(28,6)	(48,8)	(21,4)	33,6%
Totale commissioni	213,2	335,9	160,-	33,3%

I costi di struttura aumentano del 14,2% da 223,9 a 255,7 milioni; le spese amministrative (125 milioni in crescita del 15,7%) vedono crescere la componente tecnologica e di progettualità (da 46,2 a 51,6 milioni) e i costi di gestione connessi ai volumi (20 milioni, +22%) in particolare nel segmento *Premier*; in calo nel periodo le spese di *marketing* dopo le importanti campagne dello scorso esercizio. Più contenuta la crescita del costo lavoro (130,7 milioni, +12,8%) che tuttavia sconta i nuovi ingressi (concentrati nel *Premier*) nonché alcune componenti non ricorrenti legati al *turnover*.

Costi	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	(141,0)	(267,8)	(128,4)	9,8%
<i>Private Banking</i>	(73,5)	(137,3)	(63,4)	15,9%
<i>Asset Management</i>	(36,2)	(57,7)	(27,8)	30,2%
Altro	(5,0)	(8,7)	(4,3)	16,3%
Totale costi	(255,7)	(471,5)	(223,9)	14,2%

Le rettifiche su crediti, pressoché integralmente ascrivibili ai mutui ipotecari CheBanca!, si riducono da 11,8 a 8,4 milioni senza tuttavia intaccare il livello di prudenza nella classificazione e nel *provisioning* (*bonis*: 0,28%; deteriorato: 47,6%) a fronte di un significativo calo dei passaggi a *default* e del buon andamento delle moratorie in scadenza. Specularmente cala il costo del rischio (da 22bps a 15bps) malgrado l'incremento degli *overlays* (da 4,2 a 9 milioni).

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, Compass Pay. Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati e la neocostituita Compass Link che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass.

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	462,2	878,8	448,4	3,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	62,6	123,-	66,7	(6,1)
Margine di Intermediazione	524,8	1.001,8	515,1	1,9
Costi del personale	(51,3)	(104,2)	(48,-)	6,9
Spese amministrative	(97,2)	(210,-)	(102,6)	(5,3)
Costi di Struttura	(148,5)	(314,2)	(150,6)	(1,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(95,9)	(257,6)	(143,5)	(33,2)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	(0,4)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(15,2)	(15,-)	n.s.
Risultato Lordo	280,4	414,8	205,6	36,4
Imposte sul reddito	(90,3)	(135,9)	(68,-)	32,8
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	190,1	278,9	137,6	38,2
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>28,3</i>	<i>31,4</i>	<i>29,2</i>	

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	13.305,-	12.942,9	12.776,8
- di cui:			
<i>Prestiti Personali</i>	<i>6.776,1</i>	<i>6.713,8</i>	<i>6.713,8</i>
<i>CQS</i>	<i>1.764,9</i>	<i>1.775,8</i>	<i>1.864,3</i>
Erogato	3.702,7	6.460,4	2.952,6
Attività di rischio ponderate	12.139,9	11.779,2	11.541,5
ROAC	35%	27%	28%
Dipendenti	1.451	1.446	1.454

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati struttura commerciale			
Filiali <i>Consumer</i>	179	179	178
Agenzie <i>Consumer</i>	58	52	47

Il *Consumer* chiude con un utile netto di 190,1 milioni ⁽³⁵⁾ (137,6 milioni) consolidando l'ottimo risultato del primo trimestre (da 90,3 e 99,8 milioni). Al risultato concorre una combinazione favorevole di più fattori: qualità degli attivi in miglioramento (costo del rischio a 146bps), erogato sui livelli pre-Covid (3,7 miliardi), tenuta della redditività ⁽³⁶⁾ e controllo dei costi (*Cost/Income* al 28,3%) che riportano il ROAC al 35%.

A dicembre Compass mantiene una *market share* del 10% performando meglio del mercato (+32% contro +17,3%) dove però i flussi di erogato, ancorché in miglioramento verso in 2020, evidenziano ancora un ritardo del -9% circa rispetto al pre-Covid.

Nel semestre sono proseguiti gli interventi di potenziamento della rete distributiva, innovazione di prodotto e tecnologica in coerenza con gli obiettivi del piano triennale. Sono state aperte 6 nuove agenzie portando a 237, di cui 58 agenzie, i punti vendita; a queste si aggiungono 50 punti vendita Compass Quinto specializzati nella commercializzazione della cessione del quinto. La crescita del canale diretto è inoltre supportata dal positivo trend dei volumi intermediati via Web (circa il 26% dei volumi di prestiti personali diretti) e dal raggiungimento dell'obiettivo di evadere in un giorno più dell'80% delle richieste; sono proseguiti in questa ottica gli sviluppi informatici a supporto della *customer experience* e della fruibilità del servizio.

La società Compass Link, agente in attività finanziaria costituita a maggio 2021 e controllata al 100% da Compass, che aveva avviato la propria attività durante il mese di luglio, ha accelerato il reclutamento dei collaboratori (23 collaboratori attivi) ed ha iniziato l'attività commerciale di distribuzione di prestiti personali e carte di credito.

Si sono riscontrati ottimi ritorni commerciali sul prodotto Pagolight - soluzione proprietaria per l'acquisto in tempo reale di dilazioni non onerose concesse da punti vendita fisici e online – lanciato alla fine dello scorso esercizio. Parallelamente continuano gli investimenti tecnologici sulla piattaforma sia

⁽³⁵⁾ Il bilancio civilistico del gruppo Compass include un beneficio di circa 49 milioni connessi all'affrancamento fiscale di marchi ed avviamenti (ex Legge di bilancio 2022); la partita straordinaria e non direttamente correlata al business, è rappresentata nella voce "Altre poste" delle Holding Functions.

⁽³⁶⁾ A far data dal 26 luglio 2021, Compass ha anche modificato la propria strategia di gestione del contenzioso, respingendo ogni richiesta di rimborso dei costi up-front relativamente alle estinzioni anticipate di debiti derivanti da contratti sottoscritti precedentemente a tale data, ancorché provenga mediante un reclamo, un ricorso o una citazione in giudizio. Fintantoché l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Autorità Giudiziarie non assumeranno un consolidato indirizzo decisionale coerente rispetto agli effetti temporali del novellato art. 125-sexies del T.U.B., si è deciso di mantenere prudenzialmente in essere il fondo che era stato accantonato nello scorso esercizio a copertura della passività potenziale e che alla data del 30 settembre ammonta a circa 12 milioni.

in termini di mezzi di pagamento accettati che di sviluppi *online*. Nel primo semestre sono stati convenzionati circa 2.000 esercenti generando crediti per 15 milioni, di cui 5,5 milioni nel solo mese di dicembre.

L'erogato dei primi 6 mesi dell'esercizio si mostra in crescita (+25,4% rispetto allo scorso anno) con un miglioramento del *mix*: i prestiti personali salgono al 46% (41% a dicembre 2020), con un ruolo sempre più rilevante della rete proprietaria (circa 2/3) che mostra per altro il miglior profilo rischio/rendimento. La CQS si incrementa nei dodici mesi del 57% (da 140 a 220 milioni) con trend crescente anche su base trimestrale (+6%).

Le attività deteriorate lorde flettono da 971,5 a 847 milioni per i bassi tassi di *default*, elevato *recoveries* e per la cessione periodica degli *stock* (circa 100 milioni) L'incidenza delle lorde sul totale impieghi è del 5,85% (6,86% il giugno scorso) a fronte di un tasso di copertura in crescita al 79% (75,8%) che riduce ulteriormente l'esposizione netta (da 235,4 a 178 milioni). Le deteriorate nette (113 milioni) si attestano all'1,34% (-48bps rispetto a giugno 2021) segnando il livello minimo dall'adozione della nuova definizione di *default* (DoD).

Il semestre evidenzia una crescita dei ricavi (+1,9%, da 515,1 a 524,8 milioni) sostenuti dalla vivace progressione del margine di interesse che migliora del 3,1% rispetto allo scorso anno (da 448,4 a 462,2 milioni) dopo la brillante *performance* dell'ultimo trimestre (+4,3%) con l'erogato che torna sui livelli pre-Covid ed una redditività sostenuta dalla revisione della sentenza Lexitor. La contrazione delle commissioni (da 66,7 a 62,6 milioni) sconta maggiori retrocessioni a reti terze (*rappel*), connesse alla ripresa delle erogazioni, nonché l'attesa riduzione della componente assicurativa (a seguito dei provvedimenti normativi).

I costi di struttura saldano a 148,5 milioni (150,6 milioni lo scorso anno) riducendo il *Cost/Income* al 28,3% (29,2% nel 2020); il fisiologico incremento del costo lavoro (+6,9%, da 48 a 51,3 milioni), delle spese informatiche (+19%) e la ripresa delle attività di *marketing* (+30%) sono infatti più che bilanciate dai minori costi di recupero (da 33 a 27 milioni).

Le rettifiche su crediti si attestano a 95,9 milioni, che corrispondono ad un costo del rischio di 146bps, in forte calo rispetto a 12 mesi fa (143,5 milioni di rettifiche corrispondenti a 222bps). Tale risultato è stato raggiunto migliorando i livelli di copertura (bonis 3,7%; deteriorate 79%) e lasciando sostanzialmente immutato l'ammontare di *overlay* (204,1 milioni).

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* (attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL) svolti da MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	140,3	286,9	148,5	(5,5)
Proventi di tesoreria	63,3	93,2	43,6	45,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	187,-	318,1	172,2	8,6
Margine di Intermediazione	390,6	698,2	364,3	7,2
Costi del personale	(84,8)	(165,4)	(80,2)	5,7
Spese amministrative	(75,7)	(141,3)	(67,4)	12,3
Costi di Struttura	(160,5)	(306,7)	(147,6)	8,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(17,8)	40,1	43,6	n.s
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,-)	2,2	1,-	n.s
Altri utili/(perdite)	(0,4)	0,5	(0,5)	n.s.
Risultato Lordo	210,9	434,3	260,8	(19,1)
Imposte sul reddito	(70,2)	(147,-)	(89,4)	(21,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(9,-)	(2,8)	(1,1)	718,2
Utile/(Perdita) del periodo	131,7	284,5	170,3	(22,7)
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>41,1</i>	<i>43,9</i>	<i>40,5</i>	

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	21.039,8	19.292,3	19.522,4
<i>di cui: Corporate</i>	<i>17.387,3</i>	<i>16.579,6</i>	<i>16.782,8</i>
<i> Factoring</i>	<i>3.243,5</i>	<i>2.328,7</i>	<i>2.359,1</i>
<i> Credit Management - NPLs</i>	<i>409,-</i>	<i>384,-</i>	<i>380,5</i>
Erogato <i>Corporate</i>	4.886,-	6.797,-	3.075,-
<i>Turnover Factoring</i>	5.668,6	9.149,5	4.381,9
Acquisti NPLs	90,-	78,2	42,7
Attività di rischio ponderate	20.706,5	19.924,8	20.689,9
ROAC adj.	15%	16%	19%
Dipendenti	629	635	616
<i>Front Office</i>	305	300	294

Il semestre mostra un'ottima *performance* commerciale superando i livelli *record* del 2020, per l'importante contributo di Messier et Associés che ha giocato un rilevante ruolo nell'M&A in Francia raggiungendo l'apprezzabile traguardo di 68 milioni di commissioni nel 2021, di cui 2/3 nel corrente semestre. L'attività con clientela *Mid Corporate* è proseguita spedita (16 milioni il contributo dei 6 mesi) favorita dal contesto di mercato e dalla sempre più stretta collaborazione col *Private Banking*. I ricavi crescono così del 7,2% con un robusto contributo delle commissioni (+8,6%) ed il maggior apporto del *trading* (+45,2%, da 43,6 a 63,3 milioni). Il *Cost/Income* resta in area 40%, nonostante la crescita dei costi di struttura (+8,7%). Il risultato netto (131,7 milioni ⁽³⁷⁾, -22,7%) sconta rettifiche straordinarie (25 milioni) su taluni portafogli NPL acquistati nell'ottica di accelerarne il percorso di recupero (attraverso il ricorso al mercato secondario) e ridurre così l'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale degli impieghi. Il ROAC *adjusted* è pari a 15% (19%).

La divisione è riuscita fare propria l'ottima *performance* di mercato migliorando i risultati dello scorso anno ed incrementando il numero di operazioni perfezionate. In particolare, nel mercato francese si segnala la partecipazione a due delle principali operazioni registrate in Europa: fusione tra Veolia e Suez e l'accordo tra CMA CGM ed Ingram Micro con un ruolo centrale nella strutturazione delle operazioni consolidando il lavoro di relazione svolto da Messier et Associés negli ultimi anni; la società ha inoltre portato a termine nell'anno solare 2021 circa 30 operazioni di cui circa la metà nel secondo semestre e si conferma tra i principali operatori francesi nel comparto *restructuring*. Altre operazioni importanti, direttamente seguite da Mediobanca, hanno riguardato l'acquisizione di Borsa Italiana da parte di Euronext; la consulenza a Nexi per il consolidamento nel settore dei pagamenti (fusione con Nets ed acquisto del *business merchant acquiring* ex UBI); la partecipazione alle quattro principali offerte pubbliche di acquisto sul mercato italiano (Cerved, Cattolica, Isagro e Rete Telematiche Italiane). Nei primi 6 mesi è proseguita inoltre l'intensa attività nel segmento *Mid* dove, in stretta collaborazione con il *Private Banking*, sono giunte a conclusione più di 10 operazioni, che includono l'attività di rinegoziazione del debito e l'eventuale ingresso nella compagine societaria di *financial sponsors*, tra cui Acqua & Sapone, Inglass, Siderforgerossi, GSA e Bernardinello.

⁽³⁷⁾Di cui *Wholesale* 138,8 milioni, MBFACTA 10,2 milioni e MBCS in perdita per 17,3 milioni.

La *pipeline* per i prossimi trimestri si conferma sostenuta con diverse operazioni già annunciate il cui completamento è previsto nei prossimi mesi. Tra le più rilevanti si ricorda la cessione del 50% di Open Fiber ad un consorzio composto da CDP Equity e Macquarie, la *partnership* commerciale tra Nexi e Alpha Bank (Grecia), la cessione di Credit Agricole Serbia a Raiffeisen, l'acquisizione del gruppo francese La Medicale da parte di Assicurazioni Generali, oltre a svariate operazioni *Mid* che include l'attività di rinegoziazione del debito e l'eventuale ingresso nella compagine societaria di *financial sponsors* (come ad esempio Viabizzuno, In & Out e Lirsa).

Con riferimento all'attività di *Capital Markets*, l'Istituto ha agito quale *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* nella principale IPO avvenuta sul mercato italiano (Ariston Thermo) e nell'aumento di capitale di Juventus. Infine, in tutti i mercati coperti (Italia, Francia, Iberia, UK), Mediobanca ha avuto un ruolo rilevante in numerose emissioni di *bond* (tra cui Enel, Nexi, FCA, Generali, EDP). Si segnalano anche una decina di operazioni realizzate in Italia e Iberia, nel comparto dei Green Social e Sustainability Bond. L'Istituto ha inoltre perfezionato diverse operazioni nel comparto Markets. Di particolare rilievo il ruolo svolto in diverse operazioni di Strategic Equity e, anche grazie alla rete retail & private, l'attività nel *business* dei *certificates*. Mediobanca ha inoltre continuato a svolgere un ruolo primario nel segmento degli ABS / NPL, supportando importanti operazioni tra i principali *players* del settore e gli istituti di credito italiani. Quanto al prodotto *lending* buon andamento nell'ultimo trimestre sia della componente margine che commissionale, entrambe supportate dalla crescita dei volumi.

Vivace anche l'attività di impieghi a clientela che crescono nel semestre da 19,3 a 21 miliardi con contributo dello *Specialty Finance* che sale da 2,7 a 3,6 miliardi per la maggiore attività del *factoring* ordinario (+29,4% a 5,6 miliardi) di norma concentrata nel fine anno ed include lo *stock* NPL di MBCreditSolution di 408,6 milioni. Il *Wholesale Banking* (*Lending* e Finanza Strutturata) sale da 16,6 a 17,4 miliardi dopo nuove erogazioni per 4,9 miliardi che fronteggiano rimborsi per 4,1 miliardi (di cui 1,3 miliardi anticipati); la riduzione dell'erogato rispetto al semestre (-4%) riviene dal progressivo rientro delle linee *revolving* utilizzate durante la fase più acuta della pandemia; in crescita il dato trimestrale (+9%).

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021		Variazione %
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	11.391,2	54,1%	10.797,6	56,-%	5,5%
Francia	2.189,5	10,4%	1.661,1	8,6%	31,8%
Spagna	1.321,7	6,3%	1.267,3	6,6%	4,3%
Germania	1.168,4	5,6%	1.093,5	5,7%	6,8%
U.K.	1.279,9	6,1%	1.429,4	7,4%	(10,5%)
Altri non residenti	3.689,1	17,5%	3.043,4	15,8%	21,2%
Totale impieghi a clientela CIB	21.039,8	100,-%	19.292,3	100%	9,1%
-di cui <i>Specialty Finance</i>	3.652,5	17,4%	2.712,7	14,1%	34,6%

La qualità dell'attivo rimane su livelli elevati: le attività deteriorate lorde (non includendo gli NPL acquistati da MBCS) scendono da 225 a 221,1 milioni confermandosi ai minimi storici (1,1%); su base netta si attestano a 103,1 milioni (103,8 milioni) con un tasso di copertura al 53,4% (53,9%) ⁽³⁸⁾. Le posizioni classificate in *Stage2* flettono da 631 a 498 milioni (2,4% degli impieghi) dopo alcuni rimborsi *large corporate*. Il tasso di copertura del bonis (*Stage1* e 2) si attesta allo 0,5% (0,7%) con un ammontare di *overlay* pari a 70,5 milioni (87,7 milioni), principalmente concentrati nel *Large Corporate* (55,3 milioni contro 76 milioni).

I ricavi salgono del 7,2%, da 364,3 a 390,6 milioni, grazie al rilevante contributo delle commissioni nonché dell'attività di *Capital Market Solution*, nel dettaglio:

- il margine di interesse si attesta a 140,3 milioni in calo di circa 9 milioni rispetto allo scorso anno (148,5 milioni). In dettaglio l'attività *Client* salda a 25,2 milioni nonostante la differente composizione del portafoglio di *trading*; il calo di *lending* e finanza strutturata da 85,1 a 77,6 milioni riguarda pressoché esclusivamente la partita non ricorrente Burgo dello scorso anno (8 milioni); lo *Specialty Finance* cresce del 3% (da 35,9 a 37 milioni) per i maggiori volumi *factoring*;
- le commissioni nette ed altri proventi salgono da 172,2 a 187 milioni con un contributo equilibrato di tutti i prodotti; l'*advisory* M&A sale del 45,1% (da 67,7 a 98,2 milioni, di cui 45,8 milioni ex Messier et Associés); l'attività di *lending* è stabile a 28,3 milioni mentre calano i Capital Markets (da 54,2 a 28,2 milioni) per la minore operatività di ECM (da 28 a 10 milioni); *Specialty Finance* mostra un incremento del 44,2% (da 22,4 a 32,3 milioni) per il buon andamento degli incassi NPL;

⁽³⁸⁾ Includendo gli NPL acquistati le attività deteriorate lorde passano a 645,2 milioni (incidenza al 3%) e quelle nette a 511,7 milioni.

- i proventi di tesoreria crescono da 43,6 a 63,3 milioni sostenuti dall'attività con la clientela (+48% da 32 a 47 milioni) che, soprattutto nel comparto azionario torna sui livelli pre-Covid, complice il trend di crescita dei mercati europei e americani; il portafoglio di *trading* proprietario aumenta i risultati da 17 a 19 milioni.

Ricavi	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Capital Market</i>	21,6	62,5	39,9	(45,8%)
<i>Lending</i>	106,5	213,9	113,7	(6,3%)
<i>Advisory M&A</i>	98,4	127,5	67,7	45,3%
<i>Trading Prop</i>	20,3	60,1	30,3	(33,1%)
Mercati, Sales e Altri Proventi	74,3	114,8	54,4	36,5%
<i>Specialty Finance</i>	69,5	119,3	58,2	19,3%
Totale Ricavi	390,6	698,2	364,3	7,2%

Commissioni	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	28,2	92,-	54,2	(48,-%)
<i>Lending</i>	28,3	50,5	27,9	1,4%
<i>Advisory M&A</i>	98,2	127,5	67,7	45,1%
<i>Specialty Finance</i>	32,3	48,1	22,4	44,2%
Totale Commissioni CIB	187,-	318,1	172,2	8,6%

All'incremento dei costi (+8,7%, da 147,6 a 160,5 milioni) concorre principalmente il costo lavoro *Wholesale* (+5,6%, da 71,3 a 75,3 milioni) che sconta un consolidamento della struttura in un contesto molto competitivo nonché l'adeguamento della componente variabile alla dinamica dei ricavi. Le spese amministrative (+12,3%, da 67,4 a 75,7 milioni) scontano la ripresa dei progetti nell'ambito dell'innovazione tecnologica e il riavvio dell'attività commerciale con viaggi e spese di rappresentanza (da 0,7 a 1,3 milioni, comunque inferiori al 2019); lo *Specialty Finance* sconta infine maggiori spese di recupero su NPL (da 8,6 a 11,2 milioni).

Il portafoglio creditizio, dopo diversi trimestri, salda con rettifiche nette per 17,8 milioni, sbilancio tra riprese sul portafoglio *corporate* (tuttavia in calo da 61,4 a 30 milioni) ed il maggior apporto dello *Specialty Finance*, che sale da 17,8 a 47,8 milioni, di cui 43 milioni di MBCreditSolution che, oltre alle consuete rettifiche degli extra incassi (28 milioni) sconta accantonamenti straordinari per 25 milioni con l'obiettivo di accelerare il recupero dei portafogli ed abbassare il saldo della attività deteriorate di Gruppo. Il dato *Wholesale* conferma l'ottima qualità del portafoglio e l'alto livello di prudenza: nel semestre sono stati infatti mantenuti i dati di rischio dello scorso esercizio

senza aggiornare i modelli IFRS9 col nuovo scenario macroeconomico che avrebbe comportato rilasci importanti. Le classificazioni a *Stage2* sono state esaminate a valle della revisione del *rating* che nel corso del 2021 ha riguardato sostanzialmente tutto il portafoglio procedendo alla riclassifica di poche controparti, il calo dello *Stage2* riguarda infatti principalmente rimborsi; non ci sono state uscite da *Stage3* ma si è preferito rivedere gli accantonamenti sulle inadempienze probabili in linea con le performance reddituali. Da segnalare l'uscita dei settori *Automotive*, *Luxury* e *Gaming* dalla categoria "*High Risk*" alla luce del miglioramento dell'outlook e di risultati superiori alle aspettative.

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Finanziamenti CIB	30,-	78,2	61,4	(51,1%)
Finanziamenti Specialty Finance	(47,8)	(38,1)	(17,8)	n.s.
Altre attività finanziarie	(1,-)	2,2	1,-	n.s.
Totale rettifiche	(18,8)	42,3	44,6	n.s.

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione (%)
Dati economici				
Altri ricavi	8,3	23,6	13,0	-36,2
Valorizzazione equity <i>method</i>	185,7	271,7	110,9	67,4
Margine di Intermediazione	194,0	295,3	123,9	56,6
Costi del personale	(1,6)	(3,6)	(1,6)	n.s.
Spese amministrative	(0,5)	(1,0)	(0,5)	n.s.
Costi di Struttura	(2,1)	(4,6)	(2,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,2	51,8	19,2	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	—	n.s.
Risultato Lordo	192,1	342,5	141,0	36,2
Imposte sul reddito	(7,5)	(33,9)	(12,6)	(40,5)
Utile/(Perdita) del periodo	184,6	308,6	128,4	43,8

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale <i>banking book</i>	774,5	744,2	674,5
Partecipazioni ex IAS28	3.800,8	3.702,8	3.698,9
Attività di rischio ponderate	6.898,3	7.246,-	8.259,-

Il *Principal Investing* chiude con un utile di 184,6 milioni in netta crescita rispetto allo scorso anno (+43,8%) grazie al maggior contributo dell'*equity method* (185,7 milioni contro 110,9 milioni) che riflette la pressoché assenza di rettifiche straordinarie relative ad Assicurazioni Generali che avevano inciso significativamente lo scorso anno. Le gestioni dei fondi (incluso il *seed capital*) concorrono per 15,8 milioni di proventi a fronte di valorizzazioni pressoché nulle.

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali (12,9% del capitale sociale) ⁽³⁹⁾ aumenta da 3.663,1 a 3.761,9 milioni dopo utili per 186,5 milioni, riserve da valutazione stabili (+0,9 milioni rispetto a giugno 2021) e l'incasso della seconda *tranche* del dividendo 2019 (93,1 milioni). Il *book value* dell'IEO (25,4%) presenta un lieve calo da 39,7 a 39 milioni per le perdite di periodo connesse alle difficoltà del settore (*pro-quota* -0,7 milioni).

Quanto ai titoli del *banking book* la posizione si incrementa di circa 30 milioni: i fondi crescono da 525,2 a 534,3 milioni dopo investimenti netti per circa 7 milioni (principalmente nell'*equity tranche* di CLOs Cairn) mentre i titoli del comparto azionario (quotato e non) salgono da 219 a 241,2 milioni dopo nuovi investimenti per 3,5 milioni e l'apprezzamento al *fair value* ⁽⁴⁰⁾ nei 6 mesi (+18,7 milioni), suddivisi tra RCS (+6 milioni), Italmobiliare (+6 milioni) ed altre non quotate (+6,7 milioni).

⁽³⁹⁾ L'operazione di prestito titoli con sottostante n. 70 milioni di azioni Assicurazioni Generali con scadenza fino alla prossima Assemblea della Compagnia (circa 3 mesi) non modifica l'interessenza della partecipazione.

⁽⁴⁰⁾ Con impatto diretto a patrimonio netto.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect ⁽⁴¹⁾, la tesoreria e ALM di Gruppo ⁽⁴²⁾ (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	(25,5)	(47,4)	(22,5)	(13,3)
Proventi di tesoreria	15,7	57,5	21,2	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	3,9	11,8	6,7	(41,8)
Margine di Intermediazione	(5,9)	21,9	5,4	n.s.
Costi del personale	(60,3)	(121,1)	(59,3)	1,7
Spese amministrative	(14,7)	(39,-)	(18,2)	(19,2)
Costi di Struttura	(75,-)	(160,1)	(77,5)	(3,2)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(15,2)	(12,7)	(6,-)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,1)	(7,5)	(8,-)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(33,8)	(73,5)	(17,9)	88,8
Risultato Lordo	(131,-)	(231,9)	(104,-)	(26,-)
Imposte sul reddito	78,-	67,5	32,-	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	(1,7)	(1,1)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(53,-)	(166,1)	(73,1)	(27,5)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.687,6	1.774,1	1.799,6
Titoli <i>banking book</i>	5.852,5	6.120,-	6.173,1
Dipendenti	796	792	799
Attività di rischio ponderate	2.877,6	2.992,3	3.165,5 ⁽⁴³⁾

⁽⁴¹⁾ È in corso una trattativa per la cessione di un ramo d'azienda riguardante la prestazione di servizi di tenuta libri e gestione assemblee, le attività relative al ramo sono state riclassificate nella voce "Attività in via di dismissione ex IFRS5".

⁽⁴²⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽⁴³⁾ Le 796 risorse sono così suddivise: 103 in Selma BPM (109 lo scorso anno); 31 nella tesoreria e ALM di Gruppo (32); 141 in MIS (127); 204 in *operations* (208); 162 nelle funzioni di supporto (163); 148 in quelle di controllo (145) oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti); di queste il costo di circa 233 FTE è riattribuito alle *business lines* (236).

La perdita netta flette da 73,1 a 53 milioni per un impatto fiscale non ricorrente (positivo per circa 37 milioni legato prevalentemente all'affrancamento dell'avviamento di Compass ⁽⁴⁴⁾) parzialmente bilanciato da partite straordinarie negative (12,3 milioni di accantonamenti su taluni contratti derivati in progressiva liquidazione).

I ricavi vedono un minor apporto dei realizzi sui titoli del banking book (da 21,2 a 15,7 milioni) e un margine di interesse che, sebbene con un costo della raccolta in calo, peggiora di circa 2 milioni principalmente per le minori attività del Leasing e la maggiore dotazione di liquidità; nel trimestre si registra una rimodulazione del beneficio del T-LTRO assorbito in gran parte dall'incasso sui titoli *inflation link*.

I costi di struttura calano del 3% per la razionalizzazione delle strutture centrali e minori spese nel leasing; stabile il contributo dei costi centrali con un'incidenza sul totale di quelli di Gruppo che si mantiene di poco inferiore all'8%.

Nel dettaglio:

- Tesoreria – la raccolta aumenta del 5,6% (da 56,2 a 59,3 miliardi) con un *mix* volto ad ottimizzarne il costo: la forte collaborazione con la divisione *Wealth Management* ha determinato un'ulteriore crescita dei depositi (da 25,2 a 27,2 miliardi) che rappresentano ora il 46% della provvista complessiva. La componente cartolare, in questo contesto di mercato, è volta a consolidare la posizione MREL del Gruppo, con l'emissione di un Senior Non Preferred per 500 milioni. Nel complesso il costo della raccolta si riduce a 60bps concorrendo a limitare gli effetti sul margine di interesse dell'ampia posizione di liquidità (LCR al 161,7%; NSFR al 109,7%) e della progressiva erosione della redditività del portafoglio banking book, interrotta nel trimestre dal positivo contributo di titoli indicizzati all'inflazione.

⁽⁴⁴⁾ Ai sensi dell'art.10 del D.L. 14 agosto 2020, n.104 modificato dalla legge di bilancio 2022 (L.234 del 30 dicembre 2021).

- Leasing chiude con un risultato in sostanziale pareggio (1,7 milioni l'utile dello scorso anno) con un andamento positivo della gestione corrente bilanciato da extra accantonamenti nel processo di *deleveraging* del libro impieghi e di riduzione dell'incidenza delle attività deteriorate. I ricavi si attestano a 20 milioni, il *cost/income* è in calo al 41%. Gli impieghi calano da 1,8 a 1,7 miliardi con 174 milioni di erogato (167 milioni lo scorso anno). In aumento le rettifiche nette che passano da 6,2 a 15,2 milioni dopo extra accantonamenti per 10 milioni sulle partite deteriorate più anziane (cd. "NPE vintage") al fine di accelerarne la riduzione; le attività deteriorate lorde flettono da 174,5 a 168,3 milioni e rappresentano il 9,4% del portafoglio (stabile); su base netta si attestano a 83,3 milioni con un tasso di incidenza al 4,9% ed un tasso di copertura al 50,5%.

* * *

Mediobanca spa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	54,2	121,-	66,2	(18,1%)
Proventi di tesoreria	96,4	179,4	78,6	22,6%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	166,9	303,1	166,2	0,4%
Dividendi su partecipazioni	93,2	416,4	2,2	n.s.
Margine di Intermediazione	410,7	1.019,9	313,2	31,1%
Costi del personale	(126,9)	(249,8)	(119,3)	6,4%
Spese amministrative	(88,4)	(172,-)	(81,1)	9,-%
Costi di struttura	(215,3)	(421,8)	(200,4)	7,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	29,-	75,4	62,8	(53,8%)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,3)	44,1	10,4	n.s.
Impairment partecipazioni	(0,9)	(1,6)	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	(15,6)	(29,4)	(0,4)	n.s.
Risultato Lordo	205,6	686,6	185,6	10,8%
Imposte sul reddito	(55,-)	(108,2)	(69,-)	(20,3%)
Utile/(Perdita) del periodo	150,6	578,4	116,6	29,2%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.137,6	11.336,8	11.766,5
Impieghi di tesoreria	12.982,–	10.122,1	10.470,9
Titoli di debito <i>banking book</i>	9.434,8	8.716,–	9.440,2
Impieghi a clientela	39.686,–	37.103,6	34.441,5
Titoli d'investimento	4.621,4	4.475,1	4.378,3
Attività materiali e immateriali	166,8	167,1	164,2
Altre attività	624,3	782,8	845,–
Totale attivo	79.652,9	72.703,5	71.506,6
Passivo e netto			
Raccolta	55.249,5	52.045,–	50.367,8
Raccolta di tesoreria	8.877,8	3.826,5	5.326,8
Passività finanziarie di negoziazione	9.541,3	10.342,4	10.058,9
Altre passività	882,2	937,6	735,7
Fondi del passivo	128,6	136,5	140,–
Mezzi propri	4.822,9	4.837,1	4.760,8
Utile/(Perdita) del periodo	150,6	578,4	116,6
Totale passivo e netto	79.652,9	72.703,5	71.506,6

La Capogruppo chiude il semestre con un utile netto di 150,6 milioni in forte ripresa rispetto allo scorso anno (116,6 milioni) favorita dall'incasso del dividendo straordinario da Assicurazioni Generali (93,2 milioni) e da un brillante andamento di commissioni e proventi di tesoreria. La crescita del margine di intermediazione (+31,1%) è in buona parte assorbita da: minori riprese di valore su crediti (29 milioni contro 62,8 milioni) per una gestione prudente delle riclassifiche da UTP e dall'uso degli *overlay*, valorizzazioni negative del *banking book* (-2,3 milioni) e 15,6 milioni di costi non ricorrenti di cui 12,3 milioni su un insieme di contratti derivati sottoscritti tra il 2010 ed il 2014 aventi durata pluriennale ed usciti dall'operatività di *trading* per la progressiva liquidazione ⁽⁴⁵⁾.

La crescita della componente ordinaria dei ricavi (al netto dividendo di Assicurazioni Generali) è del 2,1% (da 311 a 317,5 milioni) e mostra il seguente dettaglio:

- margine di interesse in diminuzione del 18,1% (da 66,2 a 54,2 milioni) per i minori rendimenti degli attivi (circa 20bps su finanziamenti *corporate*) solo in parte compensati dai maggiori volumi e dal minor costo del *funding*; resta infine il costo della posizione di liquidità della tesoreria accentrata, da un

⁽⁴⁵⁾ Si tratta di 12 contratti conclusi con 2 differenti controparti assicurative in cui Mediobanca si impegna a garantire la performance finanziaria a scadenza di uno specifico gruppo di polizze di diritto austriaco.

lato, necessaria per stabilizzare le metriche regolamentari, ma, dall'altro, ancora piuttosto onerosa;

- proventi di tesoreria in crescita del 22,6% (da 78,6 a 96,4 milioni) per l'apprezzabile contributo dell'attività con clientela (da 30,6 a 45,3 milioni) con la divisione *equity* che torna ai livelli pre-Covid (40,7 milioni contro 11,1 milioni); l'apporto del portafoglio di *trading* proprietario sale da 11,6 a 19,1 milioni compensando gran parte del calo del *banking book* (da 22 a 11,7 milioni) caratterizzato da minori realizzi (da 23,1 a 16,6 milioni). I dividendi passano da 14,3 a 23 milioni (inclusi 7,2 milioni relativi all'incasso dall'ATI di Chebanca!);
- commissioni ed altri proventi stabili a 166,9 milioni (sui livelli massimi degli ultimi anni), a fronte dell'atteso calo nel *Capital Market* (da 39,9 a 21,6 milioni) si registrano gli incrementi di *Private Banking* (da 36,7 a 56,9 milioni, di cui 5,8 sulle performance delle gestioni patrimoniali e 17,7 milioni alle *up-front* su collocamenti) e M&A ed *Advisory* (da 43,7 a 52,5 milioni) che riflette l'intensa attività con clientela *Mid Corporate* (16 milioni contro 6 milioni);
- l'incremento dei costi del personale (+ 6,4% da 119,3 a 126,9 milioni) sconta l'intervento sulle componenti fisse, resosi necessario per drenare il *turnover*, oltre al consueto adeguamento della remunerazione variabile ai risultati conseguiti nel semestre. Le spese amministrative si incrementano da 81,1 a 88,4 milioni per i maggiori costi legati alla tecnologia e alla progettualità cui si aggiunge la ripresa delle attività commerciali, viaggi ed eventi;
- le riprese di valore nette sul portafoglio crediti sono pari a 29 milioni (62,8 milioni), confermano l'elevata qualità del portafoglio e riguardano principalmente rilasci su rimborsi anche di posizioni a *Stage2*, effetto *re-rating* e uscita dalla classificazione high risk dei settori *Automotive*, *Gaming* e *Luxury*, oltre alla ripresa parziale di una posizione UTP;
- gli altri utili e perdite saldano a 15,6 milioni (0,4 milioni) ed includono costi sui fondi di risoluzione (DGS e SRF) per 3,7 milioni, l'accantonamento di 12,3 milioni su un insieme di contratti derivati risalenti al periodo 2010-2014 con durata pluriennale, usciti dal catalogo prodotti del *trading book*. (-12,3 milioni), nonché un contributo straordinario di 1,5 milioni deliberato nell'ambito del Comitato CSR da destinare ad una iniziativa caritatevole;
- le imposte sul reddito sono pari a 55 milioni ed includono un accantonamento straordinario di 11,6 milioni collegato alla fiscalità latente sulla potenziale distribuzione di dividendi da parte di controllate estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽⁴⁶⁾; l'andamento corrente si attesta al 43,4

⁽⁴⁶⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917)

milioni (*tax rate* del 21,1%) in riduzione rispetto allo scorso anno (37,2%) per la maggior componente di redditi a fiscalità ridotta (dividendi).

I dati patrimoniali dei primi 6 mesi dell'esercizio indicano:

- impieghi alla clientela in aumento da 37,1 a 39,7 miliardi, di cui 25,5 verso società del Gruppo (23,5), 13 di finanziamenti *Corporate* (12,3) e 1,2 verso clientela *Private* (1,3). Le attività deteriorate lorde si mantengono stabili a 144 milioni, quelle nette si incrementano da 74 a 80 milioni e riflettono il progressivo miglioramento della revisione del *provisioning* di talune posizioni UTP (*coverage* dal 48,7% al 44,7%);
- titoli di debito del *banking book* in incremento da 8,7 a 9,4 miliardi, (equamente distribuiti tra *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) dopo la sottoscrizione di un ABS senior da 825 milioni nell'ambito di un'operazione di collocamento con GACS;
- titoli di investimento passano da 4,5 a 4,6 miliardi dopo la sottoscrizione del nuovo AT1 di Mediobanca International (100 milioni) e l'aumento di capitale della controllata Cairn (15,4 milioni) connesso all'acquisto Bybrook;
- attività nette di tesoreria saldano 6,7 miliardi, in discesa di circa 600 milioni: l'incremento delle attività in titoli azionari (+1,1 miliardi) e dei depositi BCE (da 1,5 a 2,5 miliardi) è fronteggiato dai maggiori *time deposit* passivi (+900 milioni) ed operazioni di *securities lending* (da 2 a 5,2 miliardi) utili a stabilizzare le metriche di liquidità;
- raccolta in ulteriore aumento da 52 a 55,2 miliardi per l'incremento dei depositi *Private* (+1,8 miliardi), il maggior ricorso al T-LTRO (+1 miliardo) e nuove emissioni cartolari (saldo da 16,4 a 17 miliardi), nel semestre si segnala l'emissione *senior non preferred* da 500 milioni (7 anni al tasso fisso dello 0,75%);
- patrimonio netto in calo da 5,4 a 5 miliardi, dopo la distribuzione del dividendo 2021 (569 milioni) e tenuto conto dell'avvio del piano di *buyback* (-28 milioni);
- attivi gestiti/amministrati nel *Private* che crescono del 7%, da 17,5 a 20,8 miliardi, dopo *net new money* per 2,6 miliardi e valorizzazioni al mercato positive per 740 milioni.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	€ milioni	
					Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	6,8	—	6,-	4
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	11,1	10,-	0,9	—
Messier et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	86,6	—	116,7	36
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	0,3	—	0,1	2
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	8.002,3	5.318,9	441,8	18
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	3.364,1	3.247,6	194,7	39
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	472,2	409,-	146,3	203
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	1,-	—	0,3	3
Compass Banca	100%	Consumer Banking	14.677,4	13.305,8	2.499,8	1.445
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,1	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,1	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	359,-	52,-	194,8	1
Compass Rent	100%	Consumer Banking	4,1	—	0,4	7
Compass Link	100%	Consumer Banking	0,6	—	0,4	1,-
CheBanca!	100%	Wealth Management	29.325,1	11.253,7	853,7	1.473
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	0,7	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	Wealth Management	6.129,7	2.335,8	917,2	246
Spafid	100%	Wealth Management	59,2	—	43,4	58
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	1,1	—	0,5	3
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	101,8	—	75,-	59
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,3%	Wealth Management	27,1	—	23,6	32
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	6,7	—	2,7	6
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	10,8	—	3,-	8
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	1,4	—	1,3	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	61,1	—	49,5	51
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	12,4	—	9,-	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	2,-	—	1,9	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	1.836,8	1.687,7	219,2	103
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	108,4	—	35,2	138
Spafid Connect	100%	Holding Functions	11,7	—	10,2	—

⁽¹⁾ Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione put&call, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

Società	% di possesso	Business Line	Margine di intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	(€ milioni)
						Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	1,3	(1,2)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	0,3	(0,2)	—	—
Messier et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	45,9	(16,-)	—	21,7
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	—	—	—
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	12,1	(4,7)	1,9	5,8
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	25,3	(5,6)	(3,6)	11,1
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	43,8	(24,8)	(43,-)	(17,2)
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	0,5	(0,4)	—	—
Compass Banca	100%	Consumer Banking	507,7	(147,-)	(95,9)	226,8
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	17,-	(0,4)	—	12,2
Compass Rent	100%	Consumer Banking	—	(0,9)	—	(0,7)
Compass Link	100%	Consumer Banking	0,1	(0,2)	—	(0,1)
CheBanca!	100%	Wealth Management	195,4	(141,-)	(7,2)	17,8
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	—	—	—	—
CMB Monaco	100%	Wealth Management	55,3	(39,-)	(0,1)	16,5
Spafid	100%	Wealth Management	4,2	(5,1)	—	(0,3)
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	0,6	(0,9)	—	(0,2)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	15,4	(13,5)	—	1,7
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,3%	Wealth Management	6,4	(7,9)	—	(1,6)
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	0,2	(1,3)	—	(1,1)
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	3,6	(1,7)	—	1,5
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	0,4	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	17,6	(8,2)	—	6,3
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	1,2	(0,9)	—	0,2
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,1	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	20,1	(5,2)	(15,2)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	0,4	(0,1)	—	0,2
Spafid Connect	100%	Holding Functions	0,3	(0,5)	—	3,6

(*) Tenuto conto dell'opzione put&call, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

Si segnala infine che:

- CMB Monaco chiude il bilancio consolidato locale al 31 dicembre 2021 con un utile netto di 16,3 milioni in crescita rispetto all'esercizio precedente (14,4 milioni) dopo rilasci da fondo rischi per 4,5 milioni (in linea con l'anno precedente). Il buon andamento delle commissioni (+12%, da 66,1 a 74,1 milioni) e del margine di interesse (+3%, da 44 a 45,2 milioni) con impieghi crediti in crescita (da 2.064 a 2.336 milioni) e malgrado il contesto di contrazione dei tassi di mercato. I costi si incrementano (+10%, da 71 a 78 milioni) scontando importanti investimenti nel processo di riposizionamento strategico (principalmente riconducibili a nuove assunzioni e investimenti IT in linea con la strategia di innovazione tecnologica intrapresa dalla banca). Nei 12 mesi le TFA salgono (+14%, da 11,4 a 13 miliardi) con un importante contributo della nuova raccolta in gestione/amministrazione, che beneficia del nuovo servizio di advisory, e dell'effetto mercato; stabili i depositi a 4,3 miliardi.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nel semestre chiuso al 31 dicembre nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020) sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.mediobanca.com nella sezione *Business Responsabile*) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, a partire dalla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2020-2021, sono stati considerati anche gli indicatori del *Sustainability Accounting Standards Board* (“SASB”), quando applicabili ed è stato condotto un primo self-assessment rispetto alle raccomandazioni emanate dalla *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD).

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi Mediobanca. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione (“Le Principali Società Italiane”, “Dati Cumulativi”, “Le medie imprese industriali”) e focus di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale.

Rating

Nel mese di novembre S&P Global Ratings – facendo seguito ad una *review* selettiva delle banche italiane - ha alzato l'*Outlook* di Mediobanca da *Stable* a *Positive*. Resta, invece, invariato il *rating* a BBB, allineato a quello della Repubblica Italia. S&P stima per Mediobanca una performance operativa superiore alla media, una robusta capacità di generare ricavi, il mantenimento dell'efficienza nei costi e un profilo di rischio caratterizzato da contenute perdite su crediti. La generazione di utili e di capitale potrebbe essere ulteriormente rafforzata dall'evoluzione positiva dello scenario macroeconomico italiano.

Nel mese di dicembre Fitch Ratings, a seguito del miglioramento del *rating* dell'Italia, ha alzato il *rating* di Mediobanca da BBB- a BBB, con Outlook Stabile. Secondo l'agenzia, il miglioramento del *rating* riflette principalmente i benefici di un contesto operativo più solido e stabile sul profilo di rischio di Mediobanca e si combina con il suo approccio conservativo al credito. I *rating* sono supportati dal modello di *business* specializzato e dal profilo di rischio moderato, che sono alla base di una redditività e qualità degli attivi superiori ai concorrenti domestici attraverso i cicli economici.

Prevedibile andamento della gestione

Le stime per i prossimi sei mesi mostrano una stabilizzazione dei volumi creditizi anche se proseguirà il recupero del credito al consumo, prodotto a maggior marginalità. Buone la pipeline dell'Investment Banking e le attese di redditività del *Wealth Management* che dovrebbe beneficiare delle accresciute masse medie e della costante attenzione allo sviluppo di nuovi prodotti per la clientela. Sulla base dell'intensa attività commerciale si prevede un solido sviluppo dei ricavi che potrà essere tuttavia influenzato dalla maggiore volatilità dei mercati e dalla minore incidenza di elementi non ricorrenti.

Il secondo semestre vedrà il proseguimento degli investimenti in innovazione e capacità distributiva del Gruppo con conseguente incremento dei costi di struttura, legato anche alla stagionalità, senza tuttavia incrementare il C/I rispetto allo scorso esercizio.

Il costo del rischio è atteso su livelli ancora contenuti potendo contare sulla qualità degli attivi, un'ampia dotazione di *overlay* ed indicatori di rischio al momento sotto controllo.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	(€ migliaia)	
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.814.289	150.644
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	303.006
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	6.921	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.624.893	72.164
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	10.460.925	525.814

Milano, 9 febbraio 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE
DEL DIRIGENTE PREPOSTO




**Attestazione della Relazione finanziaria semestrale
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2021 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e *CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 9 febbraio 2022

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



76 | Relazione semestrale al 31 dicembre 2021

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Mediobanca S.p.A.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 31 dicembre
2021

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato semestrale abbreviato



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative ed integrative di Mediobanca S.p.A. e controllate (il "Gruppo Mediobanca") al 31 dicembre 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 10 febbraio 2022

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2021	30 giugno 2021(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	4.332.325	3.273.438
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	13.435.044	12.649.596
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.123.172	11.273.737
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	614.722	680.539
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	697.150	695.320
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.005.961	4.567.371
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.406.617	55.295.675
<i>a) crediti verso banche</i>	4.716.349	4.020.443
<i>b) crediti verso clientela</i>	54.690.268	51.275.232
50. Derivati di copertura	225.650	308.370
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.800.947	3.702.925
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	501.029	510.209
100. Attività immateriali	836.695	744.139
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	615.455	602.363
110. Attività fiscali	724.002	792.265
<i>a) correnti</i>	135.421	208.062
<i>b) anticipate</i>	588.581	584.203
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (**)	4.299	4.178
130. Altre attività	823.905	750.534
Totale attivo	89.096.474	82.598.700

(*) Lo stato patrimoniale al 30 giugno 2021 include la riclassifica dei conti correnti a vista nella voce della Cassa come richiesto dal VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

(**) Si riferiscono all'operazione di cessione ramo d'azienda di Spafid Connect.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.850.787	58.475.015
<i>a) debiti verso banche</i>	15.092.008	12.830.919
<i>b) debiti verso clientela</i>	31.520.425	27.064.789
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.238.354	18.579.307
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.337.941	10.063.629
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	779.544	833.048
40. Derivati di copertura	435.814	375.413
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	497.169	549.604
<i>a) correnti</i>	153.273	210.817
<i>b) differite</i>	343.896	338.787
70. Passività associate ad attività in via di dismissione (**)	36	381
80. Altre passività	822.482	898.035
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.598	26.886
100. Fondi per rischi e oneri:	137.869	144.209
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	24.616	27.155
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	1.534	1.410
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	111.719	115.644
110. Riserve tecniche	124.114	131.350
120. Riserve da valutazione	960.152	931.230
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	6.890.012	6.851.502
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	443.640	443.640
180. Azioni proprie (-)	(28.520) (***)	(216.736)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	98.416	88.312
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	525.814	807.576
Totale del passivo e del patrimonio netto	89.096.474	82.598.700

(**) Si riferiscono all'operazione di cessione ramo d'azienda di Spafid Connect.

(***) Post annullamento di 22.581.461 azioni proprie.

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	914.741	1.819.894	929.627
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	820.287	1.641.948	840.364
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(177.365)	(402.327)	(210.655)
30. Margine d'interesse	737.376	1.417.567	718.972
40. Commissioni attive	439.592	719.736	373.936
50. Commissioni passive	(79.724)	(134.458)	(66.185)
60. Commissioni nette	359.868	585.278	307.751
70. Dividendi e proventi simili	43.936	106.904	39.585
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.821)	83.916	69.522
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.456)	(2.078)	1.360
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.769	12.415	(12.330)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	21.579	(10.018)	(3.610)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	30.826	24.051	(8.580)
<i>c) passività finanziarie</i>	(636)	(1.618)	(140)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.376	108.412	75.803
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	2.227	(7.167)	(5.176)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.149	115.579	80.979
120. Margine di intermediazione	1.196.048	2.312.414	1.200.663
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(133.832)	(270.469)	(172.929)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(133.068)	(264.322)	(166.985)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(764)	(6.147)	(5.944)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	79	(193)	92
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.062.295	2.041.752	1.027.826
160. Premi netti	23.257	50.220	26.252
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(7.324)	(14.131)	(7.014)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.078.228	2.077.841	1.047.064
190. Spese amministrative:	(649.923)	(1.304.499)	(602.616)
<i>a) spese per il personale</i>	(328.562)	(636.708)	(304.987)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(321.361)	(667.791)	(297.629)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.660)	(32.819)	(26.990)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.537	(13.125)	(7.305)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(5.197)	(19.694)	(19.685)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(27.760)	(53.425)	(26.877)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.573)	(32.368)	(16.067)
230. Altri oneri/proventi di gestione	77.814	217.020	85.157
240. Costi operativi	(617.102)	(1.206.091)	(587.393)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	185.728	271.732	110.879
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(62.473)	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(416)	(29)	—
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	646.438	1.080.980	570.550
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(120.435)	(271.781)	(158.916)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	526.003	809.199	411.634
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	526.003	809.199	411.634
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(189)	(1.623)	(1.081)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	525.814	807.576	410.553

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	526.003	411.634
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	28.833	(37.433)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.791	(1.213)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(165)	(4.926)
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(1.360)	(507)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12.567	(30.787)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.196)	445.262
100. Copertura di investimenti esteri	(6.504)	901
110. Differenze di cambio	6.025	(648)
120. Copertura dei flussi finanziari	27.268	233
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.287)	42.768
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(11.698)	402.008
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.637	407.829
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	553.640	819.463
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	518	1.400
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	553.122	818.063

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto, Totale al 30/06/2021		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021				
	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Acquisizione azioni proprie	Distribuzione dividendi	Variazione straordinaria di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (*)	Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva esercizio			
Capitale:	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.029
a) azioni ordinarie	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.029
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.921.421	809.199	(569.164)	21.916	(216.512)	—	—	4.280	—	—	6.971.140	6.890.012	81.128
a) di utili	6.785.617	809.199	(569.164)	23.532	—	—	—	—	—	—	7.049.184	6.968.683	80.501
b) altre	135.804	—	—	(1.616)	(216.512)	—	—	4.280	—	—	(78.044)	(78.671)	627
Riserve da valutazione	929.523	—	—	1.616	—	—	—	—	—	27.637	958.776	960.154	(1.378)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(216.736)	—	—	—	188.216	—	—	—	—	—	(28.520)	(28.520)	—
Utile (Perdita) di esercizio	809.199	(809.199)	—	—	—	—	—	—	—	526.003	526.003	525.814	189
Patrimonio netto Totale	11.101.130	—	(569.164)	23.532	(28.296)	—	—	4.280	—	553.640	11.085.122	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.012.818	—	(569.164)	13.946	(28.296)	—	—	4.280	—	553.122	X 10.986.706	X	X
Patrimonio netto di terzi	88.312	—	—	9.586 ^(*)	—	—	—	—	—	518	X	X	98.416

(*) Rappresenta gli effetti sulle performance share connesse ai piani ESOP.

(†) L'aumento del patrimonio di terzi è dovuto alla diluizione del capitale sociale di Cairn Capital Ltd post emissione di nuove azioni assegnate agli ex soci Bybrook e di cui solo il 50% è soggetta ad accordi di put&call.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto Totale al 31/12/2020		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati Stock options su proprie azioni	Variazioni (1) interessenze partecipative	Redditi complessivi esercizio 2019/2020	Patrimonio netto Gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	
					Acquisto azioni proprie	Distribuzione dividendi	Variazione straordinaria di capitale						
Capitale:	460.246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.246	443.617	16.029
a) azioni ordinarie	460.246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.246	443.617	16.029
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.340.226	601.429	—	4.365	—	(14.773)	—	4.667	—	—	6.935.914	6.860.681	75.233
a) di utili	6.202.878	601.429	—	5.406	—	—	—	—	—	—	6.809.713	6.735.107	74.606
b) altre	137.348	—	—	(1.041)	—	(14.773)	—	4.667	—	—	126.201	125.574	627
Riserve da valutazione	372.256	—	—	1.041	—	—	—	—	—	407.829	781.126	783.201	(2.075)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(231.538)	—	—	—	14.537	—	—	—	—	—	(217.001)	(217.001)	—
Utile (Perdita) di esercizio	601.429	(601.429)	—	—	—	—	—	—	—	—	411.634	411.634	1.081
Patrimonio netto Totale	9.740.073	—	—	5.406	—	(236)	—	4.667	—	819.463	10.569.373	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.648.581	—	—	5.582	—	(236)	—	4.667	—	818.063	X	10.476.657	X
Patrimonio netto di terzi	91.492	—	—	(176)	—	—	—	—	—	1.400	X	X	92.716

(1) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	177.079	138.635
- interessi attivi incassati (+)	805.653	864.079
- interessi passivi pagati (-)	(161.249)	(232.685)
- dividendi e proventi simili (+)	45.452	35.542
- commissioni nette (+/-)	135.393	142.921
- spese per il personale (-)	(290.318)	(270.365)
- premi netti incassati (+)	18.530	7.051
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(75.093)	(45.563)
- altri costi (-)	(239.595)	(303.844)
- altri ricavi (+)	148.104	17.076
- imposte e tasse (-)	(209.798)	(75.577)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.649.220)	(4.318.010)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.105.899)	(898.885)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	70.487	(592.002)
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(19.117)	84.534
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(411.792)	(531.900)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.151.463)	(1.607.946)
- altre attività	(31.436)	(771.811)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.031.127	2.893.076
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.232.768	2.333.990
- passività finanziarie di negoziazione	(222.020)	(19.817)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(45.218)	580.571
- altre passività	65.597	(1.668)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.558.986	(1.286.299)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	106.537	2.529
- vendite partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	93.248	2.213
- vendite di attività materiali	1.756	316
- vendite di attività immateriali	11.528	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	5	—
2. Liquidità assorbita da:	(11.252)	(24.171)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(11.251)	(9.256)
- acquisti di attività immateriali	(1)	(14.915)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	95.285	(21.642)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
(595.384)	(1.698)	
- emissione/acquisti di azioni proprie	(28.296)	—
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(567.088)	(1.698)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(595.384)	(1.698)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.058.887	(1.309.639)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.910.312	3.219.951
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.058.887	(1.309.639)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.969.199	1.910.312

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	92
A.1 - Parte generale	92
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	92
Sezione 2 - Principi generali di redazione	92
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	97
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	102
Sezione 5 - Altri aspetti	103
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	103
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	127
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	127
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	146
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	148
Attivo	148
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	148
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	149
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	151
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	152
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	154
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	155
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	157
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	159
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	164
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo	167
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	168
Passivo	169
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	169
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	172
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	173
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	174
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	175
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	175
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	175
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	176
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	177
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	181
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	182
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	183
Altre informazioni	184

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	186
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	186
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	188
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	189
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	190
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	191
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	192
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	193
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	194
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	195
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	195
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	196
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	197
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	198
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	199
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	200
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	200
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	201
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	201
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	202
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	203
Sezione 25 - Utile per azione	203
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	204
Premessa	204
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	237
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	243
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	290
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	290
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	292
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	299
Parte H - Operazioni con parti correlate	300
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	303
Parte L - Informativa di settore	305

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 e successive integrazioni – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- le note esplicative ed integrative.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 31 dicembre 2021 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nel corso del semestre, la Commissione Europea ha adottato i seguenti due regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore: 2021/1421 del 30 agosto 2021 e 2021/2036 del 19 novembre 2021. In particolare:

- il Regolamento 2021/1421 ha adottato le modifiche al principio IFRS16 proposte dallo IASB nel documento “*Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*” del 31 marzo 2021. Con tale Regolamento, le modifiche all'IFRS16 sono state estese ai pagamenti dovuti contrattualmente fino al 30 giugno 2022 compreso. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2021;
- il Regolamento 2021/2036 del 19 novembre 2021 ha adottato il principio contabile «IFRS17 Contratti assicurativi» e contestualmente modificato i seguenti principi: IFRS1, IFRS3, IFRS5, IFRS7, IFRS9, IFRS15, IAS1, IAS7, IAS16, IAS19, IAS28, IAS32, IAS36, IAS37, IAS38 e IAS40. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2023.

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid-19 nel corso del semestre.

ESMA:

Il 29 ottobre 2021 l'ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*” in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2021. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci IFRS 2021 sia fornita un'informativa relativamente ai seguenti quattro temi:

- a) impatti a lungo termine derivanti dal contesto pandemico Covid-19 e dalla fase di ripresa con una attenta valutazione e trasparenza nella contabilizzazione;

- b) effetti dei rischi climatici (*climate change* ⁽¹⁾), impatti, stime e strategie effettuate per la loro mitigazione e indicazione del posizionamento dell'azienda rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- c) misurazione delle perdite attese su crediti (ECL) comprendente un'analisi sulla *sensitivity* ed un dettaglio sulla gestione degli *overlays* (stanziati e utilizzati), sulle valutazioni effettuate (*material adjustments*) e sui cambiamenti significativi intervenuti nel rischio di credito (SICR);
- d) informativa sulla tassonomia e comunicazione di allineamento delle attività economiche ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852.

EBA:

Il 24 novembre 2021 l'*European Banking Authority* (EBA) ha pubblicato un *Report* ⁽²⁾ che riassume i risultati derivanti dalle attività di monitoraggio sull'implementazione dell'*International Financial Reporting Standard* (IFRS9) da parte delle istituzioni dell'Unione Europea nel contesto dell'attuale pandemia. I risultati delle analisi condotte dall'EBA hanno lo scopo di assistere le autorità di vigilanza nella valutazione della qualità e dell'adeguatezza dell'applicazione del *framework* IFRS9, considerando anche gli alti livelli di *expert-judgement* adottati dalle banche prese in esame in termini di livello di *provisioning* (e *overlay*) e classificazione in *stage2* e *stage3*.

L'EBA ricorda che l'applicazione degli *overlays* è da intendersi quale misura temporanea, necessaria nei casi in cui i modelli non possano far fronte alle specificità della situazione, e non sia utilizzata nel lungo termine; è pertanto fondamentale che gli adeguamenti agli accantonamenti vengano affiancati da appropriate misure di *governance* al fine di garantire che il rischio di credito sia correttamente riflesso nelle metriche finali di svalutazione e incorporato nei modelli ECL.

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Nel semestre sono pressoché terminate le attività necessarie al completamento della transizione ai nuovi tassi interbancari prevista per l'inizio del 2022. I prodotti indicizzati ai tassi in dismissione sono stati modificati senza

⁽¹⁾ L'ESMA si attende che l'impatto delle questioni climatiche sia preso in considerazione dagli enti nell'ambito degli standard IFRS in particolare nell'ambito di applicazione dei principi IAS 16, IAS 36 e IAS 38.

⁽²⁾ EBA/Rep/2021/35 IFRS 9 Implementation by EU Institutions – Monitoring Report.

registrare criticità attraverso il passaggio a Ester (per l'Euro) Saron (per il CHF), Sonia (per il GBP), e Tonar (per il JPY).

È in corso un *assessment* per mappare gli interventi relativi alla dismissione del Libor USD, che verranno condotti entro giugno 2023, quando si prevede che il tasso verrà dismesso definitivamente, mentre dal 1° gennaio 2022 i tassi Libor USD saranno comunque contribuiti ma solo per permettere la gestione di posizioni aperte prima del 31 dicembre.

Operazioni *Targeted Longer-Term Refinancing* – T-LTRO

L'operazione di rifinanziamento T-LTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale.

Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, è stato introdotto uno sconto aggiuntivo (premio di 50bps) per le operazioni in essere tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 successivamente rinnovato anche per quelle in essere tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Il riconoscimento del premio è previsto a scadenza di ciascuna operazione subordinatamente al rispetto di un certo livello di impieghi a famiglie ed impresa (c.d. "*eligibility criteria*").

Nel corso del mese di settembre si è proceduto alla rinegoziazione delle posizioni in essere (chiuse anticipatamente posizioni per 2,5 miliardi con scadenza marzo e giugno 2023 e sostituite con posizioni per 3,5 miliardi con scadenza 2024), allungando la *duration* a 2,5 anni ed incrementando il ricorso al programma che è ora pari a 8,4 miliardi. La suddetta operazione di rinegoziazione ha comportato la rinuncia del *pro-quota* di premio (circa 3 milioni).

In base al principio IFRS9, il tasso di interesse del finanziamento è stato rideterminato per tenere conto dello sconto aggiuntivo che era calcolato, fino allo scorso esercizio, rilevando l'effetto dello sconto aggiuntivo. Il primo premio è stato già contabilizzato nello scorso esercizio, mentre il secondo, tenuto conto che BCE non ritiene di rinnovarlo per un altro anno, concorre al tasso fino a scadenza dell'operazione (dei 37 milioni di premio atteso, solo 6 sono stati contabilizzati al 31 dicembre 2021).

Manuale di Gruppo in Materia di *Hedge Accounting*

Nel corso del semestre si è conclusa la stesura del manuale di Gruppo in materia di *Hedge Accounting*, dove sono dettagliate le scelte metodologiche e procedurali per la gestione contabile delle coperture e le modalità con cui viene condotto il *test* per la verifica della loro relazione economica. Inoltre, è stato validato l'utilizzo del modello comportamentale sui depositi di CheBanca!, utilizzato per efficientare la copertura di bilancio, ha permesso di ridurre l'esposizione di Gruppo al rischio tasso con un beneficio sul margine di interesse alla luce dell'estensione della durata della raccolta.

Nuovo Regolamento ESEF: progetto di Gruppo

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento *ESEF-European Single Electronic Format*). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (*eXtensible HyperText Markup Language*), utilizzando il linguaggio "*Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)*" per la marcatura dei Prospetti Contabili (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario) a partire a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2021 (per il Gruppo Mediobanca il Bilancio al 30 giugno 2022). A partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2022 (o in data successiva), gli emittenti saranno tenuti a marcare anche le informazioni contenute nella nota integrativa. In questo caso, è prevista una marcatura di blocco in base alla quale sezioni intere delle note potranno essere marcate utilizzando singoli elementi della tassonomia (per il Gruppo Mediobanca il Bilancio al 30 giugno 2023).

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l'obiettivo di:

- rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici,
- migliorare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Il Gruppo Mediobanca è stato coinvolto nel Gruppo di Lavoro ABI che, in collaborazione con Banca d'Italia e XBRL Italia, si è preoccupato di individuare una tassonomia omogena per il sistema bancario italiano da applicare agli schemi del bilancio bancario consolidato, disciplinati nella forma e nelle regole di compilazione dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e ha partecipato alla individuazione delle corrette *extension* da applicare alla 'taggatura' analitica dei Prospetti contabili.

Nei primi mesi dell'esercizio è stato avviato un apposito progetto suddiviso in tre fasi: una prima fase di analisi della Regolamentazione e scelta della soluzione tecnologica, una seconda fase di marcatura in iXBRL dei valori numerici degli schemi di bilancio e di informazioni di natura anagrafica e formato XHTML per le altre parti del Bilancio (che si prevede di concludere entro il prossimo mese di giugno) e una terza fase per la marcatura a blocchi della Nota Integrativa.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- lo scorso 31 agosto è avvenuto il trasferimento dei contratti di gestione e dei dipendenti (principalmente gestori) di Bybrook Capital LLP a Cairn Capital Group Limited già in possesso da gennaio 2021 di un accordo di *Revenue Sharing Agreement* (RSA); l'operazione ha anche previsto l'acquisto di 8 entità, sostanzialmente dormienti, acquistate a £1;
- l'acquisto delle attività *Bybrook* è stato in parte regolato in azioni Cairn (circa il 21,9%) di cui solo la metà oggetto di accordo di *put&call* pertanto la quota nella società passa dal 85,13% al 64,58% (89,07% incluso i contratti di *put&call*);
- la partecipazione in RAM sale dal 94,7% al 94,9% a seguito dell'uscita di due *equity partners*;
- infine, si segnala che a luglio la controllata Ricerche e Studi è stata cancellata dal Registro delle Imprese; lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione erano stati deliberati lo scorso maggio.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.4	100,—	100,—
4. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
5. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
6. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,92	99,92
7. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,4	99,4
8. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.9	1,—	1,—
9. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
10. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
11. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
12. SELMABIPPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
13. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
14. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
15. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
16. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,—	90,—
17. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,—	90,—
18. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.10	90,—	90,—
19. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.9	100,—	100,—
20. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.8	100,—	100,—
21. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,— ^(*)	64,6
22. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
23. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.21	100,—	100,—
24. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
25. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
26. Bybrook Capital Management Limited	Grand Cayman	1	A.1.21	100,—	100,—
27. Bybrook Capital LLP	Reading	1	A.1.26	100,—	100,—
28. Bybrook Capital Services (UK) Limited	Reading	1	A.1.26	100,—	100,—
29. Bybrook Capital Badminton Fund (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.26	100,—	100,—
30. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.26	100,—	100,—
31. Bybrook Capital Fund (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.26	100,—	100,—
32. Bybrook Capital (GP) LLC	Wilmington	1	A.1.26	100,—	100,—
33. Bybrook Capital (US) LP	Wilmington	1	A.1.26	100,—	100,—
34. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
35. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
36. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
37. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
38. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3 ^(**)	94,9
39. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.38	100,—	100,—
40. MESSIER ET ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,— ^(***)	80,6
41. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.40	100,— ^(***)	50,—
42. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
43. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
44. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca

dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS39, in luogo dell'IFRS9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate ex IAS 39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading e/o* attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Nessun dato da segnalare.

4. *Restrizioni significative*

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali, per la redazione del proprio bilancio consolidato, applicherà il nuovo principio IFRS9 a partire dal 1 gennaio 2023, in concomitanza con la prima applicazione del nuovo principio IFRS17 – *Insurance contracts*, che sostituirà l’attuale IFRS4 – *Insurance Contracts*. Sino a tale data il Gruppo Generali continuerà ad applicare il principio IAS39. Si segnala che sulla base del citato principio le riduzioni di valore del portafoglio *AFS equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi occorsi successivamente al 31 dicembre 2021 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione semestrale consolidata al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 5

Altre aspetti

La relazione semestrale consolidata è corredata dall’attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell’art. 154 *bis* del TUF ed è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997.

Alla Parte E – Rischio di credito – Paragrafo 6 “Impatti Covid-19” – è riportata la *disclosure* relativa ai vari interventi a sostegno della clientela a seguito dell’emergenza sanitaria (incluso moratorie e richieste di *waiver* sui *covenants*).

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽³⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell’IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽⁴⁾.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 127 – 145 della Parte A – Politiche contabili.

⁽⁴⁾ Il pronunciamento dell’IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell’ambito degli strumenti di capitale.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽⁵⁾.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento

⁽⁵⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il

caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o “*Stage*” (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *stage1* a *stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili

a prescindere con la classificazione a *stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* ⁽⁶⁾ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal

⁽⁶⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengano, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽⁷⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

(7) I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3 ⁽⁶⁾) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto

⁽⁶⁾ IFRS 9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno

strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

Partecipazioni

La voce include le interessenze⁽⁹⁾ detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

⁽⁹⁾ Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di Perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento⁽¹⁰⁾. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

⁽¹⁰⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽¹⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

⁽¹⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale

maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽¹²⁾;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

⁽¹²⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 I Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Al 31 dicembre 2021 non vi sono dati da segnalare.

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato (quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute) vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche o valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- *Discount cash flow*: attualizzazione di flussi di cassa;

- modelli per la determinazione del *Fair Value* di derivati, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche. Tali modelli di valutazione, i relativi *input* e *Fair Value* o *Independent Price Verification Adjustment* sono mappati nel Catalogo Prodotti e nelle procedure operative di *Fair Value* e di *Independent Price Verification* ufficiali del Gruppo.

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Contesto Macroeconomico

Il primo semestre dell'esercizio ha continuato a beneficiare della ripresa dei mercati, in seguito alla calendarizzazione del piano vaccinale anti Covid-19, della forte liquidità immessa sul mercato e soprattutto del rimbalzo nella crescita del PIL dell'Eurozona e, in misura più marcata, dell'Italia; tutto questo ha generato una diminuzione dell'incertezza dei parametri di *input* con un progressivo ritorno ad una situazione di mercato pre-Covid che ha impattato positivamente il processo di determinazione del *fair value*.

Attività di Remediation

Il *framework* delle valorizzazioni al *fair value* è stato oggetto di una *On Site Inspection on Valuation Risk*, terminata a febbraio 2020, nell'ambito di una campagna BCE che ha visto coinvolti i principali operatori europei.

Durante questo processo sono emerse alcune aree di miglioramento su gerarchia del *fair value* ed applicazione della regola del *day one profit* nonché sulla modalità di calcolo e verifica del *fair value* (*Fair Value Adjustment* e *Independent Price Verification*) ai fini del capitale (*Prudent Value Adjustment*) e delle valorizzazioni contabili.

Pur se ancora in attesa della *Recommendation Letter* da parte del JST, il Gruppo ha deciso di intervenire prontamente per migliorare il *framework* del *fair value* ex IFRS13 indirizzando gran parte dei *finding* emersi, senza effetti economici significativi. È in ogni caso previsto che il Gruppo programmi ulteriori attività a valle del piano di *remediation* che sarà comunicato da BCE.

Nell'esercizio in corso è stata calendarizzata una sessione finale dell'*OnSite Inspection* di *follow-up*, attualmente in corso, con un *focus* specifico su tre tipologie di prodotti non completati nel corso della prima ispezione.

Processi di IPV e Prudet Valuation (PVA)

Il processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (*Independent Price Verification – IPV*) si articola nella definizione delle metodologie di controllo, *escalation* e *reporting* per la verifica della valorizzazione delle posizioni valutate al *fair value* per gli strumenti in proprietà e quelli ricevuti in garanzia.

Il Gruppo Mediobanca, in conformità alla Circolare Banca d'Italia 285/2013, si è dotato di una “Politica di Gruppo in tema di *Independent Price Verification*” che illustra la struttura del processo di certificazione da un punto di vista gestionale e contabile.

Lo stesso processo include “le norme tecniche di regolamentazione per la *Prudent Valuation*”⁽¹³⁾ disciplinate dalla Normativa Comunitaria⁽¹⁴⁾ affinché la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al *fair value* (del *book* di *banking* con impatti sul patrimonio e *trading*) vengano svolte con un grado di certezza adeguato.

In particolare, gli input necessari alla valutazione degli strumenti finanziari devono essere controllati da unità indipendenti con l'obiettivo di fornire una valutazione che sia il più possibile allineata alle condizioni di mercato e alle logiche prudenziali richieste⁽¹⁵⁾.

⁽¹³⁾ La valutazione a fini prudenziali implica lo stress di alcuni parametri di mercato utilizzati nei modelli di valutazione e relativi *adjustment* al *Fair Value* con effetti esclusivamente sul Patrimonio di Vigilanza e sui ratio patrimoniali.

⁽¹⁴⁾ Ex art. 105 della *Capital Requirements Regulation* recepito dal Regolamento (UE) N. 575/2013 e richiamato nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101.

⁽¹⁵⁾ Par. 2 e 8 ax art. 105 CRR.

A tal fine il Gruppo si è dotato di un manuale che riepiloga tutti i prodotti valutati al *fair value*, con le modalità di valutazione utilizzate e gli *input* necessari ai fini del calcolo dei *Prudent Value Adjustment* (PVA).

Tutto il processo di IPV e *Prudent Valuation* è sottoposto al controllo da parte della funzione di *internal audit* di Gruppo.

Nel corso del semestre sono proseguite le attività per incrementare il numero e la frequenza degli aggiustamenti di *fair value*, con impatto a conto economico, conseguenti l'attività di IPV, anche a seguito del *mismarking* di volatilità, correlazione e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi.

Gerarchia del fair value

In linea con l'IFRS13 e la Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie deve essere riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽¹⁶⁾ per la sua determinazione.

In particolare, le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* devono essere classificate in livelli che danno priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: valorizzazioni basate su quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari e che utilizzi *input* osservabili sul mercato o stimati internamente ma con impatto limitato sul *fair value*.

⁽¹⁶⁾ IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello3: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi e soggetti a incertezza. In questo caso il *fair value*, è determinato sulla base di assunzioni sui flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività abbiano diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS13, par. 73).

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le *best practises* di mercato, tutti gli aggiustamenti di *fair value*, anche ai fini contabili, sono allineati alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. “*Prudent Valuation*”).

Il perimetro di *fair value adjustments* attualmente comprende:

- *Close-Out Costs*; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui il Gruppo può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al *fair value*;
- *Investing and Funding Costs*; riflette i costi di finanziamento o rifinanziamento di una posizione valutata al *fair value*;
- *Market Price Uncertainty*; rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- *Concentrated Positions*; riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate;
- *Model Risk*; aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la *market practice* nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di *pricing*.

Gli aggiustamenti di *fair value* sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo *exit price* tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri e del costo del *funding* e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il processo di allineamento delle correzioni contabili a quelle della *Prudent Valuation*, al netto di fenomeni residuali, si è pressoché concluso nello scorso esercizio. Nel dettaglio, è stata introdotta una correzione per il *Model Risk* sui *certificate autocallable* al fine di mitigare eventuali fenomeni di *mispricing*, mentre la revisione degli aggiustamenti di *Market Price Uncertainty* è stata estesa a nuove classi di parametri di mercato divenute rilevanti (e.g. tasso e credito) facendo ricorso a *info provider* di controllo.

Gli impatti quantitativi della determinazione dei nuovi *fair value adjustments* nel semestre non sono stati significativi (circa 3 milioni).

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adeguamenti su credito (CVA- *Credit Value Adjustment*) e debito (DVA - *Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui il Gruppo possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal Gruppo si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;

- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi de Gruppo stesso o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dal costo del *funding* del Gruppo; per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per il differente costo del *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Di norma il Gruppo massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2).

Sono tuttavia classificati a Livello3 tutti gli strumenti per i quali nella determinazione del *fair value* è prevalente la componente riconducibile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, o la correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati ⁽¹⁷⁾.

Tutti gli strumenti di Livello3 sono oggetto di ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e pertanto può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli

⁽¹⁷⁾ Ex par. 73 e 75 IFRS13. Per approfondimenti sul tema si faccia riferimento alla sezione A.5

sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni del Gruppo differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Inoltre, la struttura di *Independent Price Verification* esegue un ulteriore controllo indipendente dei parametri utilizzati, eseguendo un confronto con input simili provenienti da fonti differenti.

Input nella determinazione del Livello di fair value

Il Gruppo nel corso dell'esercizio ha ulteriormente affinato i processi di classificazione nei differenti livelli di *fair value*, sempre più incentrati sull'analisi degli *input* utilizzati per la determinazione del *fair value* in assenza di un prezzo di quotazione su un mercato attivo.

Di seguito la descrizione dei principali *input* analizzati nell'assegnazione dei livelli di *fair value*:

- **Prezzi:** gli strumenti scambiati su un mercato regolamentato o per i quali siano disponibili quotazioni per scambi bilaterali, sono valorizzati mediante prezzi ricavati da *info provider*;
- **Tassi di interesse / Tassi *swap* inflattivi:** sono gli *input* di valutazione degli strumenti derivati che prevedono lo scambio di flussi fra due controparti. Il tasso di interesse rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dei tassi futuri ed è quotato per differenti scadenze. Il tasso *swap* sull'inflazione rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dell'inflazione nel futuro. L'illiquidità di questi *input* ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato;
- ***Repo rates*:** tasso di interesse applicato ad operazioni di pronti contro termine su titoli;
- **Volatilità:** è una misura delle aspettative circa la variabilità delle quotazioni di mercato rispetto a determinati parametri. Esse possono essere quotate direttamente oppure possono essere desunte dai prezzi di strumenti quotati. Le volatilità possono fare riferimento, tra le altre, a diverse tipologie di sottostanti (azioni/indici, tassi di interesse: *cap/floor* o *swaption*, tassi di cambio, inflazione);
- **Correlazione:** misura la relazione esistente tra i movimenti di due variabili ed è un *input* nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici fattori di rischio/sottostanti;

- Dividendi: i *dividend yield* di strumenti *equity* sono una stima dei possibili rendimenti che tali strumenti offriranno nel futuro in termini di *cash flows*. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione;
- *Credit spreads*: rappresentano la stima del rischio di insolvenza di una controparte e sono quotati rispetto a un *benchmark*; gli *spread* di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli *input* non osservabili.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati ⁽¹⁸⁾ (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* al di fuori di livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to*

⁽¹⁸⁾ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida.

Model utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato (*Mark to Market*);

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 il Gruppo privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come, a mero titolo di esempio, *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dal Gruppo le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra. A tali strumenti può comunque essere applicato un *fair value adjustment* di *model risk* per tenere conto di potenziali impatti negativi dovuti alla valorizzazione di tali caratteristiche;
 - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* di indici azionari o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati tali emissioni vengono classificate a Livello3 (di norma riguarda l'incertezza sugli *input* di correlazione ⁽¹⁹⁾, volatilità o dividendi futuri).

⁽¹⁹⁾ Ad esempio nel caso di emissioni *certificate* con sottostanti derivati *autocallable* su *basket* di titoli azionari. Tali strumenti presentano un grado di incertezza in termini di correlazione tra i componenti del *basket* azionario con un impatto ritenuto significativo sul *fair value* dello strumento.

Tutti gli strumenti classificati come di Livello2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda non solo la tipologia di prodotto, ma anche la disponibilità di quote e la scadenza.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili quali gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato (*Mark to Market*);
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità o che siano quotati in un mercato liquido, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (non superamento del SPPI *test* dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione;
- Titoli di capitale: sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo verificando che possa rappresentare una *proxy*;

- Fondi di investimento: il Gruppo detiene, quote di fondi di investimento (fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* e fondi immobiliari), che forniscono il *Net Asset Value* (NAV) per quota. A fini valutativi viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, trimestrale per gran parte dei fondi non quotati e in ogni caso non più vecchio di 6 mesi per pochi fondi immobiliari, rettificato per eventuali versamenti, investimenti e distribuzioni successivi alla data di riferimento del NAV. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo (NAV giornaliero), altrimenti Livello3;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un consensus di mercato e opzioni su *equity basket* (indici e *single name*);
 - Emissioni *Certificates* che presentano un grado di incertezza di parametri tale da condizionare l'intero *fair value* dello strumento, come ad esempio la correlazione tra i componenti del *basket* azionario sottostante gli *autocallable* su *basket* di strumenti azionari ⁽²⁰⁾;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tipologie di rischi come tassi di cambio, i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse. Tra questi strumenti rientrano anche le *put option* vendute a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione all'interno di prodotti assicurativi di diritto austriaco;
 - CDO *Tranche* su *basket bespoke*, per i quali non sono disponibili quotazioni di mercato da cui inferire il dato di correlazione utilizzato nella valorizzazione.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie

⁽²⁰⁾ In tal senso, l'applicazione delle nuove regole per stabilire se uno strumento sia di livello 3 e il conseguente DOP deferral sono in vigore a partire da Gennaio 2021.

valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Il *fair value* è di conseguenza determinato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico o sul patrimonio. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow Method*, e cioè sommando, alla data di valutazione, il valore dei flussi di cassa futuri, attualizzato con opportuni fattori di sconto che includono il rischio di credito implicito della controparte. Lo *spread* di credito viene determinato utilizzando curve settoriali rappresentative della controparte stessa (*rating*, geografia, settore industriale). Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi sono da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti retail (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 2.

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (si considera il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente del Gruppo (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali il Gruppo procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 31.12.21
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una <i>standard deviation</i> del Consensus fornito dal <i>data provider</i> Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzato per i sottostanti contribuiti	(6,3)
Correlazione <i>equity-equity</i>	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una <i>standard deviation</i> del Consensus fornito dal <i>data provider</i> Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzato per i sottostanti contribuiti	(30,0)

Nel corso del semestre è stato consolidato il processo di monitoraggio della volatilità e correlazione *equity*, rivisto lo scorso esercizio per tenere conto delle mutate condizioni di mercato e dell'incremento dell'operatività in strumenti *equity autocallable*.

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)
			Attività 31.12.21 (€ milioni)	Passività 31.12.21 (€ milioni)	Attività 30.06.21 (€ milioni)	Passività 30.06.21 (€ milioni)
OTC <i>equity single name options</i> , <i>Variance swap</i>	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita ⁽¹⁾	20,14	(19,54)	20,29	(20,46)
OTC <i>equity basket options, best of/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	5,47	14,23	32,28	(18,45)
Opzioni put su fondi pensione	<i>Intrinsic Value</i>	NAV fondi e capitale garantito ⁽³⁾		(32,85)*		

(*) Il valore di bilancio riportato, pari al valore intrinseco delle strutture e comprensivo dei *fair value* adjustment, è espresso al netto del valore certo di -4,1 milioni del primo gruppo di polizze scadute a dicembre e regolate a gennaio 2022.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La forma contrattuale è strutturata con una *put option* della durata originaria tra i 10 e i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensioni sottostanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2021			30 giugno 2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.929.825	3.451.886	2.053.333	7.650.456	3.481.009	1.518.131
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.632.302	2.836.697	1.654.173	7.378.291	2.773.061	1.122.385
b) attività finanziarie designate al fair value	—	614.722	—	—	680.539	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	297.523	467	399.160	272.165	27.409	395.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.010.751	72.715	922.495	4.423.463	55.892	88.016
3. Derivati di copertura	—	225.651	—	—	308.370	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	11.940.576	3.750.252	2.975.828	12.073.919	3.845.271	1.606.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.827.361	4.111.184	1.399.396	4.966.846	3.914.570	1.182.213
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	779.544	—	—	833.048	—
3. Derivati di copertura	—	435.815	—	—	375.413	—
Totale	3.827.361	5.326.543	1.399.396	4.966.846	5.123.031	1.182.213

Nonostante l'aumento di volatilità ed incertezza mostrato nei mercati nel corso dell'ultimo trimestre e la presenza di alcune operazioni che evidenziano un maggior livello di complessità e difficoltà nel reperire *input* di valutazione, il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza.

Inoltre, la maggior parte delle posizioni di livello 3 è compensata tra attività e passività per lo stesso parametro di rischio non comportando dunque volatilità per il conto economico.

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 1.124 milioni (992,9 milioni al 30 giugno 2021) Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 129,4 a 529,7 milioni tenuto conto di nuovi ingressi per 510,4 milioni, riferibili principalmente ad un'operazione di intermediazione strutturata su azioni privilegiate non

quotate che ad una certa data saranno convertite nella quotata (283 milioni) ed all'acquisto di circa 171 milioni di titoli CLO il cui rischio è coperto da operazioni di *financial guarantee* anche acquistate in modo sintetico. Le uscite di 67,6 milioni riguardano principalmente la conversione delle azioni ANHEUSER-BUSCH classe C in azioni quotate originariamente vendute a scadenza (58,4 milioni). Nel semestre si registrano rimborsi per circa 30 milioni sulle coperture di certificati autocallable. Le variazioni di *fair value* sono negative per 13,1 milioni e i trasferimenti da altri livelli trascurabili (circa 300 mila).

Le passività di Livello3, nettate delle opzioni intermedie, aumentano da 189,2 a 274,9 milioni, dopo nuove posizioni per 57,7 milioni in certificati *autocallable* su *basket* di titoli azionari, oltre all'ingresso della valorizzazione negativa di contratti di opzioni *put* sul rendimento finanziario di fondi pensione (32,9 milioni). Le altre variazioni riguardano ulteriori trasferimenti per circa 1 milione, rimborsi per 1,1 milioni ed adeguamenti al *fair value* positivi per 4,8 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* saldano a 399,5 milioni, in linea con il 30 giugno scorso (395,7 milioni) e riguardano sostanzialmente gli investimenti in fondi (incluso il seed capital).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva aumentano considerevolmente da 88 a 922,5 milioni, dopo la sottoscrizione della *tranche senior* (824,3 milioni) di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di *non performing loans* originati da una banca italiana (*rating* A2 Moody's e A low DBRS) e per la quale ci si attende l'ottenimento della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) ed alla successiva sindacazione parziale sul mercato, con conseguente trasferimento della posizione residuale nel portafoglio immobilizzato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	(€ migliaia)
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Esistenze iniziali	613.137	129.375	—	395.745	88.017	—	—	—	
2. Aumenti	1.397.835	528.034	—	33.890	835.911	—	—	—	
2.1 Acquisti	1.363.689	510.423	—	24.194	829.072	—	—	—	
2.2 Profitti imputati a:	18.425	4.868	—	6.848	6.709	—	—	—	
2.2.1 Conto economico	11.716	4.868	—	6.848	—	—	—	—	
- di cui: plusvalenze	4.395	4.395	—	—	—	—	—	—	
2.2.2 Patrimonio netto	6.709	—	—	—	6.709	—	—	—	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	375	375	—	—	—	—	—	—	
2.4 Altre variazioni in aumento	15.346	12.368	—	2.948	130	—	—	—	
3. Diminuzioni	159.610	127.697	—	30.480	1.433	—	—	—	
3.1 Vendite	90.458	67.670	—	22.788	—	—	—	—	
3.2 Rimborsi	29.657	29.657	—	—	—	—	—	—	
3.3 Perdite imputate a:	39.495	30.370	—	7.692	1.433	—	—	—	
3.3.1 Conto economico	38.062	30.370	—	7.692	—	—	—	—	
- di cui minusvalenze	23.270	23.270	—	—	—	—	—	—	
3.3.2 Patrimonio netto	1.433	—	—	—	1.433	—	—	—	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—	—	—	
4. Rimanenze finali	1.851.362	529.712	—	399.155	922.495	—	—	—	

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (87,230 al 31 dicembre 2021 e 146 mila al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 1,1 miliardi e 992,9 milioni) cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	189.206	—	—
2. Aumenti	96.932	—	—
2.1 Emissioni	57.678		
2.2 Perdite imputate a:	5.319		
2.2.1 Conto economico	5.319		
- di cui: minusvalenze	5.319		
2.2.2 Patrimonio netto	—		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	33.935		
2.4 Altre variazioni in aumento	—		
3. Diminuzioni	11.205	—	—
3.1 Rimborsi	1.096		
3.2 Riacquisti	—		
3.3 Profitti imputati a:	10.109		
3.3.1 Conto economico	10.109		
- di cui plusvalenze	3.679		
3.3.2 Patrimonio netto	—		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—		
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—		
4. Rimanenze finali	274.933	—	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinata ai prestiti obbligazionari emessi (87,230 al 31 dicembre 2021 e 146 mila al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 1,1 miliardi e 992,9 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.406.617	2.892.937	19.288.188	40.894.224	56.599.625	2.575.885	18.220.821	39.000.571
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	60.515	—	—	43.430	62.854	—	—	140.195
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.299	—	—	—	4.178	—	—	-
Totale	59.471.431	2.892.937	19.288.188	40.937.654	56.666.657	2.575.885	18.220.821	39.140.766
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.850.787	511.621	65.449.583	56.141	58.475.015	759.204	57.857.542	145.560
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	36	—	—	—	381	—	—	—
Totale	65.850.823	511.621	65.449.583	56.141	58.475.396	759.204	57.857.542	145.560

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28 il “*day one profit/loss*” è inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

La differenza positiva tra il *fair value* di uno strumento ed il suo prezzo negoziato alla data della transazione (*day one profit*) può essere incluso nelle componenti positive del conto economico solo se si basa su quotazioni di mercato e su modelli che non prevedono parametri di mercato incerti. Viceversa, il *fair value* deve essere corretto per questa differenza positiva la quale deve essere rilasciata a conto economico nel momento in cui il parametro o i parametri diventino certi ⁽²¹⁾. In caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Sulla base della prassi di mercato consolidata la normativa del *day one profit* si applica ai soli strumenti finanziari classificati di Livello3. Il Gruppo in presenza di nuove fattispecie di operazioni strutturate, effettua un'analisi caso per caso e definisce in fase di approvazione dell'operazione il livello della gerarchia del *fair value* e se queste ricadano o meno nell'ambito di applicazione

⁽²¹⁾ Par. B5.1.2A e B5.2.2A dell' IFRS9.

La migliore evidenza del *fair value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il *fair value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto, cfr. anche IFRS 13). Se l'entità stabilisce che il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale differisce dal prezzo dell'operazione indicato nel paragrafo 5.1.1 A, essa deve contabilizzare tale strumento a tale data nel seguente modo:

- a. secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1 se tale *fair value* (valore equo) è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o passività identica (ossia un input di Livello1) oppure si basa su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati provenienti da mercati osservabili. L'entità deve rilevare la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione come utile o perdita;
- b. in tutti gli altri casi, secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1, rettificata per differire la variazione tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve rilevare tale variazione differita come utile o perdita solo nella misura in cui essa risulti da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

della normativa del *day one profit*. In questa fase uno strumento finanziario viene classificato al Livello3 se l'impatto di uno o più parametri incerti sul *fair value* è ritenuto significativo così come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13 ⁽²²⁾.

Entro giugno 2022 è previsto il completamento del *framework* per l'individuazione e la gestione del *day one profit* per i *certificates*; al momento sono stati iscritti a Livello3 gli *autocallable* con sottostanti *basket* di titoli azionari e, in linea con le regole di Gruppo, gli effetti a conto economico *up-front* sono stati sospesi. Gli strumenti in oggetto mostrano un *fair value* di circa 100 milioni e la sospensione a *day one profit* riguarda 2,5 milioni di profitti.

Viene applicata la regola del *day one profit* anche ai profitti derivanti da transazioni in derivati legate all'*hedging* di operazioni di M&A; dato che il derivato diventerà effettivo solamente all'eventuale *closing* dell'operazione, il profitto è sospeso fino a quando viene meno l'incertezza della sua realizzazione. A fine dicembre sono stati sospesi utili *up-front* per circa 1,8 milioni relativi a due operazioni.

Il Gruppo detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché o sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale o presentano, a data negoziazione, una vita residua inferiore alla scadenza dell'esercizio non necessitando quindi effetti di differimento nel tempo tra esercizi.

⁽²²⁾ In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dell'attività o passività. Le rettifiche per pervenire a valutazioni basate sul *fair value*, come i costi di vendita quando si valuta il *fair value* dedotti i costi di vendita, non devono essere prese in considerazione nel determinare il livello della gerarchia del *fair value* in cui viene classificata una valutazione del *fair value*.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (*)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
a) Cassa	135.947	124.268
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.836.952	1.845.220
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.359.426	1.303.950
Totale	4.332.325	3.273.438

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(*) Dati in Euro migliaia

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2021			Totale 30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.568.430	384.012	220.355	4.210.242	519.960	10.860
1.1 Titoli strutturati	10.304	10.437	51.681	10.370	70.897	—
1.2 Altri titoli di debito	3.558.126	373.575	168.674	4.199.872	449.063	10.860
2. Titoli di capitale (1)	3.382.797	—	283.191	2.339.261	—	65.433
3. Quote di O.I.C.R.	6.037	—	549	119.204	—	514
4. Finanziamenti	369.417	—	—	3.981	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	369.417	—	—	3.981	—	—
Totale (A)	7.326.681	384.012	504.095	6.672.688	519.960	76.807
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	305.621	2.194.516	1.150.078 (2)	705.603	1.933.186	1.045.578 (2)
1.1 di negoziazione	305.621	2.192.527	1.149.992	705.603	1.931.169	1.045.432
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	1.989	86	—	2.017	146
2. Derivati creditizi	—	258.169	—	—	319.915	—
2.1 di negoziazione	—	258.169	—	—	319.915	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	305.621	2.452.685	1.150.078	705.603	2.253.101	1.045.578
Totale (A+B)	7.632.302	2.836.697	1.654.173	7.378.291	2.773.061	1.122.385

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 1.152.517 al 31 dicembre 2021 e 648.410 al 30 giugno 2021.

(2) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,09 milioni al 31 dicembre 2021 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2021			Totale 30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Titoli di debito	—	—	—	—	50.720
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	50.720	—
2. Finanziamenti	—	614.722	—	—	629.819	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri (*)	—	614.722	—	—	629.819	—
Totale	—	614.722	—	—	680.539	—

(*) Riguarda un finanziamento fronteggiato, lato passivo, dall'emissione di un *certificate*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2021			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62	—	897	288	27.409	1.321
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	62	—	897	288	27.409	1.321
2. Titoli di capitale	—	—	8.482	—	—	5.850
3. Quote di O.I.C.R.	297.461	—	377.139	271.877	—	377.827
4. Finanziamenti	—	467	12.642	—	—	14.954
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	467	12.642	—	—	14.954
Totale	297.523	467	399.160	272.165	27.409	399.952

(*) Include 9,4 milioni nei confronti dell'equity partner uscito da Messier et A. e fronteggiato da azioni MB a pegno.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value (*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2021			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)
1. Titoli di debito	3.866.259	72.715	824.332	4.290.967	55.892	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.866.259	72.715	824.332	4.290.967	55.892	—
2. Titoli di capitale	144.492	—	98.163	132.496	—	88.016
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	4.010.751	72.715	922.495	4.423.463	55.892	88.016

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni e lo strumento finanziario partecipativo in Burgo che è stato valorizzato a 55 milioni, dopo la rinegoziazione del debito.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.762.499	—	10.399	—	—	9.354	238	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
31 dicembre 2021	4.762.499	—	10.399	—	—	9.354	238	—	—	—
Totale										
30 giugno 2021	4.357.062	—	—	—	—	10.203	—	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 (*)

*4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (**)*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2021					Totale 30 giugno 2021						
	Valore di bilancio			Fair value (*)		Valore di bilancio			Fair value (*)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	301.883	—	—	—	301.883	—	277.860	—	—	—	277.860	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	301.883	—	—	X	X	X	277.860	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.414.466	—	—	303.179	3.860.880	277.426	3.742.583	—	—	386.860	3.459.792	246.603
1. Finanziamenti	4.121.541	—	—	—	3.860.880	277.426	3.370.002	—	—	—	3.459.792	246.603
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	85.652	—	—	X	X	X	111.795	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.035.889	—	—	X	X	X	3.258.207	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.720.152	—	—	X	X	X	1.932.575	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.439	—	—	X	X	X	1.615	—	—	X	X	X
- Altri	1.314.298	—	—	X	X	X	1.324.017	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	292.925	—	—	303.179	—	—	372.581	—	—	386.860	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	292.925	—	—	303.179	—	—	372.581	—	—	386.860	—	—
Totale	4.716.349	—	—	303.179	4.162.763	277.426	4.020.443	—	—	386.860	3.737.652	246.603

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(**) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripertormati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

La voce include un *collateral* (1,3 miliardi) relativo all'operazione in azioni Generali (70 milioni di azioni, pari al 4,4% del capitale della compagnia).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (**)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2021						Totale 30 giugno 2021					
	Valore di bilancio			Fair value (*)			Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	50.961.911	487.082	408.617	—	15.125.425	40.267.036	47.980.123	560.178	383.738	—	13.482.795	38.523.438
1.1 Conti correnti	1.884.892	31	86.452	X	X	X	1.732.143	2	63.576	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.836.382	—	—	X	X	X	1.484.079	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	27.609.164	211.451	40.281	X	X	X	26.633.912	212.920	17.707	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.979.386	157.575	261.160	X	X	X	8.858.741	210.438	279.879	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.570.900	82.579	20.724	X	X	X	1.636.255	103.746	22.576	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	2.671.220	2.170	—	X	X	X	2.205.074	6.521	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	6.409.967	33.276	—	X	X	X	5.429.919	26.551	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.832.658	—	—	2.589.758	—	349.762	2.351.193	—	—	2.189.025	8.368	230.530
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.832.658	—	—	2.589.758	—	349.762	2.351.193	—	—	2.189.025	8.368	230.530
Totale	53.794.569	487.082	408.617	2.589.758	15.125.425	40.616.798	50.331.316	560.178	383.738	2.189.025	13.491.163	38.753.968

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(**) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripreformati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

Nella colonna “*Impaired* acquisite o originate” sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		31 dicembre 2021	Livello 1	Livello 2	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	225.650	—	24.928.610	—	308.370	—	13.789.425
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	225.650	—	24.928.610	—	308.370	—	13.789.425

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.092	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	16.092	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	180.361	X	—	—	—	—	X	29.198	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	180.361	—	—	—	—	—	—	29.198	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,82	12,87
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento. Nello specifico al 31 dicembre 2021 è in essere un'operazione di prestito titoli avente ad oggetto n. 70 milioni di azioni Assicurazioni Generali, pari al 4,4% del capitale sociale con scadenza il prossimo mese di maggio. Tale operazione che trasferisce il possesso dei titoli ma non i rischi e benefici non determina un incremento dell'esposizione di rischio verso la Compagnia e non modifica la percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.761.871	3.776.553	93.101
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.962	n.d.	
Totale (1)	3.800.834		

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (113 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 31 dicembre il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.800,8 milioni ripartito tra Assicurazioni Generali (12,9% del capitale, in carico a 3.761,9 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 39,0 milioni).

Il valore di carico della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3.663,1 a 3.761,9 milioni, pressoché allineato a quello di mercato di fine 2021 (3.776,6 milioni); il pro-quota dell’utile semestrale (186,5 milioni) è in parte assorbito dall’incasso della seconda *tranche* del dividendo 2019 distribuito ad ottobre (93,1 milioni) ⁽¹⁾, a fronte di variazioni delle riserve da valutazione molto contenute (+0,9 milioni). La partecipazione in IEO invece flette da 39,7 a 39 milioni scontando il pro-quota delle perdite di periodo che resta caratterizzato dal rallentamento dell’attività ospedaliera specialistica anche a seguito del protrarsi dell’emergenza Covid.

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al *test* di *impairment* almeno una volta all’anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. La “Politica di Gruppo in materia di *impairment*”, in linea con quanto previsto dallo IAS36, prevede una verifica dell’andamento del prezzo di Borsa, del *rating* nonché dei risultati operativi correnti e/o prospettici.

In sede di relazione semestrale non essendosi verificati eventi considerati potenziali indicatori di *impairment* come definiti dallo IAS36 non si è ritenuto necessario svolgere l’esercizio di *Impairment test* sul valore delle partecipazioni.

Per maggiori informazioni sul *Test* di *impairment* delle partecipazioni si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2021.

⁽¹⁾ I dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a decurtazione del valore di carico della partecipazione.

SEZIONE 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. Attività di proprietà	216.660	216.700
a) terreni	84.895	84.895
b) fabbricati	90.119	91.757
c) mobili	16.843	16.024
d) impianti elettronici	7.407	8.005
e) altre	17.396	16.019
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	217.452	222.696
a) terreni	—	—
b) fabbricati	207.882	212.381
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	9.570	10.315
Totale	434.112	439.396
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	72	73

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2021			Totale 30 giugno 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	60.515	—	—	43.430	62.854	—	—	140.195
a) terreni	28.494	—	—	9.633	29.144	—	—	85.813
b) fabbricati	32.021	—	—	33.797	33.710	—	—	54.382
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	60.515	—	—	43.430	62.854	—	—	140.195
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	36.530	—	—	43.430	38.659	—	—	45.728

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non risulta presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non risulta presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	6.403	7.959
a) terreni	809	1.027
b) fabbricati	5.594	6.932
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	6.403	7.959
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	—	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (*ex IAS40*), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

SEZIONE 10

Attività immateriali – Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall’Avviamento e dai Marchi acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita, dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A- Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2021		Totale 31 dicembre 2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	615.455	X	602.363
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	615.455	X	602.363
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	67.868	153.375	60.896	80.878
di cui <i>Software</i>	44.593	—	44.726	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	67.865	153.375	60.896	80.878
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	67.865	153.375	60.896	80.878
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	—	—
Totale	67.865	768.830	60.896	683.241

Nel semestre la voce aumenta da 744,1 a 836,7 milioni dopo l’acquisizione del *Business Bybrook* il cui processo di *Purchase Price Allocation* è pressochè ultimato ⁽²⁾.

Gli incrementi delle voci presenti nella Tabella 10.1 dipendono principalmente dagli effetti del *deal Bybrook* che comporta l’iscrizione di attivi intangibili per 89,5 milioni in gran parte relativi all’attività di gestione dei fondi sottostanti, di cui 70,1 milioni riguardano fondi a vita indefinita, 10,1 milioni fondi chiusi a cui è stata assegnata una vita residua di 10 già ammortizzati per 0,3 milioni e 9,3 milioni ⁽³⁾ di *goodwill*.

⁽²⁾ Si prevedono solo aggiustamenti marginali di natura fiscale da definire il prossimo trimestre.

⁽³⁾ Il controvalore in euro è stato calcolato al cambio di fine dicembre pari 0,8403. I corrispondenti valori in sterline sono: attività immateriali a vita indefinita: 38,9 milioni, attività immateriali a vita definita: 8,5 milioni, *goodwill*: 7,8 milioni.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Nel corso del I semestre dell'esercizio il Gruppo ha acquisito tramite la controllata Cairn Capital il Gruppo Bybrook e il suo *Business* come descritto nel prosieguo.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
di cui: oneri accessori	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
n. anni ammortamento	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
Totale Avviamento	365.934	3.540	2.342	— (*)	55.183

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM ⁽¹⁾	MMA Bybrook (Cairn) ⁽²⁾	
<i>Data acquisizione</i>	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021
<i>Valuta</i>	<i>GBP</i>	<i>CHF</i>	<i>EURO</i>	<i>GBP</i>
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.800
di cui: oneri accessori	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)
n. anni ammortamento	—	5	8	10
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)	(4.422)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	12.744
Totale Avviamento	37.130	172.099	134.167	7.765

(¹) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

(²) Il *business* e le azioni di Bybrook sono state acquisite da Cairn Capital, società controllata al 89,07% da Mediobanca S.p.A.

Per una disamina delle caratteristiche principali delle acquisizioni avvenute negli ultimi anni e riepilogate nella tabella 1 si rimanda al Bilancio al 30 giugno 2021.

Di seguito una descrizione dell'acquisizione chiusa nel semestre.

Cairn Capital ha acquistato le attività di *Bybrook Capital LLP*, gestore specializzato in *distressed Assets*. Il *closing* è avvenuto lo scorso 31 agosto, *post* ottenimento delle autorizzazioni BCE e FCA. L'operazione è avvenuta in due successive fasi:

- il subentro di Cairn al *Revenue Sharing Agreement* (“RSA”) che *Bybrook* aveva in essere con un investitore istituzionale per retrocedergli il 25% delle commissioni annue generate;
- l'acquisizione di *Bybrook* dai due soci fondatori; per un corrispettivo di £43,3 milioni, di cui £18,1 milioni *cash* (*Cash Consideration*) e £25,2 milioni in nuove azioni Cairn (*D Shares*) corrispondenti al 21,86% della società sulla metà della quale è previsto un accordo di *Put & Call* con Mediobanca. Il prezzo di acquisto/vendita per le azioni *Bybrook* e le altre sue controllate è stato fissato in £1.

Bybrook è confluita nella CGU Cairn, il cui *goodwill* aumenta da £ 37,1 a £ 44,9 milioni a cui si aggiungono tuttavia altre attività immateriali per £ 67,4 milioni, tenuto conto che quest'ultime comportano l'iscrizione di passività fiscali differite per £ 12,8 milioni.

La valorizzazione degli accordi di *Put and Call* incluso la quota *ex-Bybrook* al 31 dicembre è pari a £28,2 milioni.

Per completezza informativa si segnala che nel contratto di acquisto è stata prevista anche una componente di *Earn-Out* a favore degli *ex* soci, ora *manager* Cairn, basata sul raggiungimento degli obiettivi di crescita delle attività *ex Bybrook*, con un *cap* pari a £10,5 milioni.

Le caratteristiche dell'*Earn-out* ed il particolare ruolo dei beneficiari sono tali da configurarlo quale forma di remunerazione del personale *ex* IFRS2 al di fuori della *Consideration ex* IFRS3.

* * *

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
<i>Customer relationship</i>		92.677	15.476
	Spafid	113	177
	Barclays/Chebanca!	—	866
	MB Private Banking	457	907
	CMB	4.239	4.564
	Bybrook/Cairn	79.825	—
	RAM Active Investments	607	818
	Messier et Associes	7.436	8.144
Marchi		66.276	63.878
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	40.557	38.159
<i>Software acquisito</i>	Messier et Associes ⁽¹⁾	10.230	10.230
Totale attività immateriali da PPA		158.953	79.354

(¹) Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).

Tabella 3: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
Consumer	365.934	365.934
Spafid-Servizi Fiduciari	3.733	3.733
Spafid Connect	—	—
Cairn Capital	53.600	43.272
Banca Esperia	52.103	52.103
RAM Active Investments	46.932	44.168
Messier et Associés	93.153	93.153
Totale Avviamento	615.455	602.363

Informazioni sugli *Impairment indicators*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. *Impairments indicators*).

Lo scorso 29 ottobre l'ESMA, come ogni anno, ha pubblicato il consueto "Public Statement: European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", nel quale si chiede a tutti gli emittenti di prestare particolare attenzione agli effetti della pandemia da Covid-19 nell'analizzare i possibili indicatori di *impairment* come previsto dal paragrafo 9 dello IAS36. In particolare, sottolinea la necessità di tenere conto dell'elevata incertezza dell'attuale contesto economico nel predisporre i piani previsionali e nella determinazione del tasso di attualizzazione. Richiede, inoltre, di fornire adeguata disclosure sui ragionamenti e sulle assunzioni chiave adottate.

Per maggiori informazioni sull'*Impairment Test* delle attività immateriali e del *goodwill* si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2021.

Tabella 4: Verifica scostamento tassi

CGU/Impairment indicators	Tasso risk free R ⁽¹⁾		Beta - β	
	giugno 2021	dicembre 2021	giugno 2021	dicembre 2021
Consumer	0,75	0,75	1,10	1,16
Banking Italia	0,75	0,75	0,99	0,98
Cairn Capital (UK)	0,46	0,76	1,11	1,11
RAM Active Investments (CH)	-0,40	-0,28	1,11	1,11
Messier et Associés (FR)	-0,20	-0,06	1,15	1,15

(¹) Il tasso *risk-free* utilizzato è calcolato come la media annuale del rendimento dei titoli governativi a 10 anni.

Tutti i *Cost of Equity* sono in linea con il 30 giugno 2021 al netto di leggeri incrementi nel beta del *Consumer* e nel tasso *risk free* UK; tali variazioni non sono tuttavia materiali ai fini delle valutazioni. Peraltro il *Cost of Equity* include un coefficiente *alpha*, inserito lo scorso esercizio per tenere conto dell'incertezza Covid; il suo progressivo rilascio, alla luce dei risultati correnti sostanzialmente allineati ai rispettivi *budget*, consentirà di assorbire eventuali aggiustamenti dei parametri come ad esempio la variazione del *risk-free* (attualmente il dato puntuale è superiore alla media dei 12 mesi presa come riferimento) e/o il premio per il rischio che di norma viene aggiornato nella prima parte dell'anno solare.

Sono stati inoltre verificati tutti gli altri *trigger*, previsti dalla *Policy* di Gruppo, senza riscontrare evidenze di *impairment* per tutte le attività immateriali. Nel corso del secondo semestre la situazione verrà attentamente monitorata in previsione dell'*impairment test* annuale.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	566.277	556.808
- In contropartita al Patrimonio Netto	22.304	27.395
Totale	588.581	584.203

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	302.860	301.940
- In contropartita al Patrimonio Netto	41.036	36.847
Totale	343.896	338.787

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	556.808	616.727
2. Aumenti	101.897	24.472
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101.525	23.896
a) relative a precedenti esercizi	—	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre (*)	101.525	23.862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	372	576
3. Diminuzioni	92.428	84.391
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	87.704	80.261
a) rigiri	86.863	78.422
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	841	1.839
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	4.724	4.130
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge. n. 214/2011	129	—
b) altre	4.595	4.130
4. Importo finale	566.277	556.808

(*) La voce comprende 93,6 milioni di attività fiscali anticipate derivanti dal riallineamento dei valori fiscali e contabili dell'avviamento Ex Linea fatto da Compass Banca.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	475.523	548.385
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	92.982	72.862
3.1 Rigiri	66.496	69.366
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	26.486	3.496
4. Importo finale	382.541	475.523

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	301.940	302.963
2. Aumenti	1.243	7.265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	193	231
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	193	231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.050	7.034
3. Diminuzioni	323	8.288
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	215	6.335
a) rigiri	212	4.314
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3	2.021
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	108	1.953
4. Importo finale	302.860	301.940

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	27.395	40.773
2. Aumenti	9.306	18.989
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.290	18.973
a) relative a precedenti esercizi	8	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	9.282	18.973
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	16	—
2.3 Altri aumenti	—	16
3. Diminuzioni	14.397	32.367
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.241	28.605
a) rigiri	13.322	27.228
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	919	1.377
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	154	3.762
4. Importo finale	22.304	27.395

(*) Imposte relative alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	36.847	22.485
2. Aumenti	73.635	118.050
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	73.606	118.029
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	73.606	118.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	29	21
3. Diminuzioni	69.446	103.688
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69.444	103.688
a) rigiri	69.444	103.688
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2	—
4. Importo finale	41.036	36.847

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	—
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	4.299	4.178
A.5 Altre attività non correnti	—	—
Totale (A)	4.299	4.178
<i>di cui valutate al costo</i>	4.299	4.178
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	—
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	36	381
Totale (C)	36	381
<i>di cui valutate al costo</i>	36	381
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—

Al 31 dicembre 2021 erano presenti attività e passività in via dismissione (ex IFRS5) relative alla cessione del ramo d'azienda della controllata Spafid Connectla cui chiusura è prevista nei prossimi mesi e comunque prima della fine dell'esercizio. Gli attivi ceduti si riferiscono all'avviamento (CGU Servizi emittenti) e a *software*. Le passività si riferiscono invece a debiti verso dipendenti.

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	61.671	53.946
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	292.287	311.685
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	232.728	151.171
5. Altre partite:	236.524	233.037
- effetti all'incasso	57.056	52.565
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	20.702	22.586
- per anticipi su commissioni raccolta	4.177	2.750
- per operazioni diverse di natura transitoria	71.124	81.920
- partite varie (*)	83.465	73.216
Totale Altre Attività	823.905	750.534

(*) Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2021				Totale 30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.497.969	X	X	X	7.486.142	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.594.039	X	X	X	5.344.777	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	295.608	X	X	X	405.561	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	35.514	X	X	X	—	X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.952.487	X	X	X	4.907.028	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.083.778	X	X	X	1.827.468	X	X	X
2.3.2 Altri	2.868.709	X	X	X	3.079.560	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (*)	3.089	X	X	X	3.443	X	X	X
2.6 Altri debiti	307.341	X	X	X	28.745	X	X	X
Totale	15.092.008	—	15.092.008	—	12.830.919	—	12.830.919	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2021				Totale 30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.280.450	X	X	X	21.420.365	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.675.155	X	X	X	4.955.465	X	X	X
3. Finanziamenti	2.198.939	X	X	X	336.432	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.085.410	X	X	X	170.907	X	X	X
3.2 Altri	113.529	X	X	X	165.525	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	215.527	X	X	X	223.640	X	X	X
6. Altri debiti	150.354	X	X	X	128.887	X	X	X
Totale	31.520.425	—	31.520.425	—	27.064.789	—	27.064.789	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	18.155.716	511.621	17.810.650	—	17.778.581	759.204	17.206.553	100.115
1.1 strutturate	2.929.115	—	3.020.154	—	2.723.465	—	2.839.281	—
1.2 altre	15.226.601	511.621	14.790.496	—	15.055.116	759.204	14.367.272	100.115
2. altri titoli	1.082.638	—	1.026.497	56.141	800.726	—	755.281	45.445
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.082.638	—	1.026.497	56.141	800.726	—	755.281	45.445
Totale	19.238.354	511.621	18.837.147	56.141	18.579.307	759.204	17.961.834	145.560

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2021 esprimerebbe una plusvalenza di 100 milioni (+115,4 milioni).

I titoli obbligazionari crescono da 17.778.581 a 18.155.716 dopo nuove emissioni per 1 miliardo, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 0,7 miliardi (realizzando perdite per 0,7 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 118,7 milioni. Nelle emissioni rientrano 500 milioni di un'obbligazione *senior non preferred* con scadenza 7 anni che, contestualmente ad un'analoga emissione da 500 milioni effettuata nel gennaio 2020 nonché a 250 milioni di obbligazioni *Tier 2* emessi nel novembre dello stesso anno, contribuisce all'implementazione della strategia di ottimizzazione della struttura del capitale prevista dal Piano Strategico 2019-23.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 1,8 miliardi di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e derivati su *commodities* e, in misura minore, ad arbitraggi su tasso, *inflation* rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* delle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti cinque emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 1.645.321:

Emissione	31 dicembre 2021		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.253
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	249.150	244.757
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.667	310.081
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.001	505.355
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.960	534.874
Totale titoli subordinati		1.598.778	1.645.321

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2021					30 giugno 2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.131.861	1.180.530	—	—	1.180.530	1.476.207	1.540.833	—	—	1.540.833
2. Debiti verso clientela	2.109.316	2.262.950	—	—	2.262.950	2.362.361	2.521.458	—	—	2.521.458
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	3.241.177	3.443.480	—	—	3.443.480	3.838.568	4.062.291	—	—	4.062.291
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari (1)		383.881	3.540.861	1.398.607			904.555	3.321.765	1.182.213	
1.1 Di negoziazione	X	383.881	3.538.814	1.398.059	X	X	904.555	3.317.662	1.181.119	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	2.047	548	X	X	—	4.103	1.094	X
2. Derivati creditizi		—	570.323	789			—	592.805	—	
2.1 Di negoziazione	X	—	570.323	789	X	X	—	592.805	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	383.881	4.111.184	1.399.396	X	X	904.555	3.914.570	1.182.213	X
Totale (A+B)	X	3.827.361	4.111.184	1.399.396	X	X	4.966.846	3.914.570	1.182.213	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Rispettivamente 1.124.377 e 992.861 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31 dicembre 2021					Totale 30 giugno 2021				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					—
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	757.983	—	779.544	—	779.544	800.087	—	835.500	—	833.048
3.1 Strutturati	757.983	—	779.544	—	X	800.087	—	835.500	—	X
3.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale	757.983	—	779.544	—	779.544	800.087	—	835.500	—	833.048

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce contiene principalmente *certificates* (747,8 milioni) di cui uno rilevante (613,6 milioni) fronteggiato da attività finanziarie specifiche (Attività finanziarie designate al fair value -Voce 20).

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	435.814	—	47.616.643	—	375.413	—	38.032.581
1) Fair value	—	433.260	—	47.596.643	—	361.882	—	29.174.781
2) Flussi finanziari	—	2.554	—	20.000	—	13.531	—	8.857.800
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	435.814	—	47.616.643	—	375.413	—	38.032.581

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci					altri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.428	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.359	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	293.787	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	139.473	X	—	—	—	—	X	2.554	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	139.473	—	—	—	—	—	—	2.554	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	289.868	315.001
2. Debiti verso l'erario	77.953	70.604
3. Debiti verso il personale dipendente	213.060	247.104
4. Altre partite	241.601	265.326
- cedenti effetti all'incasso	24.648	25.684
- cedole e dividendi non ancora incassati	4.547	2.454
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	85.712	92.213
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	18.220	21.192
- partite varie ⁽¹⁾	108.474	123.783
Totale altre passività	822.482	898.035

(¹) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Cairn Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
A. Esistenze iniziali	26.886	27.862
B. Aumenti	5.460	8.624
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.831	7.013
B.2 Altre variazioni	1.629	1.611
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	6.748	9.600
C.1 Liquidazioni effettuate	2.330	2.008
C.2 Altre variazioni (*)	4.418	7.592
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	25.598	26.886
Totale	25.598	26.886

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.493 (4.382 al 30 giugno 2021).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato a fine dicembre su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,40% rispetto allo 0,26% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è pari all'1,80%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24.259	26.858
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	357	297
3. Fondi di quiescenza aziendali ⁽¹⁾	1.534	1.410
4. Altri fondi per rischi ed oneri	111.719	115.644
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	4.175	2.658
4.3 altri	107.544	112.986
Totale	137.869	144.209

(1) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede la costituzione di un fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente l'entità del fondo è rivista per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta a 137,9 milioni, in leggero calo rispetto ai 144,2 milioni del 30 giugno 2021. Il saldo comprende 24,3 milioni (26,8 milioni) per fronteggiare gli impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie, 1,5 milioni (1,4 milioni) di fondi di quiescenza aziendale (riferito alla sola controllata svizzera RAM) e “altri fondi” per 111,7 milioni (115,6) a fronte di controversie legali e altre passività inclusi gli oneri del personale. In particolare l'importo degli “altri fondi” è principalmente suddiviso tra Mediobanca (68,8 milioni), Compass Banca (16,8 milioni), CheBanca! (14,4 milioni) SelmaBipiemme (5,1 milioni) e CMB (2,2 milioni).

Rispetto a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2021 si segnala:

- in merito al procedimento promosso dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”) nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche per complessivi 286 milioni per responsabilità di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato

nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito - patrimonio) della FMPS, si segnala che il 20 dicembre scorso, FMPS e il pool di banche hanno sottoscritto un accordo transattivo per il quale, nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento della quota di competenza per un importo sensibilmente inferiore al *petitum*.

- relativamente agli effetti della sentenza “Lexitor” la Legge 106/2021 del luglio 2021 ha riformulato il testo dell’art. 125 *sexies* del T.U.B. prevedendo che gli effetti della sentenza Lexitor siano da applicare solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; impostazione successivamente confermata da una comunicazione di Banca d’Italia del dicembre 2021. Tuttavia il 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha sollevato una questione di legittimità costituzionale in merito alla modifica dell’art.125 *sexies* del TUB, ponendo il quadro normativo in una situazione di incertezza. Pertanto, in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale, si è ritenuto opportuno mantenere il fondo attualmente presente in Compass per 12 milioni.

Riguardo ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione Finanziaria, con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e Compagnie Monégasque de Gestion negli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per un totale di imposta pari a 53,8 milioni oltre interessi e sanzioni), Mediobanca è risultata vittoriosa in I grado per i tre contenziosi in essere ed è in attesa della sentenza di II grado (discussa lo scorso 1° dicembre) per la prima annualità (2013).

Con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing* sono attivi due contenziosi relativi alle annualità 2014 e 2015 (imposta per 4,2 milioni, oltre interessi e sanzioni). Lo scorso 1° febbraio è stato discusso il primo grado di giudizio relativo all’annualità 2014.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 31 dicembre sono relativi a due contenziosi relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme, relativi a diverse annualità (importo complessivo degli interessi pari a 9,4 milioni). Relativamente all’annualità 2005, a seguito della sentenza favorevole dello scorso 14 giugno con la quale la CTR Lombardia accoglieva il ricorso di SelmaBipiemme e obbligava l’Agenzia delle Entrate a rimborsare gli interessi relativi all’annualità 2005 (pari a 6,8 milioni),

l'Amministrazione Finanziaria ha notificato comunicazione di rinuncia a procedere dinanzi alla Cassazione e darà quindi esecuzione al rimborso.

Oltre a quanto sopra descritto non si rilevano variazioni rilevanti degli altri contenziosi fiscali del Gruppo nei confronti dell'Agenzia delle Entrate rispetto a quanto indicato al 30 giugno scorso.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	297	1.410	2.658	112.986	117.351
B. Aumenti	60	124	2.001	14.607	16.792
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	—	1.701	14.607	16.368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	124	300	—	424
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	484	20.049	20.533
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	334	20.049	20.383
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	150	—	150
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	357	1.534	4.175	107.544	113.610

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	19.845	2.619	135	—	22.599
Garanzie finanziarie rilasciate	954	706	—	—	1.660
Totale	20.799	3.325	135	—	24.259

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) ⁽¹⁾. Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, la passività contabilizzata è pari a 1,5 milioni (1,6 milioni di franchi svizzeri) in linea rispetto al 30 giugno scorso (euro 1,4 milioni, franchi svizzeri 1,5 milioni).

IAS19 Obbligazione netta	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
	CHF/1000	CHF/1000
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(10.190)	(10.800)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	8.607	9.252
Surplus/(deficit)	(1.584)	(1.548)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	–	–
(Passività)/Attività netta in bilancio	(1.584)	(1.548)

⁽¹⁾ Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

SEZIONE 11

Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
A. Ramo danni	—	124.114	124.114	131.350
A.1 Riserve premi	—	112.833	112.833	120.397
A.2 Riserve sinistri	—	11.281	11.281	10.953
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	124.114	124.114	131.350

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	131.350	157.244
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(7.236)	(25.894)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	124.114	131.350
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri <i>bonus</i> riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	124.114	131.350

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del Gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.280.013
- interamente liberate	887.280.013
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(24.910.107)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	862.369.906
B. Aumenti	2.302.838
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento:	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	2.302.838
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(2.840.891)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.840.891)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	861.831.853
D.1 Azioni proprie (+)	(2.866.699)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	864.698.552
- interamente liberate	864.698.552
- non interamente liberate	—

Si segnala che nel corso del mese di dicembre, sono state annullate 22.581.461 azioni e avviato il nuovo piano di *buyback* già eseguito per 2.840.891 azioni. Al 31 dicembre le azioni proprie ammontano così a 2.866.699 per un controvalore di 28,5 milioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
Riserva legale	88.728	88.724
Riserva statutaria	1.049.815	1.068.913
Azioni proprie	28.520	216.736
Altre	5.722.949	5.477.129
Totale	6.890.012	6.851.502

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie nel semestre:

Riserva azioni proprie: esistenze iniziali	216.736
Aumenti	28.296
- Nuove emissioni	—
- Acquisto azioni proprie	28.296
- Altre variazioni	—
Diminuzioni	216.512
- Annullamento	196.476
- Vendita di azioni proprie	20.036
- Altre variazioni	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali	28.520

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. SelmaBipiemme S.p.A.	87.676	87.339
2. RAM Active Investments	967	957
3. Cairn Capital	9.754	—
4. Altre minori	17	16
Totale	98.414	88.312

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 dicembre 2021	Totale 30 giugno 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/ o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	11.678.508	196.145	1.420	—	11.876.073	14.238.796
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	774.077	—	—	—	774.077	3.191.105
c) Banche	3.758	—	—	—	3.758	9.783
d) Altre società finanziarie	1.247.495	81.185	—	—	1.328.680	1.700.090
e) Società non finanziarie	7.218.448	84.604	798	—	7.303.850	6.999.647
f) Famiglie	2.434.730	30.356	622	—	2.465.708	2.338.171
2. Garanzie finanziarie rilasciate	782.469	12.995	—	—	795.464	576.794
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	53.802	—	—	—	53.802	35.323
d) Altre società finanziarie	21.397	—	—	—	21.397	59.843
e) Società non finanziarie	678.466	12.995	—	—	691.461	457.660
f) Famiglie	28.804	—	—	—	28.804	23.968

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31 dicembre 2021	Valore nominale 30 giugno 2021
1. Altre garanzie rilasciate	166.403	151.463
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	335	5
d) Altre società finanziarie	65.198	72.736
e) Società non finanziarie	15.236	10.071
f) Famiglie	85.634	68.651
2. Altri impegni	102.318	121.742
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	81.700	101.203
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	20.618	20.539
f) Famiglie	—	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2021	Importo 30 giugno 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	17.597.719	31.696.192
1. regolati	17.560.778	31.429.708
2. non regolati	36.941	266.484
b) vendite	12.314.855	27.727.426
1. regolate	12.277.914	27.460.942
2. non regolate	36.941	266.484
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	7.289.054	14.013.055
b) collettive	17.169.288	14.623.673
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.424.780	10.920.424
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	53.770	146.146
2. altri titoli	10.371.010	10.774.278
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.896.220	17.393.103
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.000	30.000
2. altri titoli	19.866.220	17.363.103
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.579.322	25.225.505
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.427.828	9.633.112
4. Altre operazioni	13.912.645	15.119.770

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2021/2022	Totale 1° semestre 2020/2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	14.313	10.858	—	25.171	27.509
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.593	466	—	14.059	16.132
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	617	10.341	—	10.958	10.367
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	103	51	—	154	1.010
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.963	—	X	17.963	18.185
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.283	784.020	X	807.303	836.486
3.1 Crediti verso banche	5.385	628	X	6.013	17.026
3.2 Crediti verso clientela	17.898	783.392	X	801.290	819.460
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	36.912	36.912	22.153
5. Altre attività	X	X	285	285	10
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	27.107	25.284
Totale	55.559	794.878	37.197	914.741	929.627
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	38.506	—	38.506	49.718
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	20.624	X	20.624	21.811

(1) Principalmente a copertura della raccolta.

(2) Nella voce “6 Passività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 26,6 milioni relativi al T-LTRO, inclusi circa 6,2 milioni di premio aggiuntivo contabilizzato pro-rata nei 6 mesi del periodo luglio 2021 – dicembre 2021.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2021/2022	Totale 1° semestre 2020/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.962)	(133.995)	X	(159.957)	(195.226)
1.1 Debiti verso banche centrali	(29)	X	X	(29)	(19)
1.2 Debiti verso banche	(2.983)	X	X	(2.983)	(7.370)
1.3 Debiti verso clientela	(22.950)	X	X	(22.950)	(30.724)
1.4 Titoli in circolazione	X	(133.995)	X	(133.995)	(157.113)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(10.954)	—	(10.954)	(11.644)
4. Altre passività e fondi	X	X	(255)	(255)	(1.132)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(6.199)	(2.653)
Totale	(25.962)	(144.949)	(255)	(177.365)	(210.655)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.083)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(1.083)</i>	<i>(1.260)</i>

(¹) Nella voce “6 Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione (*)

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
a) Strumenti finanziari	139.199	121.649
1. Collocamento titoli	45.597	8.158
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	45.597	8.158
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.016	11.485
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.016	11.485
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	83.586	102.006
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	51.618	80.022
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	31.968	21.984
b) <i>Corporate Finance</i>	101.460	73.229
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	101.460	73.229
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.842	147
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	47.951	36.251
f) Custodia e amministrazione	11.367	9.361
1. Banca depositaria	—	—
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11.367	9.361
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	2.809	3.892
i) Servizi di pagamento	18.471	15.621
1. Conto correnti	6.087	5.566
2. Carte di credito	7.409	5.939
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.462	2.745
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	227	181
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.286	1.190
j) Distribuzione di servizi di terzi	49.783	45.939
1. Gestioni di portafogli collettive	2.001	826
2. Prodotti assicurativi	40.248	38.105
3. Altri prodotti	7.534	7.008
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	7.534	7.008
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	228	179
m) Impegni a erogare fondi	40.151	42.931
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.207	2.749
di cui: <i>derivati su crediti</i>	—	—
o) Operazioni di finanziamento	7.116	6.005
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	5.881	4.738
p) Negoiazione di valute	44	29
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	14.694	15.954
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	—	—
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	—	—
Totale	439.592	373.936

(*) I numeri al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

Nel primo semestre 2021/2022, ai ricavi di Cairn concorrono 8 milioni di commissioni ex Bybrook.

2.2 Commissioni passive: composizione (*)

Servizi/Valori	Totale		Totale	
	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
a) Strumenti finanziari	(5.625)	(4.935)	(5.625)	(4.935)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(4.051)	(4.891)	(4.051)	(4.891)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.574)	(44)	(1.574)	(44)
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—	—	—
- Proprie	—	—	—	—
- Delegate a terzi	—	—	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(4.464)	(4.262)	(4.464)	(4.262)
1. Proprie	—	—	—	—
2. Delegate a terzi	(4.464)	(4.262)	(4.464)	(4.262)
d) Custodia e amministrazione	(1.955)	(1.702)	(1.955)	(1.702)
e) Servizi di incasso e pagamento	(7.330)	(6.644)	(7.330)	(6.644)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.501)	(3.855)	(3.501)	(3.855)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	(11)	—	(11)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(70)	(47)	(70)	(47)
di cui: derivati su crediti	—	—	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.974)	(7.626)	(8.974)	(7.626)
j) Negoziazione di valute	—	—	—	—
k) Altre commissioni passive	(51.306)	(40.958)	(51.306)	(40.958)
Totale	(79.724)	(66.185)	(79.724)	(66.185)

(*) I numeri al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2021/2022		1° semestre 2020/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.004	3	22.745	198
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	15.706	—	13.517
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	223	—	912	—
D. Partecipazioni	—	—	2.213 ⁽¹⁾	—
Totale	28.227	15.709	25.870	13.715

(1) Il valore è interamente riferito al provento straordinario generatosi a fronte del rimborso del finanziamento convertendo come previsto contrattualmente nell'accordo di ristrutturazione del 2015.

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	180.527	241.828	(145.708)	(206.260)	70.387
1.1 Titoli di debito	38.419	66.613	(28.703)	(21.718)	54.611
1.2 Titoli di capitale	142.024	174.104	(116.961)	(184.021)	15.146
1.3 Quote di O.I.C.R.	84	1.111	(11)	(521)	663
1.4 Finanziamenti	—	—	(33)	—	(33)
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)	X	X	X	X	(685)
4. Strumenti derivati	2.019.392	1.054.640	(2.065.262)	(1.070.813)	(71.523)
4.1 Derivati finanziari:	1.721.211	848.413	(1.771.778)	(869.704)	(81.338)
- Su titoli di debito e tassi di interesse (†)	524.598	223.702	(507.190)	(264.315)	(23.205)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.176.779	624.711	(1.247.019)	(605.389)	(50.918)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(9.480)
- Altri	19.834	—	(17.569)	—	2.265
4.2 Derivati su crediti	298.181	206.227	(293.484)	(201.109)	9.815
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	2.199.919	1.296.468	(2.210.970)	(1.277.073)	(1.821)

(*) La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 24.318.

(†) Di cui 663 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (2.601 positivi al 31 dicembre 2020).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	135.045	42.423
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	82.227	50.190
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	250.910	51.573
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	8
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	468.188	144.194
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(284.010)	(69.257)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(165.241)	(43.130)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(20.388)	(30.447)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(5)	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(469.644)	(142.834)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.456)	1.360
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2021/2022			1° semestre 2020/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.344	(765)	21.579	6.404	(10.014)	(3.610)
1.1 Crediti verso banche	6.155	(198)	5.957	—	(7.808)	(7.808)
1.2 Crediti verso clientela	16.189	(567)	15.622	6.404	(2.206)	4.198
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.826	—	30.826	23.000	(31.580)	(8.580)
2.1 Titoli di debito	30.826	—	30.826	23.000	(31.580)	(8.580)
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	53.170	(765)	52.405	29.404	(41.594)	(12.190)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	139	—	139
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	337	(973)	(636)	2.958	(3.237)	(279)
Totale passività (B)	337	(973)	(636)	3.097	(3.237)	(140)

Gli utili in cambi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rispettivamente 7,2 milioni e 17,2 milioni.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(4.951)	(688)	(5.639)
1.1 Titoli di debito	—	—	—	(688)	(688)
1.2 Finanziamenti	—	—	(4.951)	—	(4.951)
2. Passività finanziarie	5.823	3.246	(1.203)	—	7.866
2.1 Titoli in circolazione	5.823	3.246	(1.203)	—	7.866
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	5.823	3.246	(6.154)	(688)	2.227

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	14.413	50	(10.919)	(26)	3.518
1.1 Titoli di debito	—	—	(651)	—	(651)
1.2 Titoli di capitale	70	—	—	—	70
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.299	50	(10.242)	(26)	4.081
1.4 Finanziamenti	44	—	(26)	—	18
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	631
Totale	14.413	50	(10.919)	(26)	4.149

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2021/2022	Totale 1° semestre 2020/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso												
banche	(495)	—	—	—	—	—	1.207	—	—	—	712	(1.939)
- Finanziamenti	(431)	—	—	—	—	—	1.099	—	—	—	668	(1.553)
- Titoli di debito	(64)	—	—	—	—	—	108	—	—	—	44	(386)
B. Crediti verso												
clientela	(110.193)	(156.968)	(1.565)	(159.030)	(51.201)	(15.136)	152.493	89.908	74.140	43.772	(133.780)	(165.046)
- Finanziamenti	(108.352)	(156.422)	(1.565)	(159.030)	(51.201)	(15.136)	151.094	89.908	74.140	43.772	(132.792)	(163.946)
- Titoli di debito	(1.841)	(546)	—	—	—	—	1.399	—	—	—	(988)	(1.100)
Totale	(110.688)	(156.968)	(1.565)	(159.030)	(51.201)	(15.136)	153.700	89.908	74.140	43.772	(133.068)	(166.985)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 1° semestre 2021/2022	Totale 1° semestre 2020/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL*	—	(156)	—	(58)	—	—	(214)	(5.548)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione**	—	—	—	(1)	—	—	(1)	(102)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	—	(712)	—	(332)	—	—	(1.044)	(1.289)
4. Nuovi finanziamenti	(429)	—	—	(29)	—	—	(458)	(1.029)
Totale 31 dicembre 2021	(429)	(868)	—	(420)	—	—	(1.717)	(7.968)
Totale 30 giugno 2021	(941)	(8.355)	—	(7.185)	—	—	(16.481)	—

(*) La riga “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2021/2022	Totale 1° semestre 2020/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(526)	(238)	—	—	—	—	—	—	—	—	(764)	(5.944)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(526)	(238)	—	—	—	—	—	—	—	—	(764)	(5.944)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a 79mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti – Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	15.694	15.694	11.001
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	7.563	7.563	15.251
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	23.257	23.257	26.252
C. Totale premi netti	—	23.257	23.257	26.252

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(5.209)	(4.616)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(2.115)	(2.398)
Totale	(7.324)	(7.014)

11.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell'esercizio”

Oneri per sinistri	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(4.882)	(4.534)
C.1 Importo lordo annuo	(4.882)	(4.534)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	(327)	(82)
E.1 Importo lordo annuo	(327)	(82)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(5.209)	(4.616)

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
1) Personale dipendente	(321.057)	(296.689)
a) salari e stipendi	(235.568)	(214.222)
b) oneri sociali	(51.293)	(48.499)
c) indennità di fine rapporto	(1.827)	(1.528)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.627)	(7.743)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(22)	219
- a contribuzione definita	(22)	219 ⁽¹⁾
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.619)	(7.765)
- a contribuzione definita	(7.619)	(7.765)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.690)	(4.695)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.411)	(12.456)
2) Altro personale in attività	(3.196)	(2.690)
3) Amministratori e sindaci	(3.842)	(5.238)
4) Personale collocato a riposo	(467)	(370)
Totale	(328.562)	(304.987)

(¹) Il valore al 31 dicembre 2020 è riferito al beneficio rinveniente dal “*curtailment cost*” e dal “*Plan amendments*” deciso dal Fondo Baloise.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	443	438
b) Quadri direttivi	2.074	2.012
c) Restante personale dipendente	2.333	2.376
Altro personale	288	238
Totale	5.138	5.064

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(26.296)	(24.656)
- attività di recupero crediti	(35.767)	(37.647)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(18.167)	(16.261)
- spese per immobili	(10.477)	(10.421)
- elaborazione dati	(70.229)	(67.262)
- <i>info provider</i>	(24.780)	(21.594)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(15.285)	(12.387)
- spese di funzionamento	(29.527)	(31.398)
- altre spese del personale	(4.933)	(2.901)
- altre ⁽¹⁾	(38.063)	(26.568)
- imposte indirette e tasse	(47.837)	(46.534)
Totale altre spese amministrative	(321.361)	(297.629)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 21,9 milioni al 31 dicembre 2021 e 17,9 milioni al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2021/2022			1° semestre 2020/2021	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale	
Impegni ad erogare fondi	(6.741)	9.141	2.400	(8.110)	
Garanzie finanziarie rilasciate	(448)	645	197	821	
Totale	(7.189)	9.786	2.597	(7.289)	

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	1° semestre 2021/2022			1° semestre 2020/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altre garanzie rilasciate	(60)	—	(60)	(16)	—	(16)
Totale	(60)	—	(60)	(16)	—	(16)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2021/2022			1° semestre 2020/2021
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(432)	—	(432)	(571)
1.3 Altri	(14.234)	9.469	(4.765)	(19.114)
Totale	(14.666)	9.469	(5.197)	(19.685)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(26.829)	—	—	(26.829)
- Di proprietà	(7.373)	—	—	(7.373)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(19.456)	—	—	(19.456)
2. Detenute a scopo di investimento	(931)	—	—	(931)
- Di proprietà	(931)	—	—	(931)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(27.760)	—	—	(27.760)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(5.911)	—	—	(5.911)
A.1 Di proprietà	(14.573)	—	—	(14.573)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(14.573)	—	—	(14.573)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
B. Attività possedute per la vendita	X	—	—	—
Totale	(14.573)	—	—	(14.573)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
a) Attività di <i>leasing</i>	(4.485)	(4.339)
b) Costi e spese diversi (*)	(14.130)	(6.001)
Totale altri oneri di gestione	(18.615)	(10.340)

(*) La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi di Messier et Associés.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
a) Recuperi da clientela	44.001	45.174
b) Attività di <i>leasing</i>	3.964	3.744
c) Altri proventi	48.464	46.579
Totale altri proventi di gestione	96.429	95.497

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	186.509	112.485
1. Rivalutazioni	186.509	112.485
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(781)	(1.606)
1. Svalutazioni	(781)	(1.606)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	185.728	110.879
Totale	185.728	110.879

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
A. Immobili	(416)	—
- Utili da cessione	46	—
- Perdite da cessione	(462)	—
B. Altre attività	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
Risultato netto	(416)	—

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
1. Imposte correnti (-)	(130.546)	(99.255)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(73)	(67)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	153	154
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	129	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.157	(60.537)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	745	789
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(120.435)	(158.916)

In via generale, ai fini IRES la perdita fiscale generata da una società non aderente ad un consolidato fiscale può essere computata in diminuzione dei redditi prodotti negli esercizi successivi, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascun periodo. In altri termini, la perdita prodotta in un esercizio genererà risparmi di imposta futuri che, a talune condizioni, ai fini contabili possono essere evidenziati attraverso l'iscrizione di crediti per imposte anticipate. All'interno di un consolidato fiscale, al contrario, la quota delle perdite fiscali prodotte da una società aderente che trova capienza nei redditi prodotti dalle altre società partecipanti, genera un immediato risparmio di imposta, che viene riconosciuto come provento alla società che ha apportato la perdita.

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
1. SelmaBipiemme S.p.A.	16	1.129
2. RAM Active Investments S.A.	(47)	(48)
3. Cairn Capital Group Ltd.	220	—
Totale	189	1.081

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	1° semestre 2021/2022	1° semestre 2020/2021
Utile netto	525.814	410.553
Numero medio delle azioni in circolazione	862.328.603	862.281.937
Numero medio azioni potenzialmente diluite ⁽¹⁾	4.158.123	4.919.928
Numero medio azioni diluite	866.486.726	867.201.865
Utile per azione	0,61	0,48
Utile per azione diluito	0,61	0,47

(1) Il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario ⁽¹⁾ (o il “Gruppo”) e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nel RAF ⁽²⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk*

⁽¹⁾ Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBCcontact Solutions (altre imprese).

⁽²⁾ Il 24 giugno 2021 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Supervisory relations & Risk Governance*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza; ii) *Enterprise Risk Management*, che svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione); iii) *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte; iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Market Risk Management e Transformation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; vi) *Asset and Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela; viii) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità" e ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 6.1 della Parte E della presente Nota Integrativa.

Inoltre il Gruppo, in sede di *budgeting* annuale ha provveduto a rivedere gli obiettivi di rischio in ambito RAF per l'anno fiscale 2021-22, ha incluso gli impatti economici legati alla crisi pandemica da Covid-19, in continuità con quanto fatto lo scorso anno.

Sono stati definiti piani operativi per individuare in modo proattivo alla scadenza delle moratorie i debitori potenzialmente in difficoltà ma sani e solvibili al fine di offrire soluzioni in grado di limitare gli impatti negativi sulla qualità del credito. Al 31 dicembre 2021 le moratorie in essere presentano una incidenza sugli impieghi ormai poco rilevante a livello di Gruppo, essendo scese a 373,4 milioni (0,7% degli impieghi verso la clientela) rispetto ai 1.856 milioni di giugno 2020 (3,9% degli impieghi) e in netta contrazione dopo il picco di maggio 2020 (circa il 5% degli impieghi). Le moratorie residue sono tutte assoggettate ad un prudente processo di valutazione, che ne riconduce il 90% a *stage2* e il 9% a *stage3*. A seguito di un'attenta analisi del portafoglio *bonis* e di tutti i debitori che hanno richiesto *waiver* o hanno ottenuto la moratoria, alcune posizioni sono state prudenzialmente riclassificate a *stage2* limitando la qualifica di *forborne* ed il conseguente passaggio a deteriorato.

Presso Compass non sono più presenti moratorie strettamente connesse al Covid, ed anche considerando in senso estensivo le ulteriori moratorie concesse durante la fase pandemica, l'incidenza risulta ridotta allo 0,2% (contro 4,2% al 30 giugno 2020) mentre in CheBanca! si attesta allo 0,9% (5,8% al 30 giugno 2020).

Con riferimento a Selma, che rappresenta il maggior contributore del Gruppo (241,5 milioni), va considerato che le moratorie concesse sono quasi interamente disciplinate dall'art. 56 del decreto Cura Italia, il cui termine della sospensione è stabilito per legge al 31 dicembre 2021. La quota di prestiti in sospensione di pagamento pari al 13,5% a dicembre 2021 (dal 34,8% di giugno 2020) è attesa quasi azzerarsi nei primi due mesi del 2022, in corrispondenza della ripresa dei piani di pagamento.

Le strategie e politiche creditizie hanno tenuto conto del cambiamento del contesto macro e degli esiti delle analisi per l'individuazione dei settori più vulnerabili. Nelle analisi monografiche svolte in sede di delibera (tipicamente rispetto a grandi e medie imprese, anche in ambito *leasing*) vengono valutati gli impatti dell'attuale contesto pandemico sul settore della controparte e sul suo merito di credito specifico, nonché la presenza di garanzie accessorie quale la garanzia del Fondo Centrale di Garanzie ("FCG").

In CheBanca!, pur in un contesto di finanziamenti concessi per la maggior parte a lavoratori dipendenti (rimane residuale la concessione a lavoratori autonomi e liberi professionisti), in sede di istruttoria viene approfondito il settore economico di provenienza del datore di lavoro del soggetto finanziato. Tale approfondimento è accompagnato dallo svolgimento di verifiche commerciali, effettuate tramite società specializzate, laddove la dimensione e il settore merceologico del datore di lavoro risultino più vulnerabili alla crisi.

Presso Compass vengono tempestivamente adeguati i livelli di *cut-off* sui prestiti personali di tutti i canali per adeguare la nuova produzione al mutevole contesto di mercato.

Nei segmenti *Private* e acquisto NPL, meno impattati da fenomeni di moratoria, si è mantenuto un presidio alto rispetto a potenziali modifiche strutturali o di breve periodo che l'attuale contesto può determinare nei mercati di riferimento.

Con riferimento all'adeguamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi si rimanda a quanto riportato nelle sezioni 2.3, 5 e 6.2 della Parte E della presente Nota Integrativa.

Sono inoltre previste dalle linee guida EBA "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid 19*

crisis” specifiche rendicontazioni di carattere pubblico che il Gruppo espone nel proprio documento “*Pillar III Informativa al pubblico*”⁽³⁾. Tali informazioni sono riprese in forma sintetica anche nella sezione 6.2 del presente documento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell’operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l’approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell’adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell’approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull’assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l’efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell’ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all’interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi, compiti istruttori per tutte le proposte indirizzate al Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione, e compiti deliberativi per rischi di mercato; Comitato *Lending*

⁽³⁾ Il documento *Pillar III – Informativa al pubblico* è disponibile nel sito www.mediobanca.com nella sezione “Adeguatezza patrimoniale”.

e *Underwriting*, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte ed emittente; Comitato ALM di Gruppo per l'approvazione del *funding plan*, il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di determinazione del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari, inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari; Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che

consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 “*Strumenti finanziari*”, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a *stage2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime* ⁽⁴⁾ in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%.

Il contesto macroeconomico attuale è caratterizzato da due aspetti principali che impattano le stime degli accantonamenti a livello di Gruppo:

- uno scenario macroeconomico in forte ripresa, che da un lato prevede una crescita significativa sia nel 2022 che negli anni successivi e dall'altro incorpora una crescita osservata nel secondo e terzo trimestre del 2021 superiore alle aspettative dello scorso giugno;
- un'alta volatilità del tasso di *default* osservato per il portafoglio Consumer nel secondo e terzo trimestre del 2021, che ha raggiunto livelli particolarmente bassi anche rispetto ai livelli pre-Covid.

Questi due aspetti, sono tuttavia destinati ad essere progressivamente riassorbiti dal normalizzarsi del quadro macroeconomico.

⁽⁴⁾ L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

In ogni caso nel breve periodo il contesto sopra delineato induce nel processo di condizionamento dei parametri di rischio un effetto di riduzione dei livelli molto evidente dei parametri stessi, principalmente a causa dei valori di crescita economica fuori scala (es. per l'Italia +6% nel 2021, +5% nel 2022 su base annua) rispetto a quanto osservato nell'orizzonte di stima dei modelli satellite (media campionaria del GDP 1,4% su base annua); effetto destinato secondo le attuali stime ad annullarsi nell'orizzonte di 18/24 mesi.

Al contesto sopra descritto caratterizzato da una volatilità rilevante e transitoria si deve inoltre sommare l'incertezza a seguito della decisa ripresa dell'inflazione osservata in chiusura del 2021, legata in larga misura dall'aumento delle materie prime del settore energetico. Se tale fenomeno, fino ad ora non preventivato con l'intensità osservata, presentasse connotati di strutturalità potrebbe essere in grado di pregiudicare la ripresa dei consumi che hanno guidato in larga misura la ripresa osservata nel 2021 delineando scenari di stagnazione, a causa di un ridimensionamento del reddito disponibili degli operatori privati e della marginalità delle imprese. In aggiunta non vanno infine trascurati gli andamenti più recenti dell'evento pandemico, caratterizzati da alti livelli di contagio legati alla diffusione della variante "Omicron" del *virus* e dal rinvigorirsi dell'emergenza sanitaria, che potrebbero ulteriormente rallentare la crescita prevista anche nel breve periodo. In tal caso l'effetto sui parametri di rischio nel medio periodo potrebbe presentare un incremento ben oltre le stime attualmente quantificabili.

Pertanto, pur in presenza elementi a supporto di un migliorato scenario macroeconomico prospettico sancito anche dalle previsioni aggiornate di BCE e di Banca d'Italia, Mediobanca ha ritenuto necessario, in un'ottica conservativa, mantenere invariato lo scenario macroeconomico utilizzato sin dalle valutazioni ai fini dei bilanci d'esercizio e consolidato al 30 giugno 2021, non beneficiando così degli effetti di tali miglioramenti nelle valutazioni creditizie. Così come in considerazione anche delle persistenti incertezze sul fronte del quadro sanitario a livello nazionale e a livello globale che possono riflettersi sulle aspettative, sui consumi e sugli investimenti, il Gruppo Mediobanca ha mantenuto inalterati gli accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") alle stime di *impairment* derivanti dall'applicazione dei modelli determinati sulla base di aspetti specifici non incorporabili e valutabili mediante modellizzazioni ⁽⁵⁾.

⁽⁵⁾ L'approccio adottato è coerente con le indicazioni ECB fornite alle banche nel corso dei mesi scorsi, come ad esempio la lettera del 1 Aprile 2020 ("*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*") e del 4 Dicembre 2020 ("*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*").

In coerenza, dunque, con i trimestri precedenti sono stati apportati *overlay* connessi all'esposizione rispetto a settori particolarmente esposti ai rischi posti dal contesto pandemico (soprattutto in ambito *corporate, leasing e factoring*) e alla applicazione di deroghe contrattuali o moratorie su mutui immobiliari ed esposizioni *corporate e leasing*. In continuità con l'approccio adottato a giugno 2021, inoltre, sono applicati correttivi finalizzati a limitare rilasci derivanti dal miglioramento dello scenario macroeconomico osservato a giugno 2021 e fattorizzato nei modelli; questa seconda tipologia di *overlay*, applicata ai portafogli *corporate, leasing e factoring*, era stata stimata in modo tale da mantenere invariato il livello del *coverage* delle posizioni osservato prima dell'aggiornamento dello scenario macro-economico a giugno, ed aggiornamento dello scenario principalmente in seguito a rimborsi e cambi di *rating/staging*. Infine, con riferimento al *Consumer*, sono stati applicati *overlay* sia sul *performing* che sul *non performing* al fine di aumentare il livello di *provisioning* contro le incertezze del quadro macro-economico.

Per ulteriori informazioni sullo scenario macroeconomico e connessi impatti Covid-19 si rimanda alla sezione 6.3.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, negli scorsi esercizi sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* sulle posizioni *performing (stage1 e stage2)* rispetto a possibili scenari macro-economici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. A dicembre 2021 non avendo utilizzato lo scenario aggiornato per la determinazione dei parametri di rischio, per le motivazioni sopra argomentate, un'analisi di sensitività non risulta applicabile⁽⁶⁾. Tuttavia, l'impatto stimato dovuto al possibile aggiornamento dei parametri di rischio porta ad una riduzione della ECL per circa 80 milioni. Il contributo più rilevante è fornito dal portafoglio *Consumer* (circa 50 milioni), dove la riduzione è attribuibile principalmente ad un forte calo del tasso di *default* osservato negli ultimi trimestri. I livelli bassi del tasso di *default*, significativamente inferiori alla norma, sono attribuibili alla situazione contingente e alle implicazioni della crisi pandemica (es. un aumento dei risparmi disponibili legato alla forte contrazione dei consumi, una naturale attenzione del cliente alla gestione del debito in una fase di incertezza, la presenza di misure di sostegno governativo come il blocco dei licenziamenti, ecc.); tutte queste cause sono destinate progressivamente

⁽⁶⁾ Si rimanda a quanto riportato nel bilancio di giugno 2021 per un'indicazione dei *range* di variabilità dell'ECL in funzione della variazione dei principali indicatori macroeconomici; in particolare, a giugno si evidenziava una sensitività di circa 22 milioni corrispondente ad una differenza di crescita del GDP italiano di circa 1% e a una differenza nel tasso di disoccupazione italiano dello 0.5%.

ad essere riassorbite dal rinormalizzarsi del quadro macroeconomico, con una conseguente previsione di crescita del tasso di *default*. La restante parte dell'impatto è attribuibile principalmente al portafoglio *Wholesale* (circa 26 milioni) che sconta dati macroeconomici nel secondo semestre 2021 superiori alle attese di giugno e una previsione di crescita anche nel 2022. Tuttavia tale crescita è destinata a rallentare nel medio termine, con un'attesa di ritorno a livelli pre-Covid a partire dal 2023, con conseguente effetto sui parametri di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie – la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di

collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L’esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l’attività di gestione delle stesse, che comprende l’utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l’attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un’unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull’applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della

Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite e mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze,

sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione). In linea con le raccomandazioni espresse nella comunicazione BCE del 4 dicembre 2020 agli enti significativi, la valutazione delle difficoltà finanziarie del debitore contempla le condizioni di mercato, laddove risultino cambiate in misura tale da poter incidere sulla sua capacità di rimborso.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *stage1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *stage2* non è infatti possibile un ritorno a *stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *stage3* non è possibile un ritorno a *stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *stage3* a *stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *stage3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti (“*Watchlist*”) meritevoli di un’analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

Mediobanca classifica i settori di appartenenza delle controparti in diverse categorie in base all’esposizione ai rischi posti dal contesto pandemico (“*Immediate impact*”, “*High impact*“, “*Moderate impact*”, “*Low Impact*”). Alle controparti appartenenti ai settori *Immediate/High impact*, a partire da dicembre 2020, sono stati applicati accantonamenti aggiuntivi (*overlay*). La lista dei settori è monitorata periodicamente al fine di intervenire tempestivamente su possibili revisioni dei nominativi oggetti di *overlay*. A seguito di tale monitoraggio a dicembre 2021 i settori *Automotive*, *Gaming* e *Luxury* sono stati classificati da *High impact* a *Moderate impact*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l’effetto *downturn*. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente. La classificazione a *stage2* integra il criterio quantitativo di peggioramento della PD sopra una certa soglia con la richiesta che si sia verificato un numero minimo di *notch* di *downgrade* ⁽⁷⁾ tra la data di origine del credito e la data di riferimento. Sono inoltre possibili revisioni alle classificazioni *single name* sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

(7) Un *notch* se il *rating* alla data di riferimento è inferiore o uguale a BB-, due *notch* se superiore (i *rating investment grade* sono sempre classificati come *stage1* per la *Low Credit Risk Exemption*).

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watchlist)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *stage2* delle operazioni di *leasing*, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di capogruppo sulla clientela *Corporate*. Sono stati inoltre classificati in

stage2 i contratti che, all'atto della concessione della moratoria presentavano caratteristiche di debolezza, ossia: scaduto di ammontare superiore alle soglie regolamentari oppure presenza, nei 12 mesi precedenti, di 30 giorni di scaduto continuativo, iscrizione a *stage2* o *stage3* oppure classificazione in *Watchlist (Red o Amber)* alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio, nonché tutte le moratorie *ex lege* su cui è stata richiesta una proroga della moratoria sino al 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto Sostegni *bis*, che sarebbero state classificabili a *stage1*.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni

(carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* interni. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di LGD realizzate.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo *stage2*, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD (SICR) applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di *rating* rispetto all'*origination*; al 31 dicembre 2021 non vi sono più posizioni con sospensioni in corso per moratorie Covid pertanto ogni nuova sospensione porta direttamente a *stage2*.

Il modello di *rating* di Compass è reattivo all'assenza di pagamenti (per insoluto o sospensione negli ultimi 12 mesi) portando ad un innalzamento della PD e quindi una significativa migrazione verso lo *stage2* anche per sospensioni passate sia legate a moratorie Covid-19 che di iniziativa banca e senza distinzione di criteri SICR fra le due tipologie di sospensione.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie

analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Business NPL ⁽⁸⁾

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione

⁽⁸⁾ Per la definizione e il trattamento dei POCL si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

(costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*Affluent*”, “*High Net Worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da *provider* esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali CheBanca! concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria

del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di *forbearance*; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come *forbearance measures*. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne* e/o ad inadempienza probabile, nonché l'utilizzo di criteri specifici (quali i 9 mesi di sospensione). A partire dal mese di ottobre le nuove moratorie concesse e i rinnovi di precedenti sospensioni sono classificati come *forborne* e lo stock di moratorie attive in *stage1* è stato riclassificato come *forborne* e, quindi, portato in *stage2*.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Per i finanziamenti *performing* classificati a *forborne* o con moratoria attivavene, inoltre, applicato un fattore moltiplicativo alla PD, in considerazione della maggiore rischiosità attesa di tale segmento di portafoglio. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a *stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

6. Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento, nel quale trovano origine le moratorie *ex lege* la cui durata è stata successivamente prorogata ⁽⁹⁾, è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese connesse principalmente a garanzie pubbliche.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità di regolamentazione e vigilanza europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) e nazionali adottando disposizioni straordinarie ⁽¹⁰⁾.

In tale contesto il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle richiamate previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità"; ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). In particolare, si segnala che:

- CheBanca!, da subito a disposizione sul fronte moratorie ex Fondo Gasparri ha implementato il proprio catalogo prodotti al fine di rendere operativa (già dal 18 maggio 2020) anche la possibilità di richiedere i finanziamenti ex art. 13 del DL Liquidità (servizio prima dei decreti legge non presente);
- Compass, operatore attivo nel credito al consumo, in coerenza con il proprio modello industriale che non è incentrato sull'erogazione di finanziamenti ad attività imprenditoriali e commerciali, non è aderente al Fondo di Garanzia PMI e pertanto non aveva le caratteristiche per fornire le facilitazioni

⁽⁹⁾ Le ulteriori proroghe sono attualmente inserite nel Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 e prevedono che le PMI possano beneficiare della sospensione fino al 31 dicembre 2021

⁽¹⁰⁾ Tra i pronunciamenti rilevanti si ricordano: – ESMA: *Public Statement* del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", – EBA: *Guideline* 2 dicembre 2020 (EBA/GL/2020/15) "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" – BCE: *Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions* del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" e "Recommendation ECB/2021/31" del 23 luglio 2021 – Consob: Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021 relativo all'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati.

di credito previste dai decreti; sul lato moratorie invece, oltre a porre in essere le modalità operative per rispondere rapidamente a quanto previsto dai decreti, Compass ha aderito alla “Moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori” promossa dall’Assofin;

- Selma, società attiva nell’ambito del *leasing*, già aderente al Fondo di Garanzia PMI ha partecipato attivamente sin da subito, in ragione del proprio settore di competenza, alle attività previste dai decreti;
- Mediobanca S.p.A. ha aderito al fondo SACE, deliberando a partire dal mese di luglio 2020 operazioni ex Decreto “Liquidità” di rilevante importo.

Da sottolineare che il Gruppo si è attivato anche tramite la concessione di moratorie volontarie, ossia misure di sostegno di iniziativa privata a supporto della clientela con l’obiettivo di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell’epidemia.

6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

A fine dicembre 2021 i prestiti ancora oggetto di sospensione, rilevati comprendendo anche quelli che hanno raggiunto il termine della moratoria al 31 dicembre ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire, ammontano a 373,4 milioni, pari allo 0,7% degli impieghi totali. Tale importo include le iniziative private del Gruppo, aggiuntesi a quelle legislative e delle associazioni di categoria (a prescindere dunque dalla presenza o meno della qualifica “EBA *compliant*”). Le moratorie ancora in essere sono concentrate per un 65% nel *leasing* per un ammontare lordo complessivo di 241,5 milioni, per un 28% circa sono riferite ai mutui ipotecari (104,6 milioni) e per il 7% al *Consumer* (24,4 milioni).

La rappresentazione prevista dalle linee guida EBA, che perimetra le moratorie connesse alle iniziative legislative e delle associazioni di categoria nell’ambito della pandemia, indica un portafoglio crediti coinvolto dall’inizio della pandemia di 1,8 miliardi. Rispetto alla versione originaria degli Orientamenti EBA del 2 aprile 2020, le modifiche apportate in data 2 dicembre 2020 hanno esteso il periodo entro il quale poter generare moratorie qualificabili come “EBA *compliant*” fino al 31 marzo 2021, ma hanno anche introdotto l’esclusione dei casi in cui il cliente venisse a beneficiare complessivamente di 9 mesi o più di sospensione dei pagamenti. Dei 373,4 milioni di moratorie

complessive in essere alla data del 31 dicembre 2021 solo 27,8 milioni sono riconducibili ad una disciplina EBA *compliant*, mentre le altre sono escluse dal perimetro prudenziale; di queste (345,6 milioni):

- il 70% è riferibile a sospensioni legislative ex art. 56 decreto Cura Italia per le quali il periodo di moratoria si è concluso ma non è ancora scaduta la prima data di ripresa dei pagamenti (la definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca per definire estinte le moratorie è più conservativa rispetto alla convenzione EBA in quanto sono considerate tali solo quando è ripreso il piano dei pagamenti);
- il 17% è relativo a programmi di supporto di iniziativa privata a favore della clientela non rientranti nel decreto Cura Italia e nelle iniziative di categoria ABI/Assofin;
- il 13% è connesso a sospensioni ex art. 54 decreto Cura Italia escluse in quanto riferibili a sospensioni con durata superiore ai 9 mesi, concesse *post* 31 marzo 2021 o comunque per applicazione della diversa convenzione di expired.

Di seguito una sintesi della tabella prevista nella *disclosure* regolamentare inserita nel Pillar III – Informativa al pubblico ⁽¹⁾:

Tabella 1 - Moratorie concesse per tipologia controparte e fasce temporali (estratto Template n. 2 EBA GL)

Situazione al 31 Dicembre 2021	Esposizione Lorda ⁽¹⁾	di cui: Ex lege ⁽²⁾	di cui: Estinte ⁽³⁾	Periodo residuale moratoria ⁽⁴⁾			Totale Residue
				Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Dai 6 ai 18 mesi	
Moratorie concesse	1.704,9	954,3	1.677,1	27,3	0,5	—	27,8
Famiglie	1.185,6	449,5	1.157,8	27,3	0,5	—	27,8
<i>di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>566,6</i>	<i>409,4</i>	<i>538,8</i>	<i>27,2</i>	<i>0,5</i>	<i>—</i>	<i>27,7</i>
Società non finanziarie	516,9	502,5	516,9	—	—	—	—
<i>di cui: piccole e medie imprese</i>	<i>368,0</i>	<i>361,9</i>	<i>368,0</i>	—	—	—	—
<i>di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>330,2</i>	<i>317,1</i>	<i>330,2</i>	—	—	—	—
Società finanziarie	2,4	2,3	2,4	—	—	—	—

(1) Valore contabile lordo, alla data del 31 dicembre 2021, delle moratorie ricevute/concesse dal Gruppo.

(2) Moratorie ex decreto Cura Italia (ex art. 54 e 56)

(3) Per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

(4) Scadenza del beneficio del termine di sospensione relativo alle moratorie in essere al 31 dicembre 2021.

⁽¹⁾ Il documento Pillar III – Informativa al pubblico è pubblicato nel sito www.mediobanca.com nella sezione “Adeguatezza patrimoniale”

La tabella regolamentare indica, tra le posizioni estinte, che la quasi totalità dei crediti originariamente coperti dalla disciplina EBA (che garantiva una continuità di classificazione) non è più assoggettato a tale regime, in quanto i crediti non risultano più in sospensione oppure sono stati oggetto di ulteriori proroghe non ammesse alla disciplina. La totalità dei crediti rappresentati come in stato di moratoria residuale è riconducibile a moratorie *ex lege* (art. 54 del Decreto Cura Italia) concesse da CheBanca!.

Si segnala che, a fine dicembre 2021, i nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica ammontano a 159 milioni e sono principalmente connessi alla Capogruppo (6 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto “Liquidità” per un controvalore di 122 milioni).

* * *

Al 31 gennaio le moratorie residue si riducono a circa 95 milioni (0,2% degli impieghi a clientela, circa il 4% del totale concesso), di cui il 91% a *stage*2 e il 9% a *stage*3.

6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19

Il contesto macroeconomico a fine 2021 è caratterizzato da un livello di crescita del PIL più sostenuto rispetto delle previsioni disponibili in precedenza soprattutto per le geografie Europee ed in particolare per quella domestica; ciò è stato indotto da una accelerazione ben oltre le aspettative realizzata soprattutto nel terzo trimestre. Per l'Italia il tasso di crescita del 2021 si attesta al 6,4% contro il 4,5% della stima disponibile a giugno, per l'UE si preventiva un 5,1% contro il 3,8%. Anche l'economia statunitense conferma la crescita rilevante con un tasso pari 5,5% ma meno sostenuta delle precedenti previsioni che si attestavano 6,6%. Sulla scia di tali evidenze anche lo scenario per il successivo triennio 2022/2024 mostra tassi di crescita sempre positivi ed in sensibile aumento rispetto alle precedenti stime.

Tuttavia, la crescita relativa al PIL risulta guidata in larga misura alla ripresa dei consumi a seguito del progressivo abbandono delle restrizioni alla mobilità ed alle attività economico-commerciali indotto dal successo delle campagne vaccinali nelle geografie occidentali. Non si hanno infatti evidenze che la crescita, sia pur sostenuta, stia determinando un *break* strutturale in

grado di apportare un significativo rafforzamento delle economie rispetto alle condizioni pre-pandemia.

Ciò si deduce, tra gli altri, dai valori del tasso di disoccupazione che pur a fronte di un costante aumento del PIL nel corso degli ultimi 18 mesi non mostra sensibili evidenze di miglioramento come atteso in una economia che presenta una crescita strutturale non legata solamente alla ripresa successiva al periodo recessivo.

Da tali valutazioni si definisce pertanto un quadro economico positivo nel breve periodo soprattutto per le geografie EU, ma non in grado allo stato attuale di produrre effetti nel medio/lungo periodo, anche perché condizionato dalle fisiologiche incertezze, comunque non quantificabili, legate ad una pandemia globale ancora persistente. In particolare, l'incremento dei casi Covid e l'emergere della nuova variante osservati nell'ultima parte dell'anno, insieme alla possibilità che vengano ripristinate restrizioni da parte delle istituzioni, pongono rischi al ribasso per l'occupazione e l'economia.

Tabella 2 – Parametri scenario macro-economico baseline al 31 dicembre 2021⁽¹²⁾

Previsioni PIL	2021	2022	2023	2024
Italia	6,4%	4,7%	2,0%	0,6%
UE	5,1%	4,4%	2,4%	1,5%
USA	5,5%	4,5%	2,5%	1,9%
Tasso di disoccupazione	2021	2022	2023	2024
Italia	9,6%	9,1%	8,9%	8,8%
UE	7,1%	6,8%	6,6%	6,5%
USA	5,4%	3,8%	3,6%	3,6%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2021	2022	2023	2024
Italia	0,7%	1,4%	2,4%	2,7%
Germania	-0,3%	0,3%	0,8%	1,0%
USA	1,5%	2,2%	2,8%	2,9%

Un ulteriore aspetto rilevante del contesto macroeconomico attuale è costituito da un'alta volatilità del tasso di *default* osservato per il portafoglio Consumer, che nel terzo trimestre del 2021 ha raggiunto livelli particolarmente bassi anche rispetto ai livelli pre-Covid. Fra le cause del crollo del tasso di *default* vanno annoverate certamente:

- l'aumento dei risparmi disponibili legato alla forte contrazione dei consumi;
- la naturale attenzione del cliente alla gestione del debito in una fase di incertezza;

⁽¹²⁾ Come riportato nella sezione 2.3, si ricorda che il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

- misure di sostegno governativo come il blocco ai licenziamenti;
- l'adozione, almeno fino a dicembre 2020, di criteri di erogazione del credito decisamente più restrittivi rispetto al periodo pre-Covid;
- il permanere, sebbene per una quota minima della clientela, del vantaggio derivante da moratorie sui mutui (che liberano reddito disponibile).

Tutte queste cause sono destinate progressivamente ad essere riassorbite dal normalizzarsi del quadro macroeconomico.

Entrambi questi aspetti (lo scenario di forte ripresa economica da un lato e il crollo del tasso di *default* del portafoglio Consumer dall'altro), qualora fattorizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, comporterebbero una riduzione del livello di copertura delle posizioni fortemente dipendente dalla situazione attuale, che tuttavia sconta delle evidenze particolari che si stimano spariranno nel medio periodo.

Alle evidenze sopra riportate vanno inoltre aggiunti ulteriori margini di incertezza legati soprattutto alla ripresa della spinta inflattiva osservata in chiusura del 2021, la cui intensità è risultata notevolmente superiore rispetto alle aspettative. Tale fenomeno è guidato in larga misura dall'aumento del prezzo delle materie prime di origine fossile del settore energetico, e se mantenesse una strutturalità nel medio periodo risulterebbe in grado di pregiudicare gli effetti della ripresa a causa della conseguente contrazione dei consumi che potrebbe scaturirne. In aggiunta non vanno infine trascurati gli andamenti più recenti dell'evento pandemico, caratterizzati da alti livelli di contagio legati alla diffusione della variante "*Omicron*" del *virus* e dal rinvigorirsi dell'emergenza sanitaria, che potrebbero ulteriormente rallentare la crescita prevista anche nel breve periodo.

Pertanto, al fine di evitare una eccessiva prociclicità nel calcolo degli accantonamenti, con miglioramenti che verrebbero riassorbiti nell'attesa fase di rinormalizzazione del contesto macroeconomico, il Gruppo ha deciso di mantenere i parametri di rischio costanti ai valori utilizzati al 30 giugno 2021. In tabella 3 sono riportati i valori delle variabili macroeconomiche che hanno determinato i parametri di rischio a quest'ultima data.

Inoltre, in continuità con quanto fatto a giugno 2021, il Gruppo ha adottato degli accantonamenti aggiuntivi (*overlay*) con lo scopo di includere nei livelli di copertura gli elementi di incertezza legati al particolare momento storico.

Complessivamente, tali *overlay* ammontano a 292 milioni (di cui 227,6 milioni sul *bonis*), sostanzialmente in linea con il 30 giugno scorso (296,2 milioni) suddivisi tra Consumer (204,1 milioni, circa il 70%), Corporate and Investment Banking (70,5 milioni, 24%, di cui 55,3 milioni per *Wholesale*) ed altre divisioni (6%).

Gli *overlay* applicati aumentano il livello di *provisioning* che sul *bonis* si attesta a 668,4 milioni (di cui 510,9 milioni sul Consumer).

Tabella 3 – *Overlay Stock*

	<i>Overlay stock alla data</i>	
	30 giugno 21	31 dicembre 21
<i>Corporate and Investment Banking</i>	87,7	70,5
<i>Consumer Banking</i>	196,9	204,1
<i>Wealth Management</i>	3,3	9,-
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	8,3	8,4
Totale	296,2	292,0

Con riferimento al Credito al Consumo, si conferma la ripresa dei trimestri precedenti rappresentativa del costante miglioramento del portafoglio Consumer e del fatto che l'incremento dei livelli di copertura per le aspettative di aumento dei tassi di *default* (già evidenziati dai maggiori passaggi di staging) sia stato apportato adeguatamente già nel precedente esercizio. Contro le incertezze del quadro macroeconomico, il potenziale rilascio di fondi riveniente dai bassi tassi di *default* e dai rientri in *bonis* è stato neutralizzato da un aumento prudenziale del livello di *provisioning* stanziando *overlay* per 204,1 milioni, applicati sia sul *non performing* (64,4 milioni) che sul *bonis* (139,7 milioni).

Con riferimento al *Corporate and Investment Banking*, in continuità rispetto a giugno 2021, sono stati stanziati 70,5 milioni di *overlay* (55,3 milioni nel *Large corporate*) al fine di mantenere un prudenziale livello di *coverage* per mitigare la riduzione di *impairment* dovuta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico a giugno 2021, in aggiunta a quelli già applicati a partire da dicembre 2020 (20,8 milioni) su posizioni soggetti a *waiver*, controparti *high risk* e più genericamente su tutto lo *stage1*. La riduzione di *overlay* rispetto a giugno 2021 è giustificata dalla perdita dell'*overlay* per le seguenti casistiche: posizioni che hanno subito un rimborso totale o parziale, controparti che hanno avuto un aggiornamento del *rating*, scadenza di alcuni *waiver* e uscita dalla classificazione *high risk* dei settori *Automotive*, *Gaming* e *Luxury*.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'ammontare di *overlay* è pari a 9 milioni (rispetto ai 3,3 milioni di giugno 2021). Gli accantonamenti aggiuntivi (*overlay*) sono stati applicati alle esposizioni classificate in *forborne bonis*, in aggiunta a quelli già applicati a partire da giugno 2021 al portafoglio mutui oggetto di sospensione.

Rimane sostanzialmente invariato anche l'ammontare di *overlay* del *leasing* (8,4 milioni contro 8,3 milioni). Gli *overlay* sono stati applicati alle moratorie (in *bonis*) per cui non era ancora ripreso il pagamento a dicembre 2021 e più in generale a tutto il portafoglio al fine di mantenere un prudenziale livello di *coverage* per mitigare la riduzione di *impairment* dovuta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico a giugno 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (1)	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	468.874	340.246	86.579	255.600	58.255.318	59.406.617
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.763.306	4.763.306
3. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	614.722	614.722
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	14.068	14.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2021	468.874	340.246	86.579	255.600	63.647.414	64.798.713
Totale 30 giugno 2021	453.337	399.915	90.668	216.275	59.202.644	60.362.839

(1) Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in *bonis* scaduti e sono riferibili principalmente al *factoring* (113,1 milioni, 3,5% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e ai mutui ipotecari (45 milioni, con un'incidenza dello 0,4%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 353,9 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 351,9 milioni. Dei crediti in *bonis* scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 41% (valore lordo pari a 120,3 milioni).

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 408,6 milioni, di cui sofferenze per 406,4 milioni (valori netti).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.887.983	(992.284)	895.699	5.009	59.189.133	(678.215)	58.510.918	59.406.617
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.772.898	(9.592)	4.763.306	4.763.306
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	614.722	614.722
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.636	(6.636)	—	—	X	X	14.068	14.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2021	1.894.619	(998.920)	895.699	5.009	63.962.031	(687.807)	63.903.014	64.798.713
Totale 30 giugno 2021	1.981.251	(1.037.331)	943.920	5.681	59.371.084	(672.472)	59.418.917	60.362.837

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.450.598
2. Derivati di copertura	—	—	196.798
Totale 31 dicembre 2021	—	—	8.647.396
Totale 30 giugno 2021	—	—	9.057.678

Le attività deteriorate nette includono 408,6 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 8,6 miliardi al 31 dicembre 2021; di questi 4,6 milioni, per un valore nominale di 472,3 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X (1.299.402)	(1.299.402)	
Francia	—	—	—	—	X	X (1.003.981)	(1.003.981)	
Germania	—	—	—	—	X	X (580.743)	(580.743)	
Spagna	—	—	—	—	X	X (7.750)	(7.750)	
Finlandia	—	—	—	—	X	X 249.709	249.709	
Altri	—	—	—	—	X	X 43.363	43.363	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.169.789	—	3.169.789	3.169.789
Italia	—	—	—	—	1.843.847	—	1.843.847	1.843.847
Germania	—	—	—	—	922.096	—	922.096	922.096
Stati Uniti	—	—	—	—	353.016	—	353.016	353.016
Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	50.830	—	50.830	50.830
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.102.878	—	2.102.878	2.102.878
Italia	—	—	—	—	1.342.608	—	1.342.608	1.342.608
Francia	—	—	—	—	350.932	—	350.932	350.932
Spagna	—	—	—	—	100.219	—	100.219	100.219
Stati Uniti	—	—	—	—	276.922	—	276.922	276.922
Altri	—	—	—	—	32.197	—	32.197	32.197
Totale 31 dicembre 2021	—	—	—	—	5.272.667	—	3.973.265	3.973.265

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 86,3 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	266.284	249.709	2,25	3.037.428	3.186.455	3.268.297	3,04
Germania	—	—	—	626.876	629.938	629.755	1,41
Spagna (*)	(537.250)	(580.743)	4,30	915.000	922.096	922.096	1,00
Stati Uniti	(911.725)	(1.003.981)	0,97	350.400	350.932	351.105	0,33
Francia	(7.500)	(7.750)	0,08	100.000	100.219	100.676	0,33
Altri	46.000	43.363	—	84.507	83.027	87.048	—
Totale 31 dicembre 2021	(1.144.191)	(1.299.402)	7,60	5.114.211	5.272.667	5.358.977	6,11

(*) Il dato non include vendite *forward* per 395 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 126 milioni (con un *fair value* positivo pari a 6,9 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 159 milioni (con un *fair value* positivo pari a 3,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.320 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione *ex lege* 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR esclusivamente riferibili all'attività di *sponsor e/o seed capital*, in particolare si segnalano investimenti in:

- fondi distribuiti da parte di CheBanca! per 42,2 milioni, di cui 4,9 milioni investiti nei due comparti della Yellow Funds Sicav e 17 milioni nei fondi Mediobanca Global Multimanager 15 e 35 a cui si aggiungono nuovi investimenti nel semestre per 20,4 milioni nei fondi Mediobanca MFS Prudent Capital e Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged ;
- fondi gestiti da Cairn Capital per 170,2 milioni: in particolare nel semestre si segnala il collocamento del CLO XIV e l'allargamento degli investitori in CLI I e II per 20 milioni (di cui 10 milioni sottoscritti dalla Capogruppo per un totale nelle due SPEs pari a 55,6 milioni) prodromico all'emissione di nuovi CLOs. A questi si aggiungono 114,6 milioni investiti nel fondo di credito Cairn European Loan Fund, oltre ad investimenti diretti per 1,9 milioni;
- fondi gestiti da RAM Active Investments per 187,7 milioni, nello specifico RAM Global Sustainable Income Equities, RAM Diversified Alpha, RAM Stable Climate Global Equities, RAM Global Multi-Asset, RAM Asia Bond Total Return e nel fondo RAM Systematic IO oltre al fondo RAM Mediobanca Strata UCITS per 54,9 milioni e ad investimenti diretti per 0,3 milioni;
- fondi gestiti da Mediobanca SGR per 16,4 milioni (Mediobanca Fondo per le Imprese II, Mediobanca Euro High Yield, Mediobanca Social Impact).

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 73,5 milioni.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2021 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed SPE

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia *SPE Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce “40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 566,3 milioni, a cui si aggiungono 4,3 milioni di *notes Hold to Collect and Sell*⁽¹³⁾.

Operazioni di *Leveraged Finance*

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *Regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed Ebitda superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d'investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

⁽¹³⁾ Nel semestre si è chiusa la posizione obbligatoriamente valutata al *fair value*, pari a 51 milioni al 30 giugno scorso

Al dicembre 2021 l'esposizione complessiva di *Leveraged Finance* è pari a 4.020,2 milioni ⁽¹⁴⁾ in diminuzione del 16% rispetto al 30 giugno scorso (4.798,3 milioni) con una quota del portafoglio *Corporate* che flette dal 29 al 22%. Le operazioni *Pure LBO* ⁽¹⁵⁾ saldano a 600 milioni (15% del totale) mentre sono sostanzialmente *flat* rispetto a giugno le tre operazioni classificate a deteriorate; più della metà del portafoglio (55%) resta concentrato su operazioni domestiche.

Nel primo semestre dell'esercizio si registrano rimborsi per 1.352 milioni (il 29% dell'ammontare complessivo di rimborsi *corporate*) di cui il 61% relativo alla chiusura di 16 operazioni. Le nuove erogazioni per 474 milioni rappresentano circa il 10% dell'intero erogato *large corporate* e riguardano, oltre ai richiami su impegni passati, 18 nuove operazioni.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE (*)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A. Qualità del credito

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.201.733	765.412	135.960	72.868	62.547	4.651
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.162	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.597	47.399	8	758	62	1.475
31 dicembre 2021	1.232.492	812.811	135.968	73.626	62.609	6.126
30 giugno 2021	2.388.248	912.759	208.057	93.308	203.338	11.230

⁽¹⁴⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 1.512 milioni (+7% rispetto al 30 giugno scorso).

⁽¹⁵⁾ Per *Pure LBO* si definisce una società detenuta per la maggioranza da un fondo di *private equity*.

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.749	—	144	608	—	—
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL(*)	1.663	—	144	608	—	—
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—
A.3 oggetto di altre misure di concessione	86	—	—	—	—	—
A.4 nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL(*)	—	—	—	—	—	—
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione(**)	—	—	—	—	—	—
B.3 oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—
B.4 nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—
31 dicembre 2021	1.749	—	144	608	—	—
30 giugno 2021	247.255	118	6.442	307	2.751	—

(*) La riga “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	4.133.707	4.133.707	—	—	—	(243)	(243)	—	—	—	4.133.464	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	4.133.707	4.133.707	—	X	—	(243)	(243)	—	X	—	4.133.464	—
A.2 ALTRE	5.960.942	4.968.484	33	—	—	(5.629)	(5.629)	—	—	—	5.955.313	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11	—	11	X	—	—	—	—	X	—	11	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.960.931	4.968.484	22	X	—	(5.629)	(5.629)	—	X	—	5.955.302	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
TOTALE (A)	10.094.649	9.102.191	33	—	—	(5.872)	(5.872)	—	—	—	10.088.777	—
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	14.321.621	5.662	—	X	—	—	—	—	X	—	14.321.621	—
TOTALE (B)	14.321.621	5.662	—	—	—	—	—	—	—	—	14.321.621	—
TOTALE (A+B)	24.416.270	9.107.853	33	—	—	(5.872)	(5.872)	—	—	—	24.410.398	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI												
CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze (*)	860.191	X	—	431.690	421.867	(391.317)	X	—	(369.185)	(15.497)	468.874	4.523
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni	105.750	X	—	99.114	—	(95.119)	X	—	(88.483)	—	10.631	—
b) Inadempienze probabili (*)	787.114	X	—	784.867	2.247	(446.868)	X	—	(446.868)	—	340.246	486
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni	474.386	X	—	474.386	—	(247.894)	X	—	(247.894)	—	226.492	35
c) Esposizioni scadute deteriorate	247.314	X	—	247.314	—	(160.735)	X	—	(160.735)	—	86.579	—
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni	53.590	X	—	53.590	—	(40.452)	X	—	(40.452)	—	13.138	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	296.894	118.833	178.061	X	—	(41.305)	(613)	(40.692)	X	—	255.589	—
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni	14.466	—	14.466	X	—	(3.151)	—	(3.151)	X	—	11.315	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	62.648.930	54.990.716	3.479.172	X	—	(640.794)	(308.714)	(332.079)	X	—	62.008.136	5
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni	716.181	—	712.924	X	—	(59.902)	—	(59.902)	X	—	656.279	—
TOTALE (A)	64.840.443	55.109.549	3.657.233	1.463.871	424.114	(1.681.019)	(309.327)	(372.771)	(976.788)	(15.497)	63.159.424	5.014
B. ESPOSIZIONI												
CREDITIZIE FUORI												
BILANCIO												
a) Deteriorate	1.420	X	—	1.420	—	(135)	X	—	(135)	—	1.285	—
b) Non deteriorate	23.919.764	12.368.123	205.856	X	—	(24.481)	(20.953)	(3.069)	X	—	23.895.283	—
TOTALE (B)	23.921.184	12.368.123	205.856	1.420	—	(24.616)	(20.953)	(3.069)	(135)	—	23.896.568	—
TOTALE (A+B)	88.761.627	67.477.672	3.863.089	1.465.291	424.114	(1.705.635)	(330.280)	(375.840)	(976.923)	(15.497)	87.055.992	5.014

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Al 31 dicembre 2021 le attività deteriorate lorde flettono da 1.981,3 a 1.894,6 milioni con un'incidenza al 2,9% delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (3,2%), livello minimo dell'ultimo decennio. L'aumento dell'indice di copertura (52,7% contro 52,4%) comporta una riduzione più marcata delle deteriorate nette (da 943,9 a 895,7 milioni). L'incidenza delle attività deteriorate lorde senza includere gli NPL *purchased* di MBCredit Solutions si attesta allo 2,3% (2,6%).

Gross NPL Ratio Finrep ⁽¹⁶⁾

	(€ milioni)	
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
Finanziamenti	50.580,2	48.124,4
Crediti deteriorati	1.470,5	1.597,1
Impieghi a clientela	52.050,7	49.721,5
NPL acquisiti	424,1	384,1
Impieghi di tesoreria (*)	10.236,3	7.912,5
Totale Prestiti e anticipazioni	62.711,1	58.018,1
Gross NPL ratio Finrep %	3,-%	3,4%

(*) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio Finrep* al 3%, ben al di sotto della soglia di materialità del 5%, in miglioramento rispetto a giugno scorso (3,4%) ed inferiore alla media nazionale ⁽¹⁷⁾. Escludendo gli NPL acquistati di MBCredit Solutions il *ratio* si attesterebbe al 2,8% (3,2% al 30 giugno scorso).

⁽¹⁶⁾ Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2)*.

⁽¹⁷⁾ Fonte: EBA *Risk Dashboard* del 3Q2021 (3,6%).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	22	—	—	22	—	(10)	—	(10)	—	12	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Nuovi finanziamenti	22	—	—	22	—	(10)	—	(10)	—	12	—
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.361	—	—	8.361	—	(2.653)	—	(2.653)	—	5.708	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	1.200	—	—	1.200	—	(393)	—	(393)	—	807	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	129	—	—	129	—	(42)	—	(42)	—	87	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.953	—	—	6.953	—	(2.187)	—	(2.187)	—	4.766	—
d) Nuovi finanziamenti	79	—	—	79	—	(31)	—	(31)	—	48	—
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	665	69	596	—	—	(48)	—	(48)	—	617	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	142	—	142	—	—	(6)	—	(6)	—	136	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	454	—	454	—	—	(42)	—	(42)	—	412	—
d) Nuovi finanziamenti	69	69	—	—	—	—	—	—	—	69	—
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	292.535	159.030	96.705	—	—	(3.956)	(341)	(3.615)	—	288.579	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	26.460	—	26.460	—	—	(994)	—	(994)	—	25.466	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	107.045	—	70.245	—	—	(2.621)	—	(2.621)	—	104.424	—
d) Nuovi finanziamenti	159.030	159.030	—	—	—	(341)	(341)	—	—	158.689	—
TOTALE (A+B+C+D+E)	301.583	159.099	97.301	8.383	—	(6.667)	(341)	(3.663)	(2.663)	—	294.916

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	—	(145)	(8.672)	619	(8.672)	—	—	—	—	103.529	(38.245)	364.726	(344.255)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	(6.636)	—	(6.636)	—	—	—	—	9.471	(21.210)	1.160	(67.273)		
A.2 Inadempienze probabili	634	(574)	(3.103)	4.213	(3.103)	—	—	—	—	160.381	(116.636)	175.018	(326.555)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	(2.109)	2.070	(2.109)	—	—	—	—	125.031	(86.342)	99.391	(159.443)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	489	(212)	(184)	163	(184)	—	—	—	—	7.117	(6.422)	78.810	(153.917)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	193	(775)	12.945	(39.677)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.289.919	(11.114)	(17.747)	8.060.451	(17.747)	1.201.197	(3.009)	1.201.197	(3.009)	19.775.132	(93.270)	26.138.223	(559.968)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	(2)	(570)	17.885	(570)	—	—	—	—	146.162	(5.911)	503.548	(56.570)		
Totale (A)	8.291.042	(12.045)	(29.706)	8.065.446	(29.706)	1.201.197	(3.009)	1.201.197	(3.009)	20.046.159	(254.573)	26.756.777	(1.384.695)		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	758	(40)	527	(95)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	794.677	(61)	(2.626)	7.862.989	(2.626)	886.566	(448)	886.566	(448)	12.666.046	(14.020)	2.571.571	(7.774)		
Totale (B)	794.677	(61)	(2.626)	7.862.989	(2.626)	886.566	(448)	886.566	(448)	12.666.804	(14.060)	2.572.098	(7.869)		
Totale (A+B) 31 dicembre 2021	9.085.719	(12.106)	(32.332)	15.928.435	(32.332)	2.087.763	(3.457)	2.087.763	(3.457)	32.712.963	(268.633)	29.328.875	(1.392.564)		
Totale (A+B) 30 giugno 2021	11.900.633	(12.366)	(36.500)	15.770.769	(36.500)	2.691.903	(4.988)	2.691.903	(4.988)	27.897.194	(275.871)	28.602.637	(1.406.263)		

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	465.595	(387.367)	2.368	(3.679)	406	(95)	81	(15)	424	(161)
A.2 Inadempienze probabili	285.980	(399.602)	29.035	(29.381)	18.658	(2.853)	5.225	(14.375)	1.348	(637)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	74.416	(160.544)	12.160	(191)	—	—	—	—	3	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.390.353	(627.856)	12.323.613	(34.906)	2.914.570	(18.591)	228.522	(579)	406.667	(167)
Totale (A)	47.216.344	(1.575.369)	12.367.176	(68.157)	2.933.634	(21.539)	233.828	(14.969)	408.442	(985)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.285	(135)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.960.779	(14.200)	13.829.194	(9.552)	580.317	(729)	1.172.847	—	352.146	—
Totale (B)	7.962.064	(14.335)	13.829.194	(9.552)	580.317	(729)	1.172.847	—	352.146	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2021	55.178.408	(1.589.704)	26.196.370	(77.709)	3.513.951	(22.268)	1.406.675	(14.969)	760.588	(985)
Totale (A+B) 30 giugno 2021	55.192.346	(1.615.635)	24.663.398	(79.441)	2.353.660	(19.868)	1.233.110	(15.169)	728.719	(857)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.204.429	(5.618)	4.838.420	(245)	41.711	(7)	2.497	(2)	1.720	—
Totale (A)	5.204.429	(5.618)	4.838.420	(245)	41.711	(7)	2.497	(2)	1.720	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.329.290	—	12.992.331	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	1.329.290	—	12.992.331	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2021	6.533.719	(5.618)	17.830.751	(245)	41.711	(7)	2.497	(2)	1.720	—
Totale (A+B) 30 giugno 2021	3.727.827	(5.788)	14.324.176	(444)	351.791	(72)	1.041	(4)	14.639	—

B.4a Indicatori di rischio creditizia

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,47%	1,63%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	3,00%	3,33%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	5,54%	5,08%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCreditSolutions che passano da 381,3 a 406,4 milioni.

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
a) Valore di bilancio	9.871.148	9.925.906
b) Valore ponderato	6.663.662	8.519.056
c) Numero delle posizioni	7	9

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano sette gruppi di clienti (due in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 9,9 miliardi che è stabile rispetto al 30 giugno 2021 (9,9 miliardi) ed un'esposizione al netto di traslazioni per garanzie ricevute e ponderazioni di 6,7 miliardi, in netta diminuzione rispetto al 30 giugno scorso (8,5 miliardi). Nel dettaglio le sette posizioni riguardano una compagnia di assicurazione, un gruppo industriale, una società finanziaria e quattro gruppi bancari. La riduzione dell'esposizione ponderata è da ricondurre prevalentemente alla revisione del perimetro di rischio di alcuni gruppi sulla base della connessione economica dei soggetti facenti parte.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.444,4 milioni, di cui 1.190 nel *banking book* e 254,3 nel *trading book*. Il forte incremento del semestre è dovuto principalmente alla sottoscrizione della *tranche senior* (824,3 milioni) di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di *non performing loans* originati da una banca italiana (*rating* A2 Moody's e Alow DBRS) e per la quale ci si attende l'ottenimento della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) ed alla successiva sindacazione parziale sul mercato.

Il mercato degli ABS è rimasto stabile nel corso del secondo semestre solare 2021 con *spread* ai minimi favorito, da un lato, dai bassi livelli di *delinquency* sostenuti dalla abbondante liquidità e dalla ripresa economica e, dall'altro, dal riposizionamento degli investitori a favore di questa *asset class* alla luce delle attese rialziste sull'inflazione. Tale contesto ha favorito la ripresa del mercato primario, destinato a crescere nei prossimi trimestri, in particolare in concomitanza col ripristino del *funding* TLTRO.

Il portafoglio *banking book* sale da 231,2 a 1.190 milioni oltre per la già citata operazione (824,3 milioni iscritti nel comparto HTC&S) per l'incremento delle posizioni in CLO (da 155,2 a 253,7 milioni dopo l'ingresso di cinque nuove operazioni e del portafoglio *performing* (da 28,3 a 72,1 milioni per la sottoscrizione di un *performing loan UK*). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,2 milioni) mentre si dimezza quella su *tranche mezzanine* (da 15,6 a 7,8 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) resta contenuto a 670 mila.

Il *trading book* sale da 128,8 a 254,3 milioni, anche in questo caso l'incremento riguarda quasi esclusivamente una singola operazione di *Transferable Custody Receipt* ⁽¹⁸⁾ (100 milioni); la quota *mezzanine* si incrementa da 99,6 a 116,9 milioni, restando concentrata sulla strategia “*negative basis*”, ossia senza rischio di credito (71,6 milioni).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *Cairn Loan Investments Llp* (*Cli e Cli II*), società di gestione dei CLO a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento lordo sottoscritto rispettivamente di 30 e 30,4 milioni ⁽¹⁹⁾; nel corso del mese di gennaio 2022 l'impegno per *CLI II* è stato incrementato di 10 milioni;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni (*Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I*) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 29 milioni;

⁽¹⁸⁾ L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan europei*) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

⁽¹⁹⁾ Al 31 dicembre, coerentemente con quanto riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, i fondi *Cli* e *Cli II* sono registrati a bilancio rispettivamente per 21,5 e 34,1 milioni.

- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs italiani con un NAV complessivo di 117,2 milioni, di cui 73,4 milioni riferiti all’investimento Mediobanca.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	864.816	(1.429,0)	404	(91)	25	(324)
B. Consumer ABS Italia	12.743	(6)	2.762	(8)	—	—
C. Performing Loan Olanda	10.627	(9)	3.295	(3)	168	(6)
D. Consumer ABS Germania	—	—	3.615	—	—	—
E. Performing Loan Irlanda	14.212	24	1.509	7	—	—
F. Performing Loan UK	54.392	—	—	—	—	—
G. Altri crediti	362.619	(81)	113.179	(589)	—	—
Totale 31 dicembre 2021	1.319.410	(1.500)	124.764	(684)	193	(331)
Totale 30 giugno 2021	244.243	86	115.228	1.245	524	54

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.390.892	—	116.116	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	235.746	—	53.700	130.479	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	445.100	—	79.814	402.122	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.707.196	—	142.757	1.600.047	—	248.800
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	140.414	—	16.075	96.027	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.176.734	—	—	950.219	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo CQS (2018)	8.263	136.210	—	71.735	—	84,00	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q7)	74.441	1.424.360	—	465.140	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q8)	24.728	239.366	—	93.283	—	83,00	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q9)	26.804	456.434	—	134.898	—	49,00	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q10)	53.926	1.756.434	—	520.172	—	9,00	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere quattro operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo. La tabella riassume le quattro operazioni in essere:

data emissione	senior		junior	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
15 febbraio 2017	—	1.215	285	413	
6 dicembre 2018	600	147	153	—	1 luglio 2019
25 novembre 2019	600	183	117	—	1 luglio 2020
17 aprile 2020	—	1.760	240	291	

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

Quarzo CQS S.r.l. (Compass Banca, già Futuro)

Il veicolo ha in essere una sola operazione perfezionatesi nel 2018 con sottostante crediti erogati da Compass (cessione del Quinto ex Futuro) e ceduti in un'unica *tranche non revolving*. I titoli *senior* (originariamente in

essere per 598 milioni ed attualmente in circolazione per 96 milioni) sono quotati alla borsa di Dublino e collocati sul mercato mentre i titoli *junior* (52 milioni) sono stati integralmente sottoscritti originariamente da Futuro, ora da Compass Banca ⁽²⁰⁾.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.a. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma “*Medium Term Note*” della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell’ambito del mercato interbancario.

Nel dettaglio le cinque operazioni per un valore nominale complessivo di 1 miliardo sono così divise:

data emissione	Valore nominale	data rimborso
25 giugno 2017	200	25 giugno 2022
20 dicembre 2017	100	20 dicembre 2024
30 ottobre 2018	400	30 ottobre 2023
11 dicembre 2020	100	11 giugno 2026
13 ottobre 2021	200	15 ottobre 2026

Si segnala infine un’unica emissione “*unsecured*” da 10 milioni con scadenza giugno 2023.

* * *

Nell’esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	<i>Servicing fees</i>	Interessi <i>Junior</i>	<i>Additional return maturata</i>
Quarzo CQS S.r.l.	—	74,4	0,2	0,5	6,4
Quarzo S.r.l.	703,3	1.222,9	3,8	12,7	151,3
MB Funding Lux	428,7	225,7	—	—	1,3

⁽²⁰⁾ Si veda quanto indicato nella Parte A – Sezione 3 – Area di consolidamento della presente Nota Integrativa.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond srl, costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di Euro 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria *pro-soluto* degli attivi e garante dei *covered bond*.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch; a seguito dell'innalzamento del *rating* sovrano italiano anche le emissioni del *covered bond* di Mediobanca hanno ottenuto un *upgrade* (precedente *rating* AA-).

Il programma ha in essere 6 operazioni per un controvalore di 4.500 milioni collocati ad investitori istituzionali e fronteggiati da attivi per 6.142,6 milioni così suddivise:

data emissione	valore nominale	tasso	data scadenza
ottobre-13	750	fix: 3,625%	ottobre-23
novembre-15	750	fix: 1,375%	novembre-25
novembre-17	750	fix: 1,25%	novembre-29
luglio-18	750	fix: 1,125%	agosto-24
luglio-19	750	fix: 0,5%	ottobre-26
gennaio-21	750	fix: 0,01%	febbraio-31
	4.500		

Nel corso del semestre si è provveduto a cessioni di attivi da CheBanca! alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 471,7 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 9,5 milioni.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. È stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella “Sezione 1.1 Rischi di credito” della presente Parte della Nota Integrativa.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei già menzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Il semestre è stato caratterizzato da un livello di volatilità relativamente contenuto per tutte le *asset class* fino al mese di novembre, momento a partire dal quale si registra un incremento del rischio sulla maggior parte degli indicatori di mercato. Ciò è legato ad un insieme di cause quali: (a) diffusione delle varianti *delta* e *omicron* del virus COVID-19 con conseguente ritorno parziale delle restrizioni in molti paesi europei, (b) incremento della domanda di gas naturale a fronte di scarsità di offerta e conseguente aumento dei prezzi dell'energia nella UE, (c) mercati obbligazionari in attesa delle decisioni di politica monetaria da parte delle Banche Centrali, in particolare la Federal Reserve, (d) tensioni geopolitiche tra paesi Nato e Russia. Malgrado tutto questo non si registrano superamenti dei limiti di *Stop Loss* e un solo superamento tecnico (volatilità indici azionari US) dei limiti di VaR.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di Trading è oscillato, nei 6 mesi, tra un minimo di 3,9 milioni di metà settembre ed un massimo di 10,2 milioni registrato alla fine di novembre. Il dato medio (5,9 milioni) è risultato superiore del 30% rispetto alla media del semestre precedente (4,5 milioni); dopo il picco di novembre, la misura del Var è tornata ad assestarsi sui valori medi (5 milioni, il dato puntuale di fine dicembre). L'andamento del *Value-at-Risk* è spiegato anche dall'aumento di alcune posizioni corte in *futures* su titoli di Stato *core-Euro* e dalla continua crescita del *business* dei certificati a *mark-to-market equity-linked* cui sono collegate operazioni di investimento in titoli finanziari e corporate per coprirsi dal proprio rischio creditizio (DVA).

Specularmente *l'Expected shortfall* mostra un dato medio superiore rispetto al periodo precedente (7,9 milioni contro 5,8 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 6 mesi di osservazioni, un solo caso di scostamento rispetto al VaR, avvenuto a fine novembre, quando i mercati azionari hanno registrato movimenti al ribasso a causa della rapida diffusione della variante *omicron*; questo ha impattato le prestazioni dei *desk* di *trading* azionario.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

(€ migliaia)

Fattori di rischio	1° semestre 2021/2022				2° semestre 2020/2021
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	1.373	948	3.766	1.821	1.326
Credito	1.002	850	1.513	1.145	1.186
Azioni	3.227	2.355	5.174	3.516	3.472
Tassi di cambio	293	225	2.655	551	551
Inflazione	251	100	258	149	321
Volatilità	3.200	2.754	4.494	3.553	3.316
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	4.379	1.608	7.631	4.905	5.777
Totale	4.976	3.885	10.204	5.866	4.437
Expected Shortfall	6.761	5.435	7.598	7.923	5.761

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono. Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con il semestre precedente si registra una maggiore *sensitivity* al tasso di interesse (Euro Area) per circa 72mila euro/1bp, l'aumento della *sensitivities* alle volatilità implicite del mercato azionario per 400mila/1% e l'aumento delle *sensitivities* agli *spread* creditizi per 120mila euro/1bp. Le altre *sensitivities* hanno mantenuto un livello medio simile rispetto al semestre precedente.

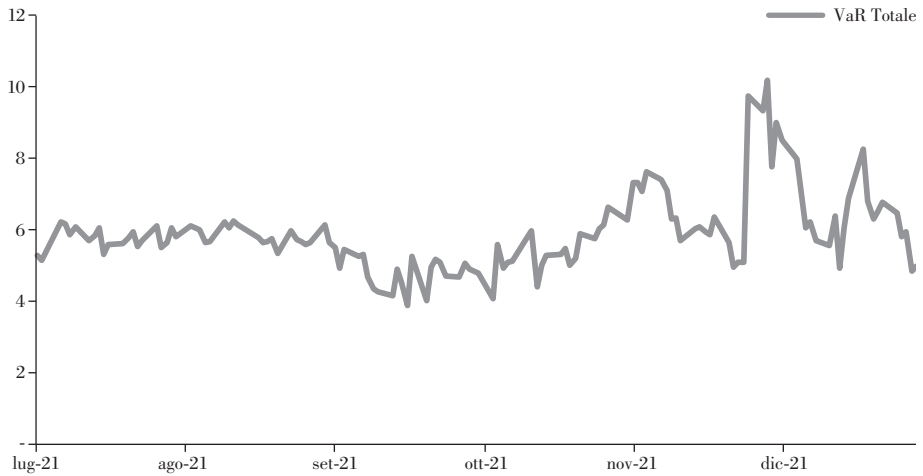
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

(€ migliaia)

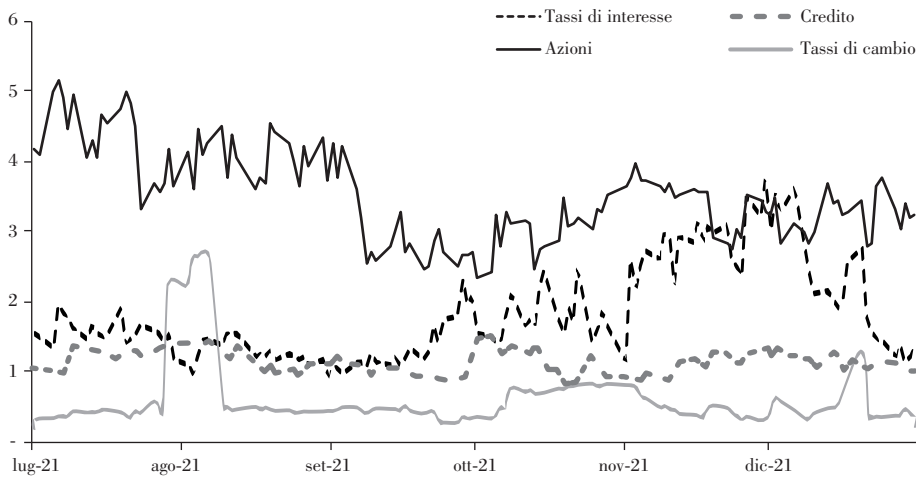
Fattori di rischio	1° semestre 2021/2022				2° semestre 2020/2021
	30 giugno	Min	Max	Media	
Delta azionario (+1%)	287.707	(750.743)	571.031	10.873	(359.793)
Vega azionario (+1%)	1.366.445	850.149	1.793.798	1.241.852	972.701
Delta tasso d'interesse (+1bp)	172.993	(108.455)	460.633	178.565	100.481
Delta inflazione (+1 bp)	(2.579)	(9.961)	3.306	1.076	30.631
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	212.678	(116.169)	760.528	244.837	235.174
Delta di credito (+1bp)	644.492	287.866	1.029.787	639.913	521.109

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso subirebbe nessuna variazione negativa di 13 milioni di Euro (mentre lo scorso semestre non c’erano scenari negativi).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si alzi (“*Short Up*”). La variazione sarebbe infatti negativa di 111 milioni, principalmente per l'impatto di Compass (-5 milioni) CheBanca! (-15 milioni) e di Mediobanca (-114 milioni) a fronte della variazione positiva delle altre controllate. Lo scorso semestre la variazione massima era di 84 milioni nello scenario “*Flattening*”.

(€ milioni)

Dati al 31 dicembre 2021	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	(13)	25	(6)	(13)	(19)
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei <i>Cash Flows</i> attesi	<i>Short Up</i>	(111)	(114)	(15)	(5)	(23)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

La *sensitivity* del margine di interesse risulta particolarmente ridotta considerando anche considerando scenari più vicini a quelli che si verificano solitamente sul mercato e rimuovendo il floor sui tassi imposti dalla normativa. Ne sono stati considerati quattro:

- *Soft Steep* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, scendendo nei punti più a breve termine e salendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- *Soft Flat* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, salendo nei punti più a breve termine e scendendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- + 10 *bps* è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in alto di 10 punti base;
- - 10 *bps* è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in basso di 10 punti base.

A livello consolidato il peggior scenario corrisponde sempre alla situazione di abbassamento dei tassi (“-10 *bps*”) con una variazione negativa di circa 4 milioni.

Nella tabella sottostante vengono rappresentate le variazioni di margine di interesse che ci sarebbero nei quattro scenari:

(€ milioni)

Dati al 31 dicembre 2021	Banking Book	
	Gruppo	Mediobanca S.p.A.
Soft Steep	-	7
Soft flat	-	(7)
+10 bps	5	(2)
-10 bps	(4)	2

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽²¹⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da CheBanca! e i depositi di CheBanca! per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

⁽²¹⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester

Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura dei portafoglio mutui di CheBanca! avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza sui *prepayment*.

Nel corso del semestre è stato portato in produzione il nuovo modello comportamentale relativo ai depositi di CheBanca!, al fine di efficientare la copertura di tali poste di bilancio, riducendo ulteriormente l'esposizione di Gruppo al rischio tasso beneficiando, a livello di margine, della trasformazione delle scadenze.

Analogamente si è proceduto alla copertura del rischio tasso dei depositi della clientela di CMB, sia in Euro che in USD, oggetto di modellizzazione e trasferimento alla alla Capogruppo per la relativa gestione.

Infine si segnala che è stato completato il passaggio a *Ester* (per l'Euro) e a *Saron* (per il CHF) ⁽²²⁾ su tutte le poste coperte in *hedge accounting* e relativi strumenti di copertura associati senza registrare, come atteso, variazioni significative nell'efficacia delle coperture.

Per quanto riguarda il tasso Libor USD, si ricorda che il Gruppo applica il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34") che recepisce le deroghe IASB del settembre 2019 per evitare che l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato possa portare al *discontinuing* di una relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al

⁽²²⁾ Ester e Saron sono i nuovi tassi *overnight benchmark* per Euro e Franco svizzero.

credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con il Gruppo, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es.

ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nel paragrafo “1.2.1 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo” rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

L'investimento in franchi svizzeri in RAM è coperto con un prestito obbligazionario nella stessa valuta, l'effetto cambio di entrambe le partite è gestito secondo il “*Net Investment of foreign operation*”, ossia le differenze cambio rivenienti dalla posta dell'attivo (*goodwill*) e della passività emessa sono direttamente contabilizzata in una riserva di patrimonio netto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del semestre si sono apprezzati sull'euro il dollaro e la sterlina, rispettivamente del 5% e del 2%. Il *VaR forex* si è mantenuto relativamente costante nel periodo in esame ed intorno alla media di 550mila euro, in linea con il periodo precedente. Nel periodo tra luglio e agosto il *VaR forex* mostra un picco dovuto ad un aumento temporaneo della posizione corta sulla sterlina.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	40.284.106	22.469.301	2.170.878	83.407.446	30.757.493	25.817.877	2.919.303	110.511.723
a) Opzioni	—	5.756.820	606.729	82.325.653	—	5.534.985	626.316	110.236.307
b) Swap	40.284.106	14.020.380	1.564.149	—	30.757.493	14.951.514	2.292.987	—
c) Forward	—	394.199	—	—	—	475.648	—	—
d) Futures	—	—	—	1.081.793	—	—	—	275.416
e) Altri	—	2.297.902	—	—	—	4.855.730	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	21.091.678	2.248.924	17.378.776	—	25.184.970	2.569.998	20.770.453
a) Opzioni	—	18.697.390	612.698	16.709.396	—	23.349.514	906.280	20.299.618
b) Swap	—	2.394.288	—	—	—	1.718.307	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	117.149	—	—
d) Futures	—	—	—	669.380	—	—	—	470.835
e) Altri (*)	—	—	1.636.226	—	—	—	1.663.718	—
3. Valute e oro	—	17.429.219	2.012.649	—	—	12.072.530	1.170.726	—
a) Opzioni	—	807.988	—	—	—	754.299	—	—
b) Swap	—	6.035.027	495.521	—	—	4.646.922	350.240	—
c) Forward	—	10.586.204	1.517.128	—	—	6.671.309	820.486	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	500.000	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	40.284.106	61.490.198	6.432.451	100.786.222	30.757.493	63.075.377	6.660.027	131.282.176

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2021				Totale 30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.779.672	2.575	766.028	—	1.922.782	4.488	867.097
b) Interest rate swap	74.850	471.716	64.368	—	204	469.715	71.534	—
c) Cross currency swap	—	193.521	—	—	—	120.878	—	—
d) Equity swap	—	120.035	—	—	—	128.714	—	—
e) Forward	—	146.683	13.271	—	—	72.417	21.079	—
f) Futures	—	—	—	17.498	—	—	—	5.462
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	74.850	2.711.627	80.214	783.526	204	2.714.506	97.101	872.559
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.755.592	5.216	1.003.205	—	1.880.057	7.586	1.072.720
b) Interest rate swap	148.788	411.487	27.565	—	64.850	393.202	20.280	—
c) Cross currency swap	—	127.301	27.821	—	—	101.024	9.785	—
d) Equity swap	—	57.212	—	—	—	1.918	—	—
e) Forward	—	165.999	19.880	—	—	167.397	17.304	—
f) Futures	—	—	—	17.467	—	—	—	20.127
g) Altri ⁽¹⁾	—	—	1.555.815	—	—	—	1.652.285	—
Totale	148.788	2.517.591	1.636.297	1.020.672	64.850	2.543.598	1.707.240	1.092.847

(1) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	40.000	1.046.962	1.083.916
- fair value positivo	X	66.352	2.179	2.721
- fair value negativo	X	—	27.263	2.594
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale (1)	X	1.743.850	505.052	22
- fair value positivo	X	5.705	327	59
- fair value negativo (1)	X	1.558.742	3	84
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	517.428	228.936	1.266.285
- fair value positivo	X	2.006	21	844
- fair value negativo	X	1.134	735	45.743
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	40.284.106	9.794.231	6.978.946	5.696.124
- fair value positivo	74.850	307.731	249.396	172.491
- fair value negativo	148.788	303.334	383.672	29.629
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	10.616.152	8.695.471	1.780.054
- fair value positivo	—	694.166	787.022	176.948
- fair value negativo	—	739.501	802.473	14.815
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	10.519.240	3.417.228	3.492.750
- fair value positivo	—	159.028	73.251	78.393
- fair value negativo	—	154.147	21.902	50.551
4) Merci				
- valore nozionale	—	500.000	—	—
- fair value positivo	—	13.202	—	—
- fair value negativo	—	17.569	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

(¹) Di cui Certificate per Nominale 1.636.226 e Fair value -1.555.815.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.825.080	17.513.316
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	264.312	—
Totale 31/12/2021	4.089.392	17.513.316
Totale 30/06/2021	4.282.550	14.988.621
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.214.448	17.188.661
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 31/12/2021	2.214.448	17.188.661
Totale 30/06/2021	2.153.060	14.920.620

(1) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l’indice stesso relativo alle emissioni *skew* ⁽²³⁾ (per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 12,2 miliardi). Il derivato *embedded* delle emissioni (1,5 miliardi) è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

⁽²³⁾ Si veda quanto riportato nella precedente sezione “ Parte B - Passivo - Passività finanziarie al costo ammortizzato” del presente fascicolo.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	258.169	319.914
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale	258.169	319.914
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	301.105	355.787
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri (*)	270.006	237.018
Totale	571.111	592.805

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale (*)	X	2.258.463	70.910	—
– fair value positivo	X	12.743	—	—
– fair value negativo (*)	X	275.285	788	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	14.526	—	—
– fair value positivo	X	1.615	—	—
– fair value negativo	X	433	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	4.638.197	3.234.294	11.400.845	—
– fair value positivo	—	184	12.545	—
– fair value negativo	—	114.680	149.465	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	4.402.701	4.247.489	10.738.393	—
– fair value positivo	—	83.840	147.242	—
– fair value negativo	24.978	4.049	1.432	—

(*) Di cui *certificates* per nozionale 264.312 e fair value -270.006.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2021				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	67.083.305	4.738.580	20.000	—	46.428.209	4.673.697	25.000	—
a) Opzioni	—	2.441.615	—	—	—	2.312.311	—	—
b) Swap	67.083.305	2.296.965	20.000	—	46.428.209	2.361.386	25.000	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	703.368	—	—	—	695.101	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	703.368	—	—	—	695.101	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	67.083.305	5.441.948	20.000	—	46.428.209	5.368.798	25.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2021				30 giugno 2021					
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Controparti centrali				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	15.526	—	—	—	15.847	—	—	—	—
b) Interest rate swap	195.213	13.463	345	—	268.119	22.821	493	—	58.120	114.713
c) Cross currency swap	—	1.104	—	—	—	1.090	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	195.213	30.093	345	—	268.119	39.758	493	—	58.120	114.713
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	—	5.884	—	—	—	6.989	—	—	—	—
b) Interest rate swap	310.203	117.151	2.555	—	294.960	70.175	3.289	—	283.048	270.467
c) Cross currency swap	—	23	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	310.203	123.058	2.555	—	294.960	77.164	3.289	—	283.048	270.467

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	20.000	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	345	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	2.555	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	67.083.305	4.351.238	387.342	—
- <i>fair value</i> positivo	195.213	25.639	3.350	—
- <i>fair value</i> negativo	310.203	77.972	45.062	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	688.359	15.010	—
- <i>fair value</i> positivo	—	1.082	22	—
- <i>fair value</i> negativo	—	23	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo d'attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la “Politica” attribuisce

alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo

livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi e di *stress* combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di *stress* che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito concesse alla clientela:
 - la *counterbalancing capacity* subisce una significativa variazione negativa di valore;
- *Name Crisis*: con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano, inoltre, maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista e un ritardo negli incassi o un loro mancato realizzo sull'orizzonte infra – giornaliero:
 - la *counterbalancing capacity* subisce una variazione negativa e si hanno effetti anche sui titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*);
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso del semestre, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Come noto dallo scorso è obbligatorio il rispetto del requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR) ⁽²⁴⁾ che si affianca al requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) ⁽²⁵⁾. Entrambi gli indicatori sono inclusi nel *Group Risk Appetite Framework* e si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 31 dicembre è pari a 162%, inclusa la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L’indicatore ha mostrato una variabilità contenuta attorno al suo valore medio semestrale di 151%, quest’ultimo in calo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso giugno 2021 (159%). Il calo è dovuto ad un nuovo e più stringente valore *target* fissato dal *management* per il nuovo anno, segnale di fiducia nelle comprovate capacità di governo del *ratio* e della sua volatilità dimostrate dal *Group Treasury*. In un contesto di disponibilità elevata di liquidità, il *Group Treasury* ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità, di mitigazione del rischio in uno scenario macroeconomico ancora minacciato da possibili inasprimenti causati dalla pandemia Covid.

L’indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 109,7%, in netta riduzione rispetto al 30 giugno scorso (116,25%) per effetto di una crescita degli attivi (concentrata sul fine d’anno) derivanti da impieghi in titoli (di cui una parte non altamente liquidabili) e finanziamenti, principalmente *wholesale* e *factoring*. Per contro, l’incremento della raccolta stabile (sostenuto da un maggior ricorso alla raccolta TLTRO e al notevole aumento della raccolta *Wealth Management* e cartolare) è stato parzialmente compensato da una perdita di stabilità della raccolta cartolare in scadenza nei prossimi dodici mesi complice il rinvio dell’emissione cartolare istituzionale perfezionatesi nei primi giorni di gennaio.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di *stress* multirischio che si basa sull’analisi di scenario.

⁽²⁴⁾ Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2).

⁽²⁵⁾ Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

Definito uno scenario di *stress*, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di *business* definite in sede di *budget* al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di *stress* siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli *stress test* sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di *stress*.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un’affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso dei primi sei mesi la raccolta cartolare passa da 18,4 a 18,9 miliardi dopo 1,1 miliardi di nuove emissioni, ivi incluso il secondo *bond senior non preferred* (500 milioni a 7 anni al tasso fisso dello 0,75%). L’apporto della raccolta con la Banca Centrale (T-LTRO) è stato incrementato da 7,4 a 8,4 miliardi ed esteso nella durata (a circa 2,5 anni). I depositi *Wealth Management* salgono da 25,2 a 27,2 miliardi (circa il 46% del totale della provvista) con una forte crescita del *Private* (+1,9 miliardi); resta stabile in termini di volumi il contributo *Premier* (17 miliardi), che si distingue per il positivo effetto sulla riduzione del costo di raccolta, tenuto conto della crescente stabilità. L’insieme di tutte queste componenti ha determinato un aumento del saldo della raccolta di circa 3 miliardi e si attesta a 59,3 miliardi (56,2 miliardi a giugno scorso).

Al 31 dicembre la *counterbalancing capacity* è pari a 9,2 miliardi in diminuzione rispetto al giugno scorso (11,3 miliardi), l’abbondante liquidità di cui il Gruppo ha goduto nel corso dei sei mesi è stata impegnata sul fine anno per fronteggiare l’impennata degli impegni creditizi e la predetta sottoscrizione di un *bond* (non ECB *eligible*). L’ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 5,9 miliardi. Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 12,7 miliardi, di cui circa 4,2 miliardi immediatamente disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity* (a giugno 2021 rispettivamente pari a 11,6 miliardi e 4,1 miliardi). Il predetto incremento del T-LTRO è stato interamente coperto depositando maggiori garanzie nella forma di *Credit Claim Eligible*.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2021 è pari a 329,8 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2021).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (circa lo 0,6%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	49%
<i>Execution, delivery and process management</i>	32%
<i>External fraud</i>	6%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	5%
<i>Other</i>	8%

La maggior parte delle perdite operative deriva dall'Event Type "Execution, delivery and process management" relativa a errori di processo e controversie con terza parti e dalla classe di rischio "Clients, products and business practices" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela Retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. A seguire si registrano accantonamenti per la gestione di vertenze con il personale e frodi esterne su prodotti di finanziamento Retail (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'IT & Cyber Risk e l'Oustourcing Risk, oltre al Conduct Risk.

Tale incremento si osserva sia a livello di Industry, sia a livello di Gruppo. Sono in costante evoluzione i framework di monitoraggio di tali classi di rischio in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

In termini di Business Lines, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel Consumer Banking, mentre sono molto contenute nel Wealth management, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di Conduct e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi low frequency e high severity, connessi a business caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il Wealth Management.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il

Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l’esposizione a variazioni attuali e prospettive della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

ESG e Climate change

Consapevole della crescente rilevanza delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) per i propri *stakeholders*, a partire dall’esercizio 2018-2019, Mediobanca ha avviato un percorso per la definizione di un *framework*

di *Risk Assessment* e *Reporting* per i rischi ESG e *Climate Change*, cui è seguita un'analisi del contesto di riferimento finalizzata a identificare quelli potenzialmente rilevanti per il Gruppo secondo l'approccio proposto dalla TCFD ⁽²⁶⁾.

Alla luce di un quadro regolatorio in forte e rapida evoluzione e dell'adozione da parte della Commissione Europea di un ambizioso pacchetto di misure finalizzate a favorire i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione, il Gruppo ha avviato un programma di integrazione dei rischi ESG, di *disclosure* e sostenibilità finanziaria dei prodotti e di adeguamento alla tassonomia europea. L'“*ESG Program*” è un percorso di adeguamento progressivo alle nuove normative in materia ESG declinato in tre ambiti progettuali:

- Proprietà, si focalizza sul percorso di adeguamento ai seguenti regolamenti: *ECB Guide on climate related and environmental risk* e *EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring* e sull'integrazione dei criteri ESG nei processi di gestione credito e degli investimenti, nonché, in senso lato, nella strategia di *business*;
- Clientela e Mercati, attiene principalmente al recepimento del Regolamento UE 2019/2088 *Sustainable finance disclosure regulation (SFDR)*;
- *Non Financial Disclosure*, incentrato sull'applicazione della tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852), nel contesto degli obblighi di rendicontazione ai sensi della Dichiarazione non finanziaria consolidata (quadro normativo peraltro in fase completamento).

Il Gruppo si pone così l'obiettivo di dotarsi di un nuovo *framework* per la gestione delle opportunità e dei rischi legati a tematiche ESG, transizione che proseguirà per tutto il prossimo esercizio.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi relativi alla lotta al cambiamento climatico inseriti nel Piano Strategico, il Gruppo ha rinnovato il proprio impegno per contrastare il cambiamento climatico attraverso due importanti traguardi: l'adesione alla *Net-Zero Banking Alliance (NZBA)* e la neutralizzazione delle proprie emissioni dirette di Scopo 1 e 2 relative all'esercizio 2020/21.

⁽²⁶⁾ Per approfondimento si veda il paragrafo 3.3 Compliance, controllo interno e gestione dei rischi e il paragrafo 8.1 Politiche e rischi rilevanti della Dichiarazione Non Finanziaria.

Entrambi gli impegni sono coerenti con le Politiche di Sostenibilità e ESG di Gruppo recentemente aggiornate per recepire dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima ⁽²⁷⁾. L'adesione alla NZBA, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale, conferma la volontà della Banca di essere parte attiva nella transizione "green", naturale sbocco dopo aver sottoscritto i *Principles for Responsible Banking* (PRB), promossi dalla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI), sezione del Programma ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie.

Nell'ambito dell'aggiornamento della Mappa dei Rischi rilevanti per il Gruppo i fattori di rischio ambientali sono stati integrati nel processo di identificazione dei rischi declinando le relative componenti all'interno delle principali categorie di rischio esistenti.

Il Gruppo è stato infine chiamato a svolgere l'esercizio di *stress test* sui rischi climatici condotto da BCE nel 2022 al fine di identificare le vulnerabilità delle banche ai fattori di rischio legati al clima ed i cui esiti saranno integrati nella valutazione prudenziale SREP del 2022.

* * *

Brexit

L'intesa sui servizi finanziari ⁽²⁸⁾ non prevede un accesso reciproco ai mercati più ampio di quanto stabilito negli accordi dell'Unione con altri *partner* commerciali. Alla fine di marzo 2021 UE e Regno Unito hanno inoltre stipulato un accordo di cooperazione regolamentare in materia finanziaria, il quale tuttavia non sostituisce il cd. passaporto per i servizi bancari e finanziari.

Il Gruppo Mediobanca attualmente opera nel Regno Unito, sia mediante la Succursale di Londra sia su base transfrontaliera, grazie al cd. *Temporary Permissions Regime* (TPR) concesso dalla *Financial Conduct Authority*, che consente al Gruppo di continuare a svolgere le attuali attività come se fosse formalmente autorizzata. A tale riguardo, entro la prima metà del 2022 Mediobanca presenterà alla *Financial Conduct Authority* una richiesta di

⁽²⁷⁾ Per approfondimenti si può fare riferimento alla Politica ESG di Gruppo pubblicata sul sito istituzionale https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

⁽²⁸⁾ Il 30 dicembre 2020 è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra il Regno Unito e l'UE, ratificata da parte del Parlamento Europeo nell'aprile del 2021 sebbene già applicata in via provvisoria dal 1° gennaio 2021 su autorizzazione del Consiglio della UE.

autorizzazione ad operare nel Regno Unito come impresa di paese terzo. Nel contesto il Gruppo ha intrapreso una serie di iniziative, nel rispetto delle indicazioni della BCE, per far fronte al divieto di servire clientela dell'UE dal Regno Unito, tra cui il trasferimento di alcuni dipendenti a Milano o nelle filiali UE ⁽²⁹⁾. Permangono tuttavia alcune incertezze nell'applicazione di talune norme in materia di mercati ad esempio (*shares/derivatives trading obligations*), per le quali sono state adottate specifiche soluzioni al fine di assicurare il rispetto delle nuove regole. Si sottolinea che l'attività del Gruppo rimane relativamente contenuta in UK (circa 3,5% del totale dei ricavi).

Per quanto riguarda la controllata Cairn Capital Limited (società UK di gestione di fondi alternativi), quest'ultima ha delegato la gestione dei propri fondi a un gestore di fondi irlandese (Carne Global Fund Managers Ireland Limited), il quale ha a sua volta effettuato una sub-delega di gestione in favore di Cairn.

⁽²⁹⁾ Il numero di risorse totali della Succursale, pari a 89 al 30 giugno 2020, è sceso a 76 al 31 dicembre 2020, a 73 al 30 giugno 2021 e a 65 al 31 dicembre 2021.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.269	—	—	—	460.269	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.971.142	—	—	—	6.971.142	81.128
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(28.520)	—	—	—	(28.520)	—
6. Riserve da valutazione:	958.771	—	—	—	958.771	(1.380)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	144.690	—	—	—	144.690	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.567	—	—	—	32.567	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(12.164)	—	—	—	(12.164)	—
- Copertura dei flussi finanziari	9.715	—	—	—	9.715	(1.183)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	6.884	—	—	—	6.884	1
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(4.962)	—	—	—	(4.962)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(8.886)	—	—	—	(8.886)	(198)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	781.295	—	—	—	781.295	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	526.006	—	—	—	526.006	189
Totale	11.085.122	—	—	—	11.085.122	98.414

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazione), Compass Rent e MBCContact Solutions (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	37.044	(4.477)	—	—	—	—	—	—	37.044	(4.477)
2. Titoli di capitale	146.717	(2.027)	—	—	—	—	—	—	146.717	(2.027)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2021	183.761	(6.504)	—	—	—	—	—	—	183.761	(6.504)
Totale 30 giugno 2021	181.452	(5.699)	—	—	—	—	—	—	181.452	(5.699)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	48.854	126.899	—	175.753
2. Variazioni positive	4.633	18.509	—	23.142
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.779	18.509	—	22.288
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	854	—	—	854
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	—	—	—	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	20.920	718	—	21.638
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13.377	718	—	14.095
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	343	—	—	343
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.200	—	—	7.200
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	32.567	144.690	—	177.257

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dagli ottimi risultati dello stress test di Gruppo “2021 EU-wide stress test” condotto dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), dall’ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal Supervisor nell’ambito del processo SREP.

Mediobanca è tenuta a detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata del 7,94% ⁽¹⁾, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,9375% di requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”), ossia il 75% dell’1,25% richiesto a livello di Overall Capital Requirement (OCR) che è pari all’ 11,75%.

Con decorrenza 1° marzo entrerà in vigore la “Decisione SREP 2021” che prevede un requisito aggiuntivo di Pillar 2 superiore di 33bps incluso l’applicazione del Calendar provisioning (concentrato sullo stock in essere al 31 marzo 2018). Mediobanca dovrà quindi detenere un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,90%, del 9,70% sul *Tier1* e del 12,09% sul Total SREP *Capital Requirement*, (“TSCR”) ⁽²⁾.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nel corso del semestre non ci sono state novità normative tali da comportare impatti.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso l’utile del semestre (525,8 milioni) al netto del payout del 70% (368,1 milioni). La quota di riserve relative

⁽¹⁾ Il calcolo non include la riserva di capitale anticiclica e l’indicazione P2 *Guidance*.

⁽²⁾ I requisiti includono la riserva di capitale anticiclica, al 31 dicembre paria 0,01%.

ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva salda a 1.171,2 milioni, di cui 993,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali e 20,3 milioni su titoli di Stato.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 255,8 milioni (-64bps di CET1 inclusi gli effetti indiretti), corrispondenti al valore di mercato al 3 settembre scorso, del 3% del capitale sociale;
- attività immateriali per 184,8 ⁽³⁾ milioni in aumento rispetto alle deduzioni dello scorso giugno (141,0 milioni) per l'acquisizione delle attività Bybrook post applicazione della *Purchase Price Allocation*;
- avviamento pari a 615,5 milioni, in lieve aumento (602,4 milioni), per il consueto adeguamento cambi e l'ingresso di Bybrook (13,1 milioni);
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 80,4 milioni (80,3 milioni lo scorso giugno);
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per complessivi 2.259,9 milioni, di cui 1.974,6 milioni relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 138,1 milioni relativi alla controllata Compass RE;
- la quota di attività fiscali differite (5,3 milioni) che eccede il buffer ex art. 48 della CRR, tenuto conto dell'incremento a seguito dell'affrancamento fiscale di Compass.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo nel semestre da 1.167,3 a 1.038,4 milioni per effetto dell'ammortamento del periodo (128,8 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

⁽³⁾ A partire dal 31 dicembre 2021 l'impegno di pagamento irrevocabile di 3,7 milioni relativo alla quota di contributo al Single Resolution Fund (SRF), già versato nel 2016, ma finora iscritta come Collateral, non è più dedotto dal CET1, essendo stato rilevato il relativo costo a conto economico.

Emissione	31 dicembre 2021		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.505
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	249.150	241.432
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.667	259.969
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.001	361.713
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.960	126.828
Totale titoli subordinati		1.598.778	1.038.447

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l’ammontare positivo si attesta a 93,2 milioni; il valore computato, pari a 67,1 milioni, è pressoché in linea con quello dello scorso giugno (66,7 milioni), potendo computare al massimo l’importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (*ex art. 159 CRR*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.435.321	10.480.710
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(56.731)	(47.932)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.378.590	10.432.778
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.212.425)	(3.935.089)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.186.207	1.191.710
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.352.372	7.689.399
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.105.539	1.233.946
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	(4.167)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.105.539	1.229.779
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.457.911	8.919.178

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9 e le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,37%, in calo di circa 100bps rispetto allo scorso giugno (16,31%) per l'accantonamento del dividendo (-78bps con payout al 70%) e l'avvio del nuovo piano di *buyback* ⁽⁴⁾ (-64bps), per la sostenuta crescita organica degli attivi (-32bps) ed il *closing* Bybrook (-11bps). L'autofinanziamento dei primi sei mesi (+33bps) è per gran parte compensato dalle maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-20bps).

La significativa crescita degli RWA (da 47,2 a 47,8 miliardi) è dovuta ai maggiori impieghi *Factoring* (+700 milioni) e *Consumer* (+300 milioni); in calo il PI (-300 milioni), per le maggiori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali.

⁽⁴⁾ Il nuovo piano di *buyback* riguarda fino al 3% del capitale (256 milioni) ed è stato avviato dopo aver cancellato 22.581.461 azioni proprie detenute in portafoglio.

MOVIMENTAZIONE DEGLI RWA

	Importo
RWA al 30 giugno 2021	47.159.256
Impatti regolamentari	—
Ottimizzazioni	—
Effetto volumi	682.933
<i>Corporate Investment Banking - CIB</i>	781.704
<i>Wholesale Banking- WS</i>	78.044
<i>Specialty Finance - SF</i>	703.660
<i>Consumer</i>	360.740
<i>Wealth Manangement - WM</i>	2.874
<i>Holding Functions - HF - (Leasing)</i>	(114.726)
<i>PI e altro</i>	(347.659)
RWA al 31 dicembre 2021	47.842.189

Il *Total Capital Ratio* scende dal 18,9% al 17,7%: il maggior calo rispetto al CET1 ratio è riconducibile all'ammortamento prudenziale degli strumenti *Tier2*.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-120bps ⁽⁵⁾, pari a -1.132,1 milioni,) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-10bps, pari a -54,1 milioni), saldano rispettivamente a 14,1% (CET1 ratio) e 16,6% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 15,1% e 17,9%)

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che:

- il *Leverage ratio*, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, scende dal 9,1% dello scorso 30 giugno all'8,2%; il calo del semestre è dovuto, oltre che alla predetta riduzione del capitale, all'incremento delle esposizioni (+4,7 miliardi, di cui 3 miliardi relativi alle maggiori attività di tesoreria e 1 miliardo al *Factoring*), mantenendosi comunque sempre ampiamente al di sopra del limite regolamentare minimo del 3%;
- il ratio MREL calcolato secondo l'approccio ibrido si attesta oltre il 30% degli RWA ⁽⁶⁾, ampiamente superiore al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2021, pari a 21,85%, incluso il *Combined buffer requirement* pari al 2,51%.

⁽⁵⁾ L'impatto, temporaneamente superiore ai consueti 110bps, non tiene conto dello stacco del dividendo AG sul risultato dell'esercizio 2021 ed include circa 10bps relativi alle maggiori deduzioni degli altri investimenti significativi e delle DTA

⁽⁶⁾ *Ratio* calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal *Regulator* considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ⁽¹⁾		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	31 dicembre 2021	30 giugno 2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	75.651.351	71.850.055	41.110.425	40.728.331
1. Metodologia standardizzata	44.561.972	43.040.773	29.645.386	29.500.445
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	29.927.091	28.612.334	11.181.960	11.114.732
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	29.927.091	28.612.334	11.181.960	11.114.732
3. Cartolarizzazioni	1.162.288	196.948	283.079	113.153
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.288.834	3.258.266
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			20.674	18.939
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			188.031	165.699
1. Metodologia <i>standard</i>			188.031	165.699
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			329.836	329.836
1. Metodo base			329.836	329.836
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.827.375	3.772.740
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.842.189	47.159.256
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			15,37%	16,31%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,37%	16,31%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,68%	18,91%

(¹) Nel caso della metodologia standardizzata gli “importi non ponderati” corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli “importi non ponderati” corrispondono alla “esposizione al momento del *default*” (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell’EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Si segnala che lo scorso 31 agosto le attività di Bybrook Capital LLP (“Bybrook”) sono confluite in Cairn Capital Ltd.

L'operazione, approvata dalle Autorità di Regolamentazione competenti, è avvenuta in due momenti successivi, ossia il subentro al *Revenue Sharing Agreement* (“RSA”) esistente fra *Bybrook* e un investitore istituzionale e l'acquisizione del *Business Bybrook* dai due fondatori. L'esborso complessivo è stato di £66,8 milioni, di cui £23,5 milioni all'investitore istituzionale e £43,3 milioni ai due soci *Bybrook* di cui £25,2 milioni in nuove azioni Cairn (D *Shares*) corrispondenti al 21,86% della società sulla cui metà è previsto un accordo di *Put & Call* con Mediobanca. A seguito dell'acquisizione, Cairn Capital ha iscritto attività immateriali per £67,4 milioni (di cui £8,5 milioni a vita definita e £58,9 milioni a vita indefinita).

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 10 – Attività immateriali” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l'informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda all'Allegato al Bilancio "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al gruppo Mediobanca:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di *Performance Shares* assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nel Bilancio separato (per un totale di 1,3 milioni).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stata introdotta nel 2011 ed è volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura, entrata in vigore nel dicembre 2012, è stata per l'ultima volta aggiornata lo scorso giugno. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

Nell'ultimo semestre il gruppo Caltagirone è entrato nel perimetro delle parti correlate. A partire da luglio 2021 infatti, la partecipazione detenuta dal gruppo Caltagirone in Mediobanca ha superato il 3%.

L'esposizione di rischio regolamentare del gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2021 nei confronti del gruppo Caltagirone è pari a 57 milioni, di cui 31 milioni si riferiscono a un finanziamento erogato, 10 milioni ad uno stipulato da erogare ed il residuo per rischio controparte per operatività in strumenti derivati.

Il complesso dell'esposizione resta particolarmente contenuto, con un andamento, al netto del predetto ingresso, sostanzialmente stabile o in lieve diminuzione.

Situazione al 31 dicembre 2021

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,1	—	166,3	168,4
<i>di cui: altre attività</i>	—	—	126,4	126,4
<i>impieghi</i>	2,1	—	39,9	42,—
Passività	26,5	—	67,6	94,1
Garanzie e impegni	—	—	140,—	140,—
Interessi attivi	—	0,1	0,4	0,5
Interessi passivi	—	—	(0,9)	(0,9)
Commissioni nette	—	2,8	23,2	26,—
Proventi (costi) diversi	(21,7) ⁽¹⁾	—	(3,2)	(24,9)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (19,3) milioni e *performance shares* per (2,2) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2021

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,1	4,1	110,1	116,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	4,1	101,1	105,2
<i>impieghi</i>	2,1	—	9,—	11,1
Passività	23,9	—	108,2	132,1
Garanzie e impegni	—	—	380,—	380,—
Interessi attivi	—	0,7	0,5	1,2
Interessi passivi	—	—	(1,8)	(1,8)
Commissioni nette	—	—	49,8	49,8
Proventi (costi) diversi	(42,9) ⁽¹⁾	0,4	10,9	(31,6)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (37,7) milioni e *performance shares* per (4,9) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

La tabella seguente riporta le delibere prese dall'Assemblea Straordinaria della Capogruppo in merito ai piani in vigore di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	N. di opzioni e <i>performance shares</i> assegnate in essere
Piani di <i>Performance shares</i>			
28 ottobre 2015	20.000.000	X	2.481.700 (*)
28 ottobre 2020	20.000.000	X	1.676.423 (*)
28 ottobre 2021	4.000.000	X	

(*) Relative alle assegnazioni effettuate nel 2017, 2018, 2019 2020 e 2021.

2. Descrizione del piano di *performance shares* e *LTI* di Capogruppo

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato da ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021. Esso ha revocato parzialmente, a partire dall'esercizio 2021/2022, il Piano di incentivazione 2021-2025 approvato il 28 ottobre 2020 per passare ad un sistema basato su delibere da assumere annualmente.

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2021 è di 4 milioni di azioni a favore del personale del Gruppo,

per l'attribuzione della remunerazione variabile che sarà corrisposta a valere sull'esercizio in chiusura il 30 giugno 2022. Il servizio del piano avverrà tramite l'utilizzo di azioni proprie.

Il 27 settembre 2021 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2021, nell'ambito del Piano approvato il 28 ottobre 2020, sono state assegnate 1.608.187 *performance share*; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranche nel novembre del 2022 (massime n. 705.975) novembre 2023 (massime n. 272.267) novembre 2024 (massime n. 391.327) novembre 2025 (massime n. 119.558) e novembre 2026 (massime n. 119.060).

Il 26 novembre 2021 sono state attribuite 2.302.838 azioni mediante consegna di azioni proprie; il 15 dicembre 2021 sono state recuperate 63.229 azioni.

Riguardo alle altre società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

- Messier et Associés ha approvato un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti, spesso assegnate in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*. Alla fine del *vesting period* (non superiore a 2 anni) è previsto un *holding period* (di un anno) dopo il quale il dipendente può vendere le azioni alla Capogruppo il cui controvalore può essere regolato in azioni Mediobanca. Nel corso del semestre, sono state recuperate 3.650 azioni. Il totale delle azioni assegnate è quindi attualmente pari a 12.100 azioni (15.750), di queste 6.000 azioni (7.500) con un *vesting period* di un anno e le residue a due anni. È prevista nell'esercizio un'ulteriore assegnazione di azioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di *performance shares*

	31 dicembre 2021		30 giugno 2021	
	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.916.003	6,48	5.255.453	6,98
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.608.187	7,97	1.475.290	5,95
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	2.302.838	7,09	1.747.747	6,77
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	63.229	4,33	66.993	6,41
D. Rimanenze finali	4.158.123	7,03	4.916.003	6,48

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei “settori operativi” della presente Sezione, è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*:

- *Wealth Management* (WM): raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *Asset Management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital che ha incorporato le attività di *Bybrook Capital* ⁽¹⁾, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid (incluse Spafid Trust e Spafid SIM);
- *Consumer Banking* (CB): offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, Compass Pay. Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati e la neocostituita Compass Link che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass;

⁽¹⁾ Dal 1° settembre 2021 a seguito del *closing* del *deal* Bybrook, come specificato nella parte iniziale della presente Relazione, le attività del gruppo Bybrook sono entrati nelle risultanze di Cairn Capital e il Gruppo Bybrook è stato incluso nell'area di consolidamento del Gruppo Mediobanca nel segmento *Wealth Management*.

- *Corporate and Investment Banking* (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di Capital Market) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés) e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* (MBFACTA) e *Credit Management* (incluso l’acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBCredit Solutions;
- *Principal Investing* (PI): amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali;
- *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect ⁽²⁾, la tesoreria e ALM di Gruppo ⁽³⁾ (con l’obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l’allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse ⁽⁴⁾ è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing* (FTP) che attribuisce volumi e costi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;
- i costi delle strutture di servizio ⁽⁵⁾ oltre ad una parte dei costi delle funzioni di controllo sono puntualmente ribaltati dal *Corporate Center* (settore

⁽²⁾ È in corso una trattativa per la cessione di un ramo d’azienda riguardante la prestazione di servizi di tenuta libri e gestione assemblee, le attività relative al ramo sono state riclassificate nella voce “Attività in via di dismissione ex IFRS5”.

⁽³⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽⁴⁾ Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell’IFRS8 che specifica come un’entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il Management si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un’entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

⁽⁵⁾ Al 31 dicembre 2020 le 799 risorse erano così suddivise: 109 in Selma BPM e 8 nelle altre società non-core; 32 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 127 in MIS, 208 in *operations*, 163 nelle funzioni di supporto, 145 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste il costo di circa 236 FTE era riattribuito alle *business lines*.

operativo *Holding Functions*) ai settori operativi utilizzatori. Si precisa che le 796 risorse indicate nelle *Holding Functions* sono così suddivise: 103 in Selma BPM Leasing; 31 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 141 in MIS, 204 in *operations*, 162 nelle funzioni di supporto, 148 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste, nel semestre, il costo di circa 233 FTE, oltre a quello dei dipendenti MIS) è riattribuito alle *business lines*, stabile rispetto al dicembre 2020 in cui, su un totale di 799 FTE, veniva riattribuito il costo di circa 226 FTE;

- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (*)	Gruppo
Margine di interesse	146,6	462,2	140,3	(3,5)	(25,5)	13,4	733,5
Proventi di tesoreria	4,1	—	63,3	12,5	15,7	1,4	97,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	213,2	62,6	187,-	(0,7)	3,9	(22,8)	443,2
Valorizzazione <i> equity method</i>	—	—	—	185,7	—	—	185,7
Margine di Intermediazione	363,9	524,8	390,6	194,-	(5,9)	(8,-)	1.459,4
Costi del personale	(130,7)	(51,3)	(84,8)	(1,6)	(60,3)	0,1	(328,6)
Spese amministrative	(125,-)	(97,2)	(75,7)	(0,5)	(14,7)	8,3	(304,8)
Costi di struttura	(255,7)	(148,5)	(160,5)	(2,1)	(75,-)	8,4	(633,4)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,4)	(95,9)	(17,8)	—	(15,2)	—	(137,3)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,-	—	(1,-)	0,2	(1,1)	0,1	1,2
Altri utili/perdite	—	—	(0,4)	—	(33,8)	(0,3)	(34,5)
Risultato lordo	102,8	280,4	210,9	192,1	(131,-)	0,2	655,4
Imposte sul reddito	(30,2)	(90,3)	(70,2)	(7,5)	78,-	(0,2)	(120,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	(9,-)	—	—	—	(9,2)
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	190,1	131,7	184,6	(53,-)	—	525,8
<i> Cost/Income (%)</i>	70,3	28,3	41,1	n.s.	n.s.	n.s.	43,4

(*) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business*.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	—	—	12.123,2	—	—	12.123,2
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	1.281,—	—	9.155,3	10.436,3
Titoli di debito <i>banking book</i>	544,8	—	1.495,3	—	5.849,7	7.889,8
Impieghi a clientela	14.772,5	13.305,—	21.039,8	—	1.687,6	50.804,9
Titoli d'investimento	49,9	—	74,5	4.576,9	25,4	4.726,7
Attività materiali e immateriali	532,3	433,5	157,6	—	214,3	1.337,7
Altre attività	395,7	518,9	117,2	—	746,1	1.777,9
Totale attivo	16.295,2	14.257,4	36.288,6	4.576,9	17.678,4	89.096,5
Raccolta	(27.248,5)	(2.007,6)	—	—	(30.029,7)	(59.285,8)
Raccolta di tesoreria	—	—	(768,6)	—	(6.292,6)	(7.061,2)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(9.337,9)	—	—	(9.337,9)

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- la raccolta cartolare, gli impieghi e la raccolta di tesoreria vengono riportati pressoché interamente nella tesoreria (*Holding Functions*);
- le attività materiali e immateriali sono allocate nelle rispettive *business lines*.

ALLEGATI



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 – Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	4.332,3	—	—	—	—	—	4.332,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.123,2	—	0,9	627,8	683,1	—	—	13.435,-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.123,2	—	—	—	—	—	—	12.123,2
b) attività designate al fair value	—	—	—	614,7	—	—	—	614,7
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,9	13,1	683,1	—	—	697,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.763,3	—	242,7	—	—	5.006,-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	6.104,-	3.125,6	50.177,1	—	—	—	59.406,7
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	225,7	225,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.800,9	—	—	3.800,9
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	501,-	—	501,-
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	836,7	—	836,7
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	724,-	724,-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	4,3	4,3
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	823,9	823,9
Totale attivo	12.123,2	10.436,3	7.889,8	50.804,9	4.726,7	1.337,7	1.777,9	89.096,5

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 – Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.506,3	7.061,2	—	283,4	—	—	65.850,9
<i>a) debiti verso banche</i>	11.325,9	3.743,9	—	22,3	—	—	15.092,1
<i>b) debiti verso clientela</i>	27.942,2	3.317,3	—	260,9	—	—	31.520,4
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.238,2	—	—	0,2	—	—	19.238,4
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.337,9	—	—	—	9.337,9
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	779,5	—	—	—	—	—	779,5
40. Derivati di copertura	—	—	—	435,8	—	—	435,8
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	497,2	—	—	497,2
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	822,5	—	—	822,5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	25,6	—	25,6
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	137,9	—	137,9
110. Riserve tecniche	—	—	—	124,1	—	—	124,1
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	960,2	960,2
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	6.890,-	6.890,-
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(28,5)	(28,5)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	98,4	98,4
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	525,8	525,8
Totale passivo e patrimonio netto	59.285,8	7.061,2	9.337,9	2.163,-	163,5	11.085,1	89.096,5

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per 24,3 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e gli interessi maturati dei rispettivi collateral (voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce dello schema riclassificato “(Rettifiche)/ Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “ Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per costi straordinari. La voce include il definitivo passaggio a perdita della quota del contributo al Fondo SRF 2016 (3,7 milioni), la valorizzazione di taluni contratti derivati sottoscritti nel periodo 2010-2014, aventi durata pluriennale (12,3 milioni), uno stanziamento straordinario di 1,5 milioni deliberato dal Comitato CSR per iniziative benefiche da selezionare nei prossimi mesi.

Conto Economico al 31 dicembre 2021

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato										
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazioni equity method	Costi di struttura	(Rettiliche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettiliche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili (perdite)	Imposte sul reddito di terzi	Risultato di pertinenza (perdita) del periodo	Utile (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	915,1	(0,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	914,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(175,5)	(1,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	(177,3)
30. Margine di interesse	739,6	(2,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	737,5
40. Commissioni attive	1,-	4,-	434,6	—	—	—	—	—	—	—	439,6
50. Commissioni passive	(4,9)	(2,8)	(72,-)	—	—	—	—	—	—	—	(79,7)
60. Commissioni nette	(3,9)	1,2	362,6	—	—	—	—	—	—	—	359,9
70. Dividendi e proventi simili	—	43,9	—	—	—	—	—	—	—	—	43,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0,7)	11,1	—	—	—	—	—	(12,3)	—	—	(1,9)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1,5)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,5)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	40,7	—	—	—	11,1	—	—	—	—	51,8
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	2,2	—	—	—	—	—	4,1	—	—	6,3
120. Margine di intermediazione	733,5	97,-	362,6	—	—	—	—	4,1	(12,3)	—	1.196,-
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	20,1	—	—	(151,-)	—	(2,9)	—	—	(133,8)
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	0,1	—	—	—	—	0,1
150. Risultato netto della gestione finanziaria	733,5	97,-	382,7	—	—	(139,8)	—	1,2	(12,3)	—	1.062,3
160. Premi netti	—	—	23,3	—	—	—	—	—	—	—	23,3
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(7,3)	—	—	—	—	—	—	—	(7,3)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	733,5	97,-	398,7	—	—	(139,8)	—	1,2	(12,3)	—	1.078,3
190. Spese amministrative	—	—	—	—	(622,8)	—	—	—	(27,1)	—	(649,9)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(8,3)	2,5	—	3,1	—	—	(2,7)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(27,8)	—	—	—	—	—	(27,8)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(14,6)	—	—	—	—	—	(14,6)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	44,5	—	40,1	—	—	—	—	—	84,6
240. Costi operativi	—	—	44,5	—	(633,4)	—	—	2,5	(21,8)	—	(612,2)
250. Utile (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	185,7	—	—	—	—	—	—	185,7
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,4)	—	(0,4)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	733,5	97,-	443,2	185,7	(633,4)	(137,3)	—	1,2	(34,5)	—	646,4
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(120,4)	—	(120,4)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	733,5	97,-	443,2	185,7	(633,4)	(137,3)	—	1,2	(34,5)	—	526,-
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	733,5	97,-	443,2	185,7	(633,4)	(137,3)	—	1,2	(34,5)	—	526,-
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,2)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	733,5	97,-	443,2	185,7	(633,4)	(137,3)	—	1,2	(34,5)	—	525,8

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 – Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	3.497,3	—	586,3	—	—	—	4.083,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.137,6	—	1,—	631,7	633,1	—	—	13.403,4
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>12.137,6</i>	—	—	—	—	—	—	<i>12.137,6</i>
<i>b) attività designate al fair value</i>	—	—	—	614,7	—	—	—	<i>614,7</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	1,—	16,9	633,1	—	—	<i>651,—</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.763,3	—	510,5	—	—	5.273,8
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	9.484,7	4.670,5	38.468,—	—	—	—	52.623,2
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	198,7	198,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.477,8	—	—	3.477,8
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	137,9	—	137,9
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	28,9	—	28,9
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	182,9	182,9
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	242,7	242,7
Totale attivo	12.137,6	12.982,—	9.434,8	39.686,—	4.621,4	166,8	624,3	79.652,9

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 – Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.470,-	8.877,8	—	26,3	—	—	63.374,1
<i>a) debiti verso banche</i>	30.694,4	5.560,4	—	2,6	—	—	36.257,4
<i>b) debiti verso clientela</i>	7.414,2	3.317,4	—	23,5	—	—	10.755,1
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.361,4	—	—	0,2	—	—	16.361,6
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.541,3	—	—	—	9.541,3
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	779,5	—	—	—	—	—	779,5
40. Derivati di copertura	—	—	—	294,8	—	—	294,8
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	291,-	—	—	291,-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	270,1	—	—	270,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	5,9	—	5,9
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	122,7	—	122,7
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	186,3	186,3
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.025,9	2.025,9
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(28,5)	(28,5)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	150,6	150,6
Totale passivo e patrimonio netto	55.249,5	8.877,8	9.541,3	882,2	128,6	4.973,5	79.652,9

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005

VII aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2021

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato											
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	Utili / Perdite da cessione titoli di investimento	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi su altre attività alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore netto su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utili/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	319,6	(0,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	319,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(271,-)	(1,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(272,8)
30. Margine di interesse	48,6	(2,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46,5
40. Commissioni attive	4,-	3,9	181,9	—	—	—	—	—	—	—	—	189,8
50. Commissioni passive	(5,-)	(4,1)	(25,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	(34,5)
60. Commissioni nette	(1,-)	(0,2)	156,5	—	—	—	—	—	—	—	—	155,3
70. Dividendi e proventi simili	—	51,1	—	93,2	—	—	—	—	—	—	—	144,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,3	5,-	—	—	—	—	—	—	—	(12,2)	—	0,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,7)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,7)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	40,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40,4
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	2,2	—	—	—	—	0,2	0,6	—	—	—	3,-
120. Margine di intermediazione	54,2	96,4	156,5	93,2	—	—	0,2	0,6	—	(12,2)	—	388,9
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19,6
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	54,2	96,4	156,5	93,2	—	—	22,7	(2,3)	—	(12,2)	—	408,5
160. Spese amministrative	—	—	—	—	(217,5)	—	—	—	—	—	—	(222,7)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,4)	—	—	—	—	—	—	5,9
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(4,1)	—	6,3	—	—	—	—	(4,1)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,2)	—	—	—	—	—	—	(0,2)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	10,4	—	6,9	—	—	—	—	—	—	19,1
210. Costi operativi	—	—	10,4	—	(215,3)	—	6,3	—	—	(3,4)	—	(202,-)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,9)	—	—	(0,9)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	54,2	96,4	166,9	93,2	(215,3)	—	29,-	(2,3)	(0,9)	(15,6)	—	205,6
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(55,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	54,2	96,4	166,9	93,2	(215,3)	—	29,-	(2,3)	(0,9)	(15,6)	(55,-)	150,6
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300. Utile (perdita) d'esercizio	54,2	96,4	166,9	93,2	(215,3)	—	29,-	(2,3)	(0,9)	(15,6)	(55,-)	150,6

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Mercurio GP - Milano